



ARPAL
 Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente figure



Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020

«Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
 l'Europa investe nelle zone rurali»
 Sottomisura 7.1 – Piani di Tutela e Gestione dei
 siti natura 2000

Ente di Gestione

Provincia della Spezia

Redazione Piano

Temi s.r.l.

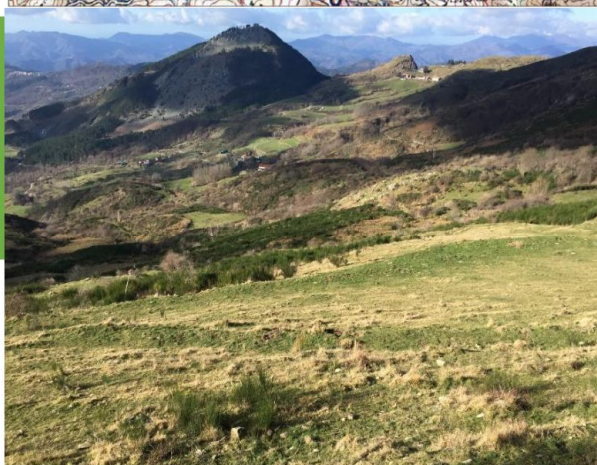
Supporto tecnico-scientifico

Temi s.r.l.



Piano di Gestione Zona Speciale di
 Conservazione

Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone IT1343511



Coordinamento generale

Nori Emili , Mimma Garbini, Eleonora
 Landini, Milena Baruffetti

Coordinamento tecnico-operativo

Alessandro Bardi (Temi)

QO

QC

QUADRO INTERPRETATIVO

PROVINCIA
 DELLA
 SPEZIA



Doc R1

Relazione QI

Aspetti naturalistici

Emiliano Agrillo, Marco Massimi, Marco Di Domenico, Nicola
 Polisciano, Ivan Di Già, Enrico Calvario, Simone Martinelli,
 Francesco Paolo Pinchera, Andrea Toccaceli

Quadro geologico

Pietro Accolti Gil

Inquadramento storico-architettonico

Alessandro Bardi

Cartografia e GIS

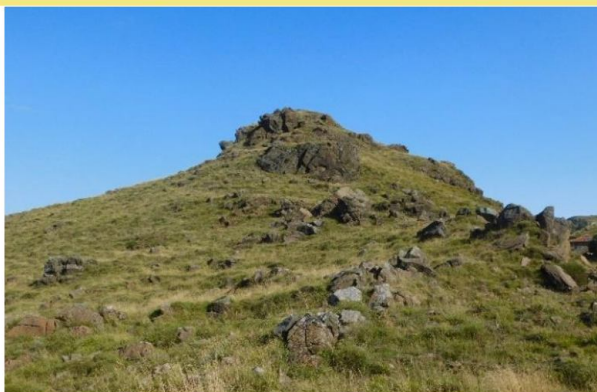
Cecilia Bacchetti, Fabio Papini, Andrea Toccaceli

Aspetti pianificatori, urbanistici, valutazione di incidenza

Fabio Sammicheli, Alessandro Bardi, Enrico Calvario

Quadro economico e percorsi partecipativi

Marco Nuccorini, Alessandro Bardi



COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale

- Num. Prot : 0026220 del 06/11/2023 11:42:38 - Esecutività <%data_inizio_esecutivita%>

**PROVINCIA
DELLA SPEZIA**



Provincia della Spezia

Settore Tecnico
Servizio Ambiente – Urbanistica –
Pianificazione Territoriale
Via Vittorio Veneto, 2 - 19100 La Spezia
Tel. 0187 742273



Mandataria

Via Flaminia, 441 - 00196 Roma
Tel 06 44202200 • Fax 06 44261703
www.temiambiente.it
e-mail: mail@temiambiente.it
PEC: temisrl@pec.welcomeitalia.it



Mandante

Via Frusa, 3 – 50131 Firenze
Tel 05 5575175 • Fax 05 55047122
www.agristudiosrl.it
e-mail: info@agristudiosrl.it
PEC: pec@pec.agristudiosrl.it

**Questo progetto è realizzato con in fondi del programma di Sviluppo Rurale
2014-2020 della Regione Liguria**



COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Gruppo di lavoro

Ente di Gestione

Provincia della Spezia

Redazione del Piano

Temi s.r.l.

Supporto tecnico scientifico:

Temi s.r.l.

Coordinamento generale

Dott.ssa Nori Emili (Responsabile del servizio); Arch. Mimma Garbini (Responsabile Unico del Procedimento), Dott.ssa Eleonora Landini, Dott.ssa Milena Baruffetti

Coordinamento tecnico-operativo

Dott. Ing. Alessandro Bardi.

Aspetti naturalistici

Dott. Emiliano Agrillo, Dott. Marco Massimi (Aspetti botanici, vegetazione, habitat e flora);

Dott. Marco Di Domenico (Invertebrati)

Dott. Nicola Polisciano (Pesci e Crostacei)

Dott. Ivan Di Già (Erpetofauna)

Dott. Enrico Calvario, Dott. Simone Martinelli (Uccelli, Aspetti territoriali)

Dott. Francesco Paolo Pinchera (Mammiferi)

Dott. Andrea Toccaceli (Aspetti forestali)

Dott. Fabio Sammicheli (Aspetti agronomici e pastorali)

Quadro geologico

Dott. Pietro Accolti Gil

Inquadramento storico-architettonico

Dott. Ing. Alessandro Bardi

Cartografia e GIS

Dott. Fabio Papini, Dott.ssa Cecilia Bacchetti

Aspetti pianificatori, urbanistici, valutazione di incidenza

Dott. Fabio Sammicheli, Dott. Ing. Alessandro Bardi

Aspetti socio-economici e territoriali

Dott. Marco Nuccorini

Percorso partecipato

Dott. Ing. Alessandro Bardi

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Piano di Gestione

1	Analisi dei dati territoriali e naturalistici acquisiti	6
1.1	Analisi dei fattori di pressione e minaccia (criticità).....	6
1.1.1	Habitat	12
1.1.2	Specie	15
1.1.2.1	Specie Floristiche	15
1.1.2.2	Specie faunistiche	18
1.1.3	Carta pressioni e minacce	20
1.1.4	Priorità di conservazione degli habitat e delle specie– D.G.R. 537/2017	23
	Priorità	25
	Note eventuali	25
	Priorità	26
	Note eventuali	26
1.1.5	Revisione delle aree focali	28
2	Obiettivi del Piano di Gestione	31
2.1	Obiettivi di conservazione all'interno della rete ecologica regionale e nazionale.....	42
3	Strategia di gestione	48
3.1	Misure di conservazione vigenti nel sito (DGR 537/2017).....	48
3.2	Proposta di revisione delle Misure di Conservazione sito specifiche.....	49
3.3	Indicazioni gestionali	75
3.4	Indicazioni sulla procedura di valutazione di incidenza ambientale nel Sito.....	82
3.4.1	Prevalutazioni di incidenza	86
3.4.2	Condizioni d'obbligo	91
3.5	Strumenti di finanziamento	96
3.6	Scheda di sintesi dei costi previsti per la realizzazione delle azioni di Piano.....	100
3.7	Cronoprogramma delle attività.....	106
3.8	Monitoraggio	111
3.8.1	Monitoraggio dello stato di conservazione di habitat e specie	111
3.8.1.1	Indicatori per la conservazione di habitat (indicatori di stato)	112
3.8.1.2	Indicatori per la conservazione di specie (Indicatori di stato)	114
3.8.1.3	Valutazione dei fattori di pressione (Indicatori di pressione)	118
3.8.1.4	Effetti ed efficacia delle misure e delle azioni intraprese (Indicatori di risposta) 121	
3.8.2	Monitoraggio dello stato di attuazione del Piano di Gestione	124
	Appendice I – Misure di conservazione ZSC regione biogeografica mediterranea	133

Appendice II – Misure Sito Specifiche vigenti ex DGR 537/2017 139

CARTOGRAFIE

- Tavola 1 - Carta dell'inquadramento territoriale e idrografico
- Tavola 2 - Carta dell'uso del suolo
- Tavola 3 - Carta della vegetazione
- Tavola 4 - Carta degli habitat
- Tavola 5 - Carta distribuzione specie animali e vegetali delle Direttive Comunitarie Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (2009/147/CE) (Libioss)
- Tavola 6 - Carta dei rilievi delle specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario
- Tavola 7 - Carta delle pressioni e delle minacce
- Tavola 8 - Carta dei tematismi connessi alla specificità del Sito
- Tavola 9 - Carta dei vincoli
- Tavola 10 - Carta beni archeologici, architettonici e culturali.
- Tavola 11 - Carta delle proprietà pubblica e private e degli usi civici
- Tavola 12 - Carta degli obbiettivi conservazionistici (aree focali)
- Tavola 13 - Carta delle azioni

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

1 Analisi dei dati territoriali e naturalistici acquisiti

L'analisi dei dati e delle informazioni raccolte negli studi illustrati nel Quadro Conoscitivo forniscono una visione esauriente dei valori, delle specificità e delle principali cause di pressione e/o minaccia esistenti sul Sito.

All'interno del processo di pianificazione territoriale e nella gestione della ZSC la possibilità di caratterizzare e quantificare i "disturbi", con particolare riferimento a quelli di origine antropica, come illustrato nelle seguenti analisi, ha consentito la definizione di strategie specifiche e contestualizzate per la conservazione di habitat e specie.

In particolare, nei capitoli che seguono si illustreranno i fattori di pressione e minacce ricadenti sul Sito, sugli habitat e sulle specie di interesse.

Le analisi conoscitive e la valutazione delle pressioni e minacce hanno altresì permesso di formulare una proposta di revisione delle priorità di conservazione di specie e habitat di cui alla D.G.R. 1687/09 ("Priorità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri liguri e cartografia delle "Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Importanza Comunitaria") e le aree focali individuate dalla stessa.

1.1 Analisi dei fattori di pressione e minaccia (criticità)

Con il termine criticità (minaccia/pressione - *Threat/Main pressures*) si intende un disturbo antropogenico, creato dall'uomo, che ha causato, sta causando o causerà la distruzione, la degradazione o l'alterazione di una componente di interesse conservazionistico, della biodiversità o dei processi naturali, tale da pregiudicarne lo stato di conservazione.

In particolare, per pressione (**P**) si intende uno o più fattori di criticità che, allo stato attuale, hanno agito su specie e habitat presenti nel Sito in esame, per minaccia (**M**) quelli che si prevede possano agire in futuro, alterando lo stato di conservazione. I due termini possono essere considerati sinonimi quindi solo in apparenza, in realtà la differenza di significato della minaccia risiede proprio nel fatto di essere una pressione non ancora manifesta.

Per la valutazione degli elementi di criticità nel presente piano sono state utilizzate le definizioni dei termini "minaccia" e "pressione" come riportate nella relazione, caricata il 07/05/2018 (versione 2.4) sul portale della European Environment Agency (http://cdr.eionet.europa.eu/help/habitats_art17), come previsto ai sensi dell'art. 17 della Direttiva Habitat.

1. Main pressures - *List main pressures impacting on the species and/or its habitat(s) in the past or at the moment (past/present impacts);*
2. Threats - *List threats affecting long term variability of the species and/or its habitat(s) (future/foreseeable impacts).*

La conoscenza di informazioni sulle pressioni e sulle minacce nella ZSC risulta essenziale per definire quegli obiettivi e quelle azioni gestionali che permetteranno di affrontare le criticità rilevate verso la conservazione e il miglioramento dei siti in rispondenza alla Direttiva Habitat.

Classificare, mappare e quantificare le minacce e le pressioni consente di verificare le criticità al pari delle altre componenti ecosistemiche in modo analitico, tassonomico, gerarchico e oggettivo, e di elaborare in modo formalmente adeguato strategie di *wildlife management* dirette verso target di conservazione (specie, comunità, processi).

Ad ogni pressione e minaccia associata ad habitat e specie è stata assegnata una magnitudo della criticità, ovvero una valutazione dell'entità della pressione o minaccia, basata sul parere

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

dell'esperto, da 1 (bassa) a 3 (alta) attraverso la quale è stata calcolata una categoria di importanza relativa¹ (rilevanza):

- “alta”, se determina un’influenza elevata o immediata;
- “media”, se determina un’influenza diretta o indiretta moderata o di media scala;
- “bassa”, se l’influenza è ridotta o interessa esclusivamente aree limitate.

Di seguito vengono riportate per ciascun habitat e specie floristica e faunistica di interesse comunitario presente nel sito, le pressioni e le minacce che interferiscono con il raggiungimento/mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente.

Metodologia: per ogni criticità è stato calcolato un punteggio cumulativo (non riportato in tabella), ottenuto sommando le magnitudo riportate nelle matrici relative a ciascuna specie, habitat. Il valore così ottenuto è stato rapportato al punteggio massimo, per omogeneizzare i dati e normalizzarli. I valori ottenuti sono stati parametrizzati nelle seguenti classi di priorità:

- 0 – 0,33: priorità bassa;
- 0,34 – 0,66: priorità media;
- 0,67 – 1: priorità alta.

Temi S.r.l. – Agristudio S.r.l.

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale

- Num. Prot : 0026220 del 06/11/2023 11:42:38 - Esecutività <%data_inizio_esecutivita%>

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Tabella 1 - Sintesi dei fattori di criticità per gli habitat di importanza comunitaria presenti nel Sito

Codice	Criticità	Stato criticità	4030	4090	5130	6110*	6130	6210*	6420	6430	6510	8130	8220	8230	9110	91AA*	91E0*	9260	Livello di priorità
A06	Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	M	2	2				2			2								Media
A09	Pascolo intensivo o pascolo eccessivo da parte del bestiame	M			2			2											bassa
A11	Incendio	P	1	1				1											bassa
B03	Reimpianto o introduzione di specie non autoctone o non tipiche	P															2		bassa
B07	Rimozione di alberi morti e morenti, compresi i detriti	M													2	2			media
B09	Taglio raso, rimozione di tutti gli alberi	M													2	2			media
B29	Altre attività forestali (gestione forestale inadeguata)	P															2	2	bassa
D02	Energia idroelettrica (dighe, sbarramenti, deflusso del fiume), comprese le infrastrutture (canalizzazioni)	M															2		bassa
E01	Strade, percorsi, ferrovie e relative infrastrutture (es. Ponti, viadotti, gallerie)	P		2															media
F07	Attività sportive, turistiche e ricreative (Alpinismo, scalate, speleologia)	P/M				2	2		1			2	2	2					Alta
F33	Estrazione di acque sotterranee e superficiali (comprese quelle marine) per approvvigionamento idrico pubblico e uso ricreativo	M															2		bassa
I01	Specie esotiche invasive	P/M								2					2	2	3	3	alta
I04	Piante e animali autoctoni problematici	P													2	2	3	3	alta
K01	Prelievo di acque superficiali o miste	M													1				bassa
K04	Modifica del flusso idrologico	M								2							2		media
K05	Alterazione fisica dei corpi idrici (riempimento di fossi canali, stagni, specchi d'acqua)	M							1										bassa
L02	Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da cambiamenti diretti delle pratiche)	M	2	2	2	2	2	2		2	2								alta

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

	agricole o forestali)																		
L06	Relazioni interspecifiche faunistiche e floreali (competizione, predazione, parassitismo, agenti patogeni)	M						2											bassa
	Totale magnitudo		5	7	4	4	4	7	4	6	4	2	2	2	11	10	12	10	

Tabella 2- Sintesi dei fattori di criticità per le specie di importanza comunitaria presenti nel Sito

Codice	Criticità	Stato criticità	Lucanus cervus	Euplagia quadripunctaria	Bombina pachypus	Anthus campestris	Aquila chrysaetos	Circaetus gallicus	Circus pygargus	Caprimulgus europaeus	Lanius collurio	Lullula arborea	Emberiza hortulana	Canis lupus	Livello di priorità
A05	Rimozione di piccoli elementi paesaggistici per il consolidamento di parcelle agricole (cespuglieti a ginestra dei carbonai)	P/M							3						bassa
A06	Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	M				2		-	2	2	2	2	2		alta
A09	Pascolo intensivo o pascolo eccessivo da parte del bestiame	P		1											bassa
A10	Pascolo estensivo o pascolo insufficiente da parte del bestiame (pascolamento all'interno del bosco)	P	1												bassa
B07	Rimozione di alberi morti e morenti, compresi i detriti	P	1												bassa
B09	Taglio raso, rimozione di tutti gli alberi	P	1	1											bassa
B12	Assottigliamento dello strato dell'albero	P	1												bassa
D06	Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)	P					2								bassa
F07	Attività sportive, turistiche e ricreative (volo a vela, deltaplano, parapendio, mongolfiera)	P/M					1								bassa
G10	Uccisioni illegali	P/M					1							3	bassa
I05	Malattie vegetali e animali, agenti	P			1										bassa

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice	Criticità	Stato criticità	Lucanus cervus	Euplagia quadripunctaria	Bombina pachtypus	Anthus campestris	Aquila chrysaetos	Circaetus gallicus	Circus pygargus	Caprimulgus europaeus	Lanius collurio	Lullula arborea	Emberiza hortulana	Canis lupus	Livello di priorità
	patogeni e parassiti (chitridiomicosi)														
J01	Inquinamento da fonte mista alle acque superficiali e sotterranee (limniche e terrestri)	P			2										bassa
L02	Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (avanzata del cespuglieto)	P						1							bassa
L07	Assenza o riduzione di relazioni interspecifiche di specie faunistiche	M											1		bassa
	Totale magnitudo		4	3	3	2	4	1	5	2	2	2	2	4	

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

1.1.1 Habitat

Habitat target	Minacce e Pressioni (Cod. Natura 2000)	Stato (P/M)	Magnitudo	Ipotesi preliminari azioni
4030	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	M	2	Mantenere le pratiche agri-colturali estensive e le caratteristiche del paesaggio (Cavannone)
	A11 - Incendio per agricoltura	P	1	CA06 - Gestire e ridurre alcune pratiche colturali tradizionali (Incendio) (M. Scalocchia, M. Coppigliolo)
	L02 - Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da cambiamenti diretti delle pratiche agricole o forestali).	M	2	CA03 - Mantenere le pratiche agri-colturali estensive e le caratteristiche del paesaggio (Cavannone)
4090	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	M	2	CA03 - Mantenere le pratiche agri-colturali estensive e le caratteristiche del paesaggio (M. Scalocchia)
	E01 - Strade, percorsi, ferrovie e relative infrastrutture (es. Ponti, viadotti, gallerie)	P	2	F07 - Adottare misure per ridurre l'impatto delle attività sportivo-ricreative escursionistiche (M. Dragnone)
	A11 - Incendio per agricoltura	P	1	CA06 - Gestire e ridurre alcune pratiche colturali tradizionali (Incendio) (M. Scalocchia)
	L02 - Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da cambiamenti diretti delle pratiche agricole o forestali).	M	2	CA03 - Mantenere le pratiche agri-colturali estensive e le caratteristiche del paesaggio (M. Scalocchia)
5130	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	M	2	Mantenere le pratiche agri-colturali estensive e le caratteristiche del paesaggio (Monte Dragnone)
	L02 - Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da cambiamenti diretti delle pratiche agricole o forestali).	M	2	CA03 - Mantenere le pratiche agri-colturali estensive e le caratteristiche del paesaggio (Monte Dragnone)
6110*	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	M	2	CA03 - Mantenere le pratiche agri-colturali estensive e le caratteristiche del paesaggio (Monte Dragnone)
	F07 - Attività sportive, turistiche e ricreative (Calpestio eccessivo)	P	2	F07 - Adottare misure per ridurre l'impatto delle attività sportivo-ricreative escursionistiche (Monte Dragnone)
	I04 Specie autoctone problematiche (Cinghiali)	M	2	Contenimento della fauna ungulata (Monte Dragnone)
6130	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	M	2	CA03 - Mantenere le pratiche agri-colturali estensive e le caratteristiche del paesaggio (Monte Dragnone)
	I04 Specie autoctone problematiche (Cinghiali)	M	2	Contenimento della fauna ungulata (Monte Dragnone)

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Habitat target	Minacce e Pressioni (Cod. Natura 2000)	Stato (P/M)	Magnitudo	Ipotesi preliminari azioni
6210(*)	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	M	2	Mantenere le pratiche agri-colturali estensive e le caratteristiche del paesaggio (M. Coppiglio, M. Fiorito, C. Castellaro)
	A11 - Incendio per agricoltura	P	1	Gestire e ridurre alcune pratiche colturali tradizionali (Incendio) (M. Coppiglio, M. Fiorito, C. Castellaro)
	I04 - Specie autoctone problematiche (Cinghiali)	M	2	Contenimento della fauna ungulata (M. Fiorito, M. Coppiglio)
6420	I04 - Specie autoctone problematiche (Cinghiali)	M	2	Contenimento della fauna ungulata (Monte Dragnone)
	K05 - Alterazione fisica dei corpi idrici (Riempimento di fossi canali, stagni, specchi d'acqua)	M	1	Altre misure relative ai cambiamenti indotti alle condizioni idrauliche (Monte Dragnone)
6430	I01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale	M	2	CI01-Rapida individuazione e rapida eradicazione di specie aliene di importanza unionale CI02-Gestione, controllo o eradicazione di specie aliene invasive stabilizzate di importanza unionale (Fosso la Bora, Cavannone)
	K04 - Modifica del flusso idrologico	M	2	CJ02 - Ridurre l'impatto dei vari cambiamenti idrologici (Fosso la Bora, Cavannone)
6510	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	M	2	CA03 - Mantenere le pratiche agri-colturali estensive e le caratteristiche del paesaggio (Cavannone, M. Coppigliolo)
	I04 Specie autoctone problematiche (Cinghiali)	M	2	Contenimento della fauna ungulata (Cavannone, M. Coppigliolo)
8130	F07 - Attività sportive, turistiche e ricreative (alpinismo, scalate, speleologia)	M	2	F07 - Adottare misure per ridurre l'impatto delle attività sportivo-ricreative escursionistiche (M. Dragnone)
8220	F07 - Attività sportive, turistiche e ricreative (Alpinismo, scalate, speleologia)	M	2	F07 - Adottare misure per ridurre l'impatto delle attività sportivo-ricreative escursionistiche (M. Dragnone)

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Habitat target	Minacce e Pressioni (Cod. Natura 2000)	Stato (P/M)	Magnitudo	Ipotesi preliminari azioni
8230	F07 - Attività sportive, turistiche e ricreative (Alpinismo, scalate, speleologia)	M	2	F07 - Adottare misure per ridurre l'impatto delle attività sportivo-ricreative escursionistiche (C. Castellaro, Monte Dragnone)
9110	A09 Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico (pascolo in bosco)	M	1	Garantire il controllo e la limitazione al pascolo in bosco (M. Scalocchia)
	B09 - Taglio raso, rimozione di tutti gli alberi	M	2	CB15 - Adottare pratiche gestione forestali adeguate (M. Scalocchia, M. Coppigliolo, M. Cornoviglio)
	B07 - Rimozione di alberi morti e morenti, compresi i detriti	M	2	CB15 - Adottare pratiche gestione forestali adeguate (M. Scalocchia, M. Coppigliolo, M. Cornoviglio)
	I01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale	M	2	CI01-Rapida individuazione e rapida eradicazione di specie aliene di importanza unionale. Gestione, controllo o eradicazione di specie aliene invasive stabilizzate di importanza unionale (M. Scalocchia, M. Coppigliolo, M. Cornoviglio)
	K01 – Prelievo di acque superficiali o miste	M	1	Monitoraggio del livello idrico delle falde (M. Scalocchia, M. Coppigliolo, M. Cornoviglio)
91AA*	B09 - Taglio raso, rimozione di tutti gli alberi	M	2	Adottare pratiche gestione forestali adeguate (M. Cornoviglio)
	B07 - Rimozione di alberi morti e morenti, compresi i detriti	M	2	CB15 - Adottare pratiche gestione forestali adeguate (M. Cornoviglio)
	I01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale	P	2	Rapida individuazione e rapida eradicazione di specie aliene di importanza unionale. Gestione, controllo o eradicazione di specie aliene invasive stabilizzate di importanza unionale (M. Cornoviglio)
91E0*	B29 Altre attività forestali (gestione forestale inadeguata)	P	2	Miglioramento della gestione silvocolturale (generico per il sito)
	I01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale	P	2	CI01-Rapida individuazione e rapida eradicazione di specie aliene di importanza unionale CI02-Gestione, controllo o eradicazione di specie aliene invasive stabilizzate di importanza unionale (F.so la Bora)
	I04 - Piante e animali autoctoni problematici	P	2	CI05 - Gestione delle specie native problematiche (generico per il sito)

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Habitat target	Minacce e Pressioni (Cod. Natura 2000)	Stato (P/M)	Magnitudo	Ipotesi preliminari azioni
	J01 - Inquinamento da fonti miste	P	1	Divulgazione dell'importanza dell'habitat e di evitare ogni forma di inquinamento attraverso educazione ambientale (generico per il sito)
	K04 - Modifica del flusso idrologico	M	2	CJ02 - Ridurre l'impatto dei vari cambiamenti idrologici (generico per il sito)
9260	B03 - Reimpianto o introduzione di specie non autoctone o non tipiche	P	2	CB01-Prevenire la conversione di habitat (semi-) naturali in piantagioni forestali intensive (M. Dragnone)
	B29 Altre attività forestali (gestione forestale inadeguata)	P	2	Miglioramento della gestione silvocolturale (M. Dragnone, M. Cornoviglio, Cassarola)
	I01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale	M	3	Rapida individuazione e rapida eradicazione di specie aliene di importanza unionale CI02-Gestione, controllo o eradicazione di specie aliene invasive stabilizzate di importanza unionale (M. Dragnone, M. Cornoviglio, Cassarola)

1.1.2 Specie

1.1.2.1 Specie Floristiche

Per il sito indagato IT1343511 - 'Monte Cornoviglio - Monte Fiorito - Monte Dragnone', non è emersa la presenza né dalle analisi di campo e né dall'analisi bibliografica di specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Sono state, comunque, considerate alcune specie individuate come entità floristiche per le quali si ritengono necessarie azioni di monitoraggio.

Specie target	Minacce e Pressioni (Cod. Natura 2000)	Stato (P/M)	Magnitudo	Ipotesi preliminari azioni
<i>Centaurea paniculata subsp. lunensis</i>	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	M	2	Mantenere le pratiche agricole estensive e le caratteristiche del paesaggio (M. Dragnone)
	E01 - Strade, percorsi, ferrovie e relative infrastrutture (es. Ponti, viadotti, gallerie)	P	2	Adottare misure per ridurre l'impatto delle attività sportivo-ricreative escursionistiche (M. Dragnone)
	A11 - Incendio per agricoltura	P	1	Gestire e ridurre alcune pratiche colturali tradizionali (Incendio) (M. Dragnone)
	L02 - Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da cambiamenti diretti delle pratiche agricole o forestali)	M	2	Mantenere le pratiche agricole estensive e le caratteristiche del paesaggio (M. Dragnone)
<i>Phyteuma scorzonerifolium</i>	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello	M	2	Mantenere le pratiche agricole estensive e le

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Specie target	Minacce e Pressioni (Cod. Natura 2000)	Stato (P/M)	Magnitudo	Ipotesi preliminari azioni
	sfalcio)			caratteristiche del paesaggio (M. Dragnone)
	E01 - Strade, percorsi, ferrovie e relative infrastrutture (es. Ponti, viadotti, gallerie)	P	2	F07 - Adottare misure per ridurre l'impatto delle attività sportivo-ricreative escursionistiche (M. Dragnone)
	A11 - Incendio per agricoltura	P	1	CA06 - Gestire e ridurre alcune pratiche colturali tradizionali (Incendio) (M. Dragnone)
	L02 - Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da cambiamenti diretti delle pratiche agricole o forestali)	M	2	Mantenere le pratiche agri-colturali estensive e le caratteristiche del paesaggio (M. Dragnone)
<i>Euphorbia spinosa subsp. ligustica</i>	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	M	2	Mantenere le pratiche agri-colturali estensive e le caratteristiche del paesaggio (M. Dragnone)
	E01 - Strade, percorsi, ferrovie e relative infrastrutture (es. Ponti, viadotti, gallerie)	P	2	Adottare misure per ridurre l'impatto delle attività sportivo-ricreative escursionistiche (M. Dragnone)
	A11 - Incendio per agricoltura	P	1	Gestire e ridurre alcune pratiche colturali tradizionali (Incendio) (M. Dragnone)
	L02 - Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da cambiamenti diretti delle pratiche agricole o forestali)	M	2	CA03 - Mantenere le pratiche agri-colturali estensive e le caratteristiche del paesaggio (M. Dragnone)
<i>Genista desoleana</i>	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	M	2	CA03 - Mantenere le pratiche agri-colturali estensive e le caratteristiche del paesaggio (M. Dragnone, M. Scalocchia, C. Castellano)
	E01 - Strade, percorsi, ferrovie e relative infrastrutture (es. Ponti, viadotti, gallerie)	P	2	F07 - Adottare misure per ridurre l'impatto delle attività sportivo-ricreative escursionistiche (M. Dragnone, M. Scalocchia, C. Castellano)
	A11 - Incendio per agricoltura	P	1	CA06 - Gestire e ridurre alcune pratiche colturali tradizionali (Incendio) (M. Dragnone, M. Scalocchia, C. Castellano)
	L02 - Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da cambiamenti diretti delle pratiche agricole o forestali)	M	2	CA03 - Mantenere le pratiche agri-colturali estensive e le caratteristiche del paesaggio (M. Dragnone, M. Scalocchia, C. Castellano)
<i>Luzula pedemontana</i>	D02 - Energia idroelettrica (dighe, sbarramenti, deflusso del fiume),	M	2	CJ02 - Ridurre l'impatto dei vari cambiamenti idrologici

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Specie target	Minacce e Pressioni (Cod. Natura 2000)	Stato (P/M)	Magnitudo	Ipotesi preliminari azioni
	comprese le infrastrutture			
	K04 - Modifica del flusso idrologico	M	2	CJ02 - Ridurre l'impatto dei vari cambiamenti idrologici
	F33 - Estrazione di acque sotterranee e superficiali (comprese quelle marine) per approvvigionamento idrico pubblico e uso ricreativo	M	2	CJ02 - Ridurre l'impatto dei vari cambiamenti idrologici (M. Cornoviglio)
	I01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale	M	3	Rapida individuazione e rapida eradicazione di specie aliene di importanza unionale. Gestione, controllo o eradicazione di specie aliene invasive stabilizzate di importanza unionale (F.so la Bora)
	I04 - Piante e animali autoctoni problematici	M	3	CI05 - Gestione delle specie native problematiche (M. Cornoviglio, M. Dragnone)
<i>Festuca robustifolia</i>	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	M	2	Mantenere le pratiche agricolo-culturali estensive e le caratteristiche del paesaggio (M. Dragnone)
	E01 - Strade, percorsi, ferrovie e relative infrastrutture (es. Ponti, viadotti, gallerie)	P	2	F07 - Adottare misure per ridurre l'impatto delle attività sportivo-ricreative escursionistiche (M. Dragnone)
	A11 - Incendio per agricoltura	P	1	CA06 - Gestire e ridurre alcune pratiche colturali tradizionali (Incendio) (M. Dragnone)
	L02 - Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da cambiamenti diretti delle pratiche agricole o forestali)	M	2	CA03 - Mantenere le pratiche agricolo-culturali estensive e le caratteristiche del paesaggio (M. Dragnone)
<i>Anemone trifolia subsp. brevidentata</i>	D02 - Energia idroelettrica (dighe, sbarramenti, deflusso del fiume), comprese le infrastrutture	M	2	CJ02 - Ridurre l'impatto dei vari cambiamenti idrologici (M. Scalocchia, M. Coppigliolo, M. Cornoviglio)
	K04 - Modifica del flusso idrologico	M	2	CJ02 - Ridurre l'impatto dei vari cambiamenti idrologici (M. Scalocchia, M. Coppigliolo, M. Cornoviglio)
	F33 - Estrazione di acque sotterranee e superficiali (comprese quelle marine) per approvvigionamento idrico pubblico e uso ricreativo	M	2	CJ02 - Ridurre l'impatto dei vari cambiamenti idrologici (M. Scalocchia, M. Coppigliolo, M. Cornoviglio)
	I01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale	M	3	CI01-Rapida individuazione e rapida eradicazione di specie aliene di importanza unionale CI02-Gestione, controllo o eradicazione di specie aliene invasive stabilizzate di

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Specie target	Minacce e Pressioni (Cod. Natura 2000)	Stato (P/M)	Magnitudo	Ipotesi preliminari azioni
				importanza unionale (generico per il sito)
	I04 - Piante e animali autoctoni problematici	M	3	CI05 - Gestione delle specie native problematiche (M. Scalocchia, M. Coppigliolo, M. Cornoviglio)

1.1.2.2 Specie faunistiche

Tabella 3-Coleotteri

Specie target	Minacce e Pressioni (Cod. Natura 2000)	Stato (P/M)	Magnitudo	Ipotesi preliminari azioni
Coleotteri				
<i>Lucanus cervus</i>	A10 - Pascolo estensivo o pascolo insufficiente da parte del bestiame (pascolamento all'interno del bosco)	P	1	Limitazione assoluta di penetrazione dei bovini all'interno delle aree boscate
	B07 - Rimozione di alberi morti e morenti, compresi i detriti	P	1	Mantenimento degli alberi deperienti, morti, (anche al suolo) e delle ceppaie
	B09 - Taglio raso, rimozione di tutti gli alberi	P	1	Gestione del bosco volta alla produzione e al mantenimento di alberi vetusti
	B12 - Assottigliamento dello strato dell'albero	P	1	Riduzione dei tagli con mantenimento di ampie aree lasciate a naturale evoluzione del bosco
Lepidotteri				
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	B09 - Taglio raso, rimozione di tutti gli alberi	P	1	Mantenimento di una continuità della copertura forestale in particolare per i boschi più termofili
Anfibi				
<i>Bombina pachypus</i>	I05 - Malattie vegetali e animali, agenti patogeni e parassiti (chitridiomicosi)	P	1	Evitare introduzione specie alloctone, mantenere integra qualità delle acque
	J01 - Inquinamento da fonte mista alle acque superficiali e sotterranee (limniche e terrestri)	P	2	Conservare e monitorare nel tempo i pochi ambienti idrici presenti (le vasche in pietra).
	K04 - Modifica del flusso idrologico	M	1	Miglioramento della gestione e conservazione dell'habitat
<i>Bufo bufo</i>	H08 - Disturbo antropico	P	1	Creazione di nuove zone umide (es. stagni) per favorire la riproduzione della specie.
	I05 - Malattie vegetali e animali, agenti patogeni e parassiti (chitridiomicosi)	P	1	Evitare introduzione specie alloctone, mantenere integra qualità delle acque
	I01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale	P	2	Controllo della presenza delle specie esotiche

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Specie target	Minacce e Pressioni (Cod. Natura 2000)	Stato (P/M)	Magnitudo	Ipotesi preliminari azioni
<i>Ichthyosaura alpestris</i>	I05 - Malattie vegetali e animali, agenti patogeni e parassiti (chitridiomicosi)	P	1	Evitare introduzione specie alloctone o pesci, mantenere integra qualità delle acque
	J01 - Inquinamento da fonte mista alle acque superficiali e sotterranee (limniche e terrestri)	P	1	Mantenere inalterate le condizioni idrologiche della vasca-sito riproduttivo dei tritoni.
	H08 - Disturbo antropico	P	1	Favorire la conoscenza della specie e sensibilizzare sul valore ecologico degli anfibi.
<i>Rana italica</i>	I05 - Malattie vegetali e animali, agenti patogeni e parassiti (chitridiomicosi)	P	1	Evitare introduzione specie alloctone, mantenere integra qualità delle acque
	H08 - Disturbo antropico	P	1	Favorire la conoscenza della specie e sensibilizzare sul valore ecologico degli anfibi.
Rettili				
<i>Anguis veronensis</i>	H08 - Disturbo antropico	P	1	Favorire la conoscenza della specie e sensibilizzare sul valore ecologico dei rettili.
<i>Hierophis viridiflavus</i>	H08 - Disturbo antropico	P	1	Favorire la conoscenza della specie e sensibilizzare sul valore ecologico dei rettili.
<i>Lacerta bilineata</i>	H08 - Disturbo antropico	P	1	Favorire la conoscenza della specie e sensibilizzare sul valore ecologico dei rettili.
<i>Podarcis muralis</i>	Nessuna minaccia significativa			La specie è antropofila ed è adattata ad ogni tipo di ambiente e anche i possibili casi di mortalità accidentale (es, investimento con veicoli ed eliminazione di muretti a secco) non incidono sulla conservazione della specie
Uccelli				
<i>Anthus campestris</i>	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	M	2	Incentivare il pascolo eseguito con tecniche tradizionali e con filiere di produzione di tipo biologico
<i>Aquila chrysaetos</i>	G10 - Uccisioni illegali	P/M	1	Prevedere un regime di caccia programmata in modo da mantenere più elevate densità di pernice rossa e lepre
	D06 Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)	P	2	Messa in sicurezza degli elettrodotti

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Specie target	Minacce e Pressioni (Cod. Natura 2000)	Stato (P/M)	Magnitudo	Ipotesi preliminari azioni
<i>Caprimulgus europaeus</i>	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	M	2	Incentivare il pascolo eseguito con tecniche tradizionali e con filiere di produzione di tipo biologico
<i>Circaetus gallicus</i>	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	P	1	Attività di mantenimento delle aree aperte.
<i>Circus pygargus</i>	A05 - Rimozione di piccoli elementi paesaggistici per il consolidamento di parcelle agricole (cespuglieti a ginestra dei carbonai nell'ambito delle attività di miglioramento dei pascoli)	P	3	Evitare attività di miglioramento pascoli che possano danneggiare o ridurre la qualità dell'habitat della specie
<i>Emberiza hortulana</i>	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	M	2	Incentivare il pascolo eseguito con tecniche tradizionali e con filiere di produzione di tipo biologico
<i>Lanius collurio</i>	A05 - Rimozione di piccoli elementi paesaggistici per il consolidamento di parcelle agricole (cespuglieti a ginestra dei carbonai nell'ambito delle attività di miglioramento dei pascoli)	P	1	Evitare attività di miglioramento pascoli che possano danneggiare o ridurre la qualità dell'habitat della specie
	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	M	2	Incentivare il pascolo eseguito con tecniche tradizionali e con filiere di produzione di tipo biologico
<i>Lullula arborea</i>	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	M	2	Incentivare il pascolo eseguito con tecniche tradizionali e con filiere di produzione di tipo biologico
Mammiferi				
<i>Canis lupus</i>	G10 - Uccisioni illegali	M	3	Tutela e conservazione delle specie
	L07 - Assenza o riduzione di relazioni interspecifiche di specie faunistiche	M	1	Monitoraggio delle specie preda

1.1.3 Carta pressioni e minacce

La D.G.R. 864/2012 e s.m.i. di approvazione delle linee guida per la redazione dei piani di gestione, indica tra le cartografie da includere nei piani di gestione anche quella relativa alle "pressioni e minacce" (P/M) che insistono sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario. L'obiettivo conseguito è stato quello di ottenere uno strumento operativo, costituito da un database cartografico, ovvero da una cartografia digitale di strati informativi tematici dal cui incrocio possano derivare puntuali indicazioni da impiegare nelle valutazioni di incidenza e, in genere, a supporto delle scelte gestionali.

Regione Liguria, all'interno dei tavoli di coordinamento tecnici istituiti nell'ambito della misura 7.1 del PSR, ha inviato a tutti gli Enti gestori un documento di indirizzo per la stesura della carta pressioni/minacce con le indicazioni tecniche su come realizzarla.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Regione Liguria ha fornito in tal senso l'elenco e i livelli cartografici di base da prendere in considerazione a partire dalla lista pressioni minacce rilasciata da ISPRA (aggiornamento 2018).

Successivamente sono stati scelti i livelli pertinenti alla ZSC in oggetto, integrati con le informazioni e le evidenze specifiche ricavate dagli studi effettuati per la stesura del Piano. In particolare, nella carta elaborata sono presenti i seguenti livelli:

- Aree con diminuzione di biomassa vegetale dal 2016 al 2019
- Viabilità mista secondaria
- Elemento stradale
- Piccole derivazioni idriche

Gli elementi di cui sopra hanno consentito la strutturazione di un progetto OGIS che permette interattivamente di valutare e individuare le pressioni e le minacce in modo puntuale all'interno dell'area della ZSC.

Nella carta è stata inoltre riportata la localizzazione delle pressioni riscontrate in riferimento alla localizzazione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito.

Nel progetto, come da indicazioni della Regione Liguria, sono restituite solo le pressioni presenti realisticamente definibili, escludendo pertanto quelle non concretamente individuabili su cartografia.

A seguire, a titolo esemplificativo, una rappresentazione tematica relativa alle potenzialità del database e dello strumento GIS realizzato. A ciascuna area o punto sono associate fino a 5 pressioni o minacce di cui si riporta il codice e il livello.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dracone (IT1343511)

Figura 1: stralcio carta pressioni e minacce (elaborazione pdg - TAV 11 QI)

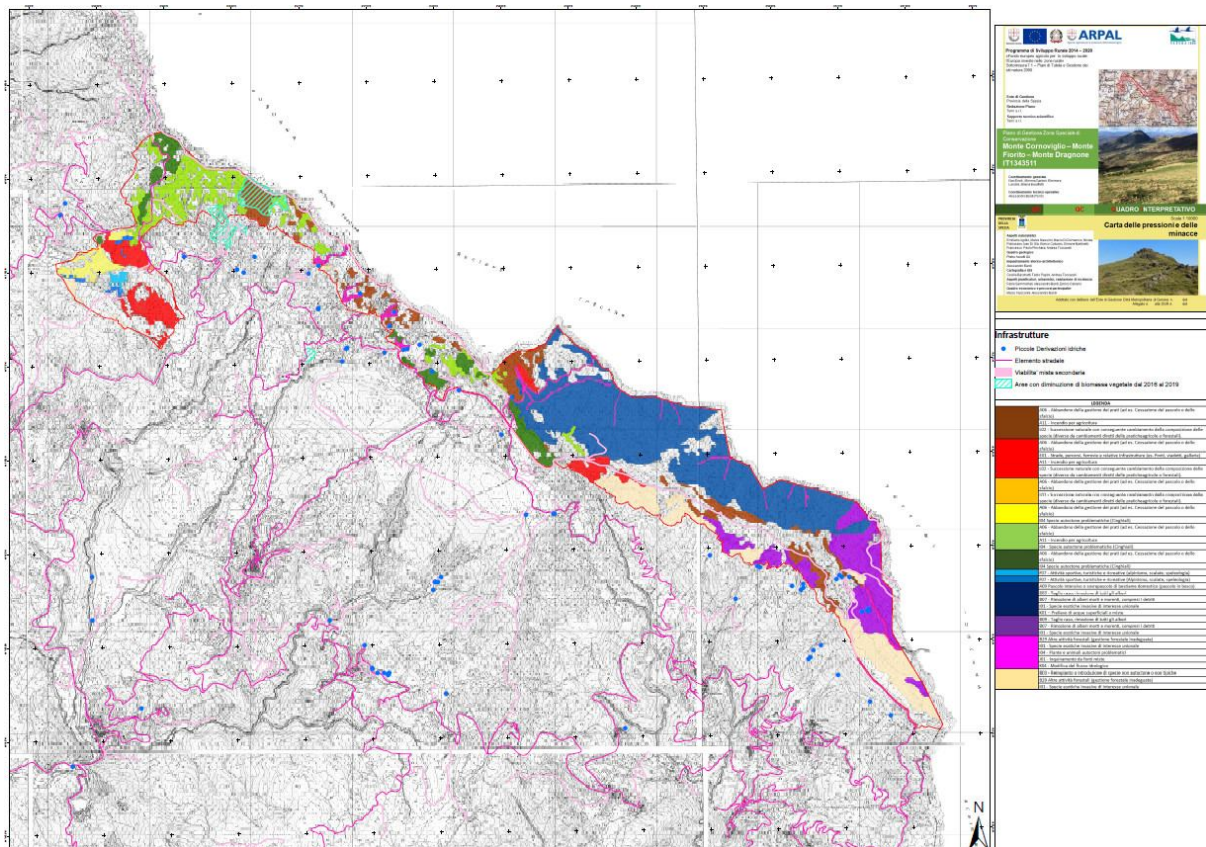
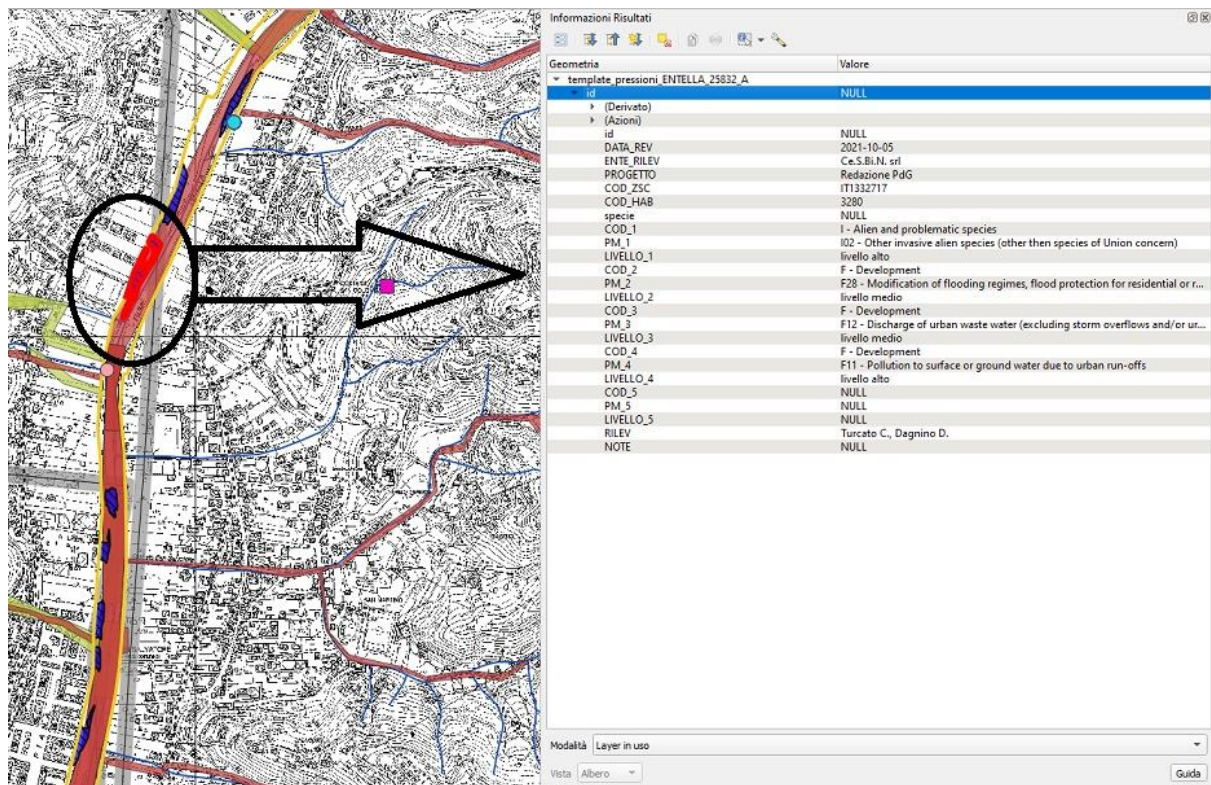


Figura 2: esempio di interrogazione del database



1.1.4 Priorità di conservazione degli habitat e delle specie– D.G.R. 537/2017

La DGR 537/2017 “Approvazione delle misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) appartenenti alla regione biogeografica mediterranea”, al fine di definire efficacemente le opportune misure di conservazione per ciascun sito della Rete Natura 2000, ha individuato per ogni ZSC le priorità di conservazione per gli habitat e le specie di interesse conservazionistico.

In base alle informazioni presenti e sulla base delle caratteristiche biologiche ed ecologiche delle varie specie e delle caratteristiche del territorio del singolo sito, la norma ha individuato cartograficamente alla scala 1:10.000 le zone di maggiore rilevanza per la conservazione delle suddette specie, cioè quelle aree omogenee che, per la presenza delle condizioni ambientali e biologiche, rivestono un ruolo particolarmente importante per la conservazione delle specie per le quali ciascuna ZSC è stata istituita, pur confermando la valenza ecologica dell'intera rete Natura 2000 ligure già individuata nel suo insieme.

I contenuti della DGR sono riportati in forma tabellare come di seguito riportato. Il significato delle terminologie utilizzate nelle tabelle è il seguente:

Specie e habitat target: specie e habitat che costituiscono gli obiettivi di conservazione della ZSC

Tipo (solo per tabella specie): tipologia della motivazione in base alla quale è stata selezionata la specie (a= specie inclusa nell'allegato II della direttiva 43/92; b= specie inclusa solo nell'allegato IV della direttiva 43/92; c) specie indicatrice di habitat, di habitat di specie, di integrità del Sito; d= specie dell'allegato I della direttiva CE/147/09).

Ruolo del Sito

Per gli habitat: l'importanza del Sito viene valutata secondo la seguente scala:

- 4 = Sito che riveste un'importanza unica a scala regionale in quanto questo non si ritrova in altri siti della regione;
- 3 = Sito che svolge un ruolo molto importante per l'habitat in quanto questo si ritrova in pochi altri siti della regione o in quanto vi è presente con aspetti molto rappresentativi;
- 2 = Sito che svolge un ruolo importante per l'habitat in quanto questo si ritrova in altri siti della regione, ma altrove non presenta caratteri significativamente rappresentativi;
- 1 = Sito che non svolge un ruolo significativo per l'habitat in quanto questo vi è presente con aspetti poco rappresentativi o in quanto l'habitat è assai diffuso o più diffuso altrove.

Per le specie: viene evidenziata l'importanza del Sito per la salvaguardia di ciascuna specie considerata e le relazioni funzionali che legano tale Sito con altri delle Rete ligure in cui sia presente la stessa specie:

- 1 = il Sito riveste un'importanza unica, in quanto la specie non si ritrova in altri siti della regione;
- 2 = il Sito riveste un'importanza fondamentale, in quanto la specie si ritrova solo in pochi altri siti liguri o è rappresentata da popolazioni particolarmente abbondanti e ben strutturate;
- 3 = il Sito svolge un ruolo intermedio fra la situazione 2 e quella 4;
- 4= il Sito gioca un ruolo comparabile o inferiore a quello di numerose altre aree presenti nel territorio regionale.

Priorità: si intende il livello di priorità (alta, media, bassa) concernenti le esigenze di conservazione all'interno del Sito. L'indicazione è riferita per ogni singola specie o habitat, ma è

da considerarsi estesa alle misure di conservazione proposte per le aree focali che giochino un ruolo importante per la conservazione della specie.

Stato di conservazione

Per gli **habitat** e per le **specie vegetali** lo stato di conservazione è stato valutato secondo la seguente scala:

3 = buono, 2 = medio, 1 = cattivo, 0 = non valutabile.

Per gli **habitat** lo stato di conservazione è stato valutato in base al dinamismo delle superfici e delle strutture orizzontali (continuità/frammentazione) e verticali (semplice/complessa), delle connessioni funzionali, dei ruoli ecosistemici e della presenza/assenza e consistenza di specie tipiche.

Lo stato di conservazione è stato così stimato:

- 3 = “buono” se le superfici sono stabili o in estensione, la struttura orizzontale è continua o scarsamente frammentata, la struttura verticale è prevalentemente coerente, le connessioni funzionali comprendono contatti seriali e catenali, i ruoli ecosistemici rivolti alle funzioni trofiche e riproduttive delle specie sono soddisfatti, le specie tipiche sono presenti con popolazioni significative e in soddisfacente stato di conservazione;
- 2 = “medio” se le superfici sono stabili o in lieve declino, la struttura orizzontale è mediamente frammentata, la struttura verticale è solo in parte coerente, le connessioni funzionali comprendono almeno qualche contatto seriale e catenale, i ruoli ecosistemici rivolti alle funzioni trofiche e riproduttive delle specie sono mediamente soddisfatti, le specie tipiche sono presenti con popolazioni facilmente rilevabili e in stato di conservazione mediamente soddisfacente;
- 1 = “cattivo” se le superfici sono in forte declino, la struttura orizzontale è piuttosto frammentata, la struttura verticale è minimamente coerente, le connessioni funzionali raramente presentano contatti seriali e catenali, i ruoli ecosistemici rivolti alle funzioni trofiche e riproduttive delle specie non sono soddisfatti, le specie tipiche sono presenti anche se con popolazioni scarsamente consistenti, difficilmente rilevabili e in stato di conservazione non soddisfacente.

Per le **specie** lo stato di conservazione è stato valutato in base alla presenza/assenza ed eventualmente alla consistenza degli individui, alla presenza/assenza e allo stato di conservazione dell’habitat proprio della specie.

Lo stato di conservazione di una specie è stato giudicato buono quando essa è presente con un numero stimato di individui coerente con la capacità portante dell’area interessata dal progetto o è presente ed è altresì presente e non in declino il suo habitat. Lo stato di conservazione è stato stimato come soddisfacente quando la specie non corre pericoli immediati; sufficiente, quando la consistenza delle popolazioni o lo stato di conservazione dell’habitat è ancora compatibile, ma non ottimale, con la conservazione della specie; insufficiente, quando si sono evidenziati segni di declino nelle popolazioni o nell’habitat; sconosciuto, quando non si hanno elementi per effettuare la stima.

Aspetti generali per la conservazione delle singole specie (solo per tabella specie): sotto questa voce si intende il complesso delle informazioni sui fattori di rischio e di minaccia, nonché sui principali suggerimenti gestionali per la conservazione di ogni specie che sono validi indipendentemente dalla ZSC considerata.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

I rilievi effettuati per la redazione del presente Piano hanno portato alla proposta di parziale revisione di quanto previsto dalla D.G.R. 1687/09 per la ZSC "Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone".

Si riportano quindi prima le tabelle vigenti ex D.G.R. 1687/09 per le priorità di conservazione di habitat e le specie e a seguire le proposte di modifica.

Tabella 4: elenco habitat indicati nella D.G.R. 537/2017

Habitat target	Cod.	Habitat	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Note eventuali
Habitat naturali e seminaturali (All. I)	4030	Lande secche europee	2	Media	2	MANTENIMENTO	
	4090	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	2	Alta	2	MANTENIMENTO	
	6110	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	2	Bassa	2	MANTENIMENTO	Scarsa rappresentatività e in mosaici per lo più con 6210
	6130	Formazioni erbose calaminari dei Violetalia calaminariae	2	Alta	2	MANTENIMENTO	Scarsa rappresentatività, ma notevole importanza
	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)	3	Alta	2	MANTENIMENTO	
	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile	1	Bassa	2	MANTENIMENTO	
	6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	2	Alta	2	MANTENIMENTO	
	8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	2	Media	2	CONSERVAZIONE	
	9110	Faggeti del Luzulo-Fagetum	1	Alta	1	MANTENIMENTO	
	91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	2	Alta	2	MIGLIORAMENTO	
91H0	Boschi pannonici di Quercus pubescens	2	Media	2	MIGLIORAMENTO		
Habitat di specie		Altri aspetti di brughiere e cespuglieti diversi a carattere montano o submontano	1	Media	2	MANTENIMENTO	
		Altri boschi misti di latifoglie	1	Media	2	MANTENIMENTO	
		Altri boschi di conifere	2	Bassa	2	MIGLIORAMENTO	

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Tabella 5: elenco specie indicati nella D.G.R. 537/2017

Specie target	Tipo	Ruolo del Sito	Priorita'	Stato di conservazione
<i>Aquila chrysaetos</i>	d	3	Alta	Da verificare
<i>Lullula arborea</i>	d	3	Alta	Da verificare
<i>Lanius collurio</i>	d	3	Alta	Da verificare
<i>Gentiana cruciata</i>	c	3	Alta	Da verificare
<i>Gymnadenia conopsea</i>	c	3	Media	Da verificare
<i>Aquilegia atrata</i>	c	3	Bassa	Sufficiente
<i>Orchis tridentata</i>	c	3	Media	Sufficiente
<i>Anemone trifolia ssp. Brevidentata</i>	c	3	Bassa	Sufficiente
<i>Euphorbia spinosa ssp. Ligustica</i>	c	3	Media	Soddisfacente
<i>Canis lupus</i>	a	3	Media	Da verificare

Note: *Bombina pachypus* e *Triturus alpestris* sono segnalati all'esterno dei confini del SIC ma vista l'importanza scientifica e conservazionistica soprattutto di *B. pachypus* è consigliabile ricercare nuovi siti di presenza e tutelare le aree in cui questo Anfibio è ancora presente, conservare e gestire i potenziali habitat riproduttivi all'interno del SIC, in particolare le piccole pozze alimentate da sorgenti, le vecchie fontane con lavatoio e gli abbeveratoi. Può essere inoltre utile potenziare i siti riproduttivi (ad esempio mediante la creazione di nuove pozze e vasche). Qualora le specie fossero rinvenute all'interno del SIC dovranno essere considerate specie target.

In base a quanto emerso dal Quadro Conoscitivo si propone di aggiornare tali indicazioni come segue:

Tabella 6: proposta aggiornamento habitat indicati nella D.G.R. 537/2017

Habitat target	Cod.	Habitat	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Note eventuali
Habitat naturali e seminaturali (All. I)	4030	Lande secche europee	2	Media	3	Esigenze ecologiche soddisfatte in diverse stazioni del sito, habitat distribuito con diversi nuclei.
	4090	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	2	Alta	3	Esigenze ecologiche soddisfatte in diverse stazioni del sito, habitat con buona distribuzione.
	5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	2	Bassa	0	Esigenze ecologiche soddisfatte solo localmente, habitat a distribuzione limitata.
	6110	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	2	Bassa	3	Esigenze ecologiche soddisfatte in diverse stazioni del sito, habitat con distribuzione puntiforme.
	6130	Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i>	2	Alta	3	Esigenze ecologiche soddisfatte in diverse stazioni del sito, habitat con distribuzione localizzata.
	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su	3	Alta	2	Esigenze ecologiche soddisfatte in gran parte del sito, habitat ad ampia distribuzione.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

		substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)				
6420		Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	2	Bassa	0	Esigenze ecologiche soddisfatte solo localmente, habitat con distribuzione puntiforme.
6430		Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	1	Bassa	3	Esigenze ecologiche soddisfatte solo localmente, habitat con distribuzione puntiforme.
6510		Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	2	Alta	3	Esigenze ecologiche soddisfatte in diverse stazioni del sito, habitat con distribuzione localizzata.
8130		Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	2	Media	2	Esigenze ecologiche soddisfatte in diverse stazioni del sito, habitat con distribuzione localizzata.
8220		Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	2	Bassa	0	Esigenze ecologiche soddisfatte in poche stazioni isolate del sito, habitat con distribuzione localizzata.
8230		Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii	2	Bassa	0	Esigenze ecologiche soddisfatte in diverse stazioni del sito, habitat con distribuzione puntiforme.
9110		Faggeti del Luzulo-Fagetum	1	Alta	2	Esigenze ecologiche soddisfatte in diverse stazioni del sito, habitat con distribuzione localizzata.
91AA		Boschi orientali di quercia bianca	2	Bassa	3	Esigenze ecologiche soddisfatte in gran parte del sito, habitat ad ampia distribuzione.
91E0		Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	2	Alta	2	Esigenze ecologiche soddisfatte in diverse stazioni del sito, habitat con distribuzione localizzata.
9260		Boschi di Castanea sativa	2	Bassa	3	Esigenze ecologiche soddisfatte in gran parte del sito, habitat ad ampia distribuzione.

Tabella 7: proposta di aggiornamento dell'elenco specie indicate nella D.G.R. 537/2017

SPECIE TARGET	TIPO	RUOLO DEL SITO	PRIORITA'	STATO DI CONSERVAZIONE	ASPETTI GENERALI PER LA CONSERVAZIONE DELLE SINGOLE SPECIE
<i>Anemone trifolia ssp. Brevidentata</i>	c	3	Bassa	Sufficiente	
<i>Anthus campestris</i>	d	2	Bassa	Sconosciuto	Nella ZSC l'area di idoneità è concentrata nella parte Nord, con estensioni relativamente limitate.
<i>Aquila chrysaetos</i>	d	3	Alta	Buono	Nella ZSC la specie trova ambienti di caccia idonei, con la presenza di lepree e di pernice rossa

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

					(localizzata)
<i>Aquilegia atrata</i>	c	3	Bassa	Sufficiente	
<i>Bombina pachypus</i>	a	2	Bassa	Sufficiente	Nel sito non è stato possibile accertare la presenza della specie. Gli ambienti acquatici in generale scarseggiano e probabilmente sono limitati a pozze temporanee effimere e alle vasche in pietra.
<i>Canis lupus</i>	a	3	Media	Buono	La specie necessita di una migliore protezione dal rischio di possibili azioni ostili (abbattimenti illegali) di carattere antropico
<i>Caprimulgus europaeus</i>	d	3	Media	Buono	Nella parte settentrionale della ZSC si presentano le condizioni idonee alla presenza della specie.
<i>Circaetus gallicus</i>	d	3	Media	Sufficiente	Nella ZSC oltre ad ampie superfici di territorio adatto alla caccia, la collocazione in cresta determina la presenza di correnti ascensionali particolarmente favorevoli alla specie.
<i>Circus pygargus</i>	d	3	Media	Sufficiente	Nella ZSC la specie trova ambienti di caccia idonei, e potenziali aree di riproduzione nelle estese formazioni a ginestra dei carbonai
<i>Emberiza hortulana</i>	d	2	Bassa	Sconosciuta	Nella zona del Monte Dragnone e Monte Castellaro si presentano le condizioni idonee alla presenza della specie.
<i>Euphorbia spinosa ssp. Ligustica</i>	c	3	Media	Soddisfacente	
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	a	3	Media	Sufficiente	La ZSC comprende lembi limitati in estensione delle tipologie ambientali ottimali dal punto di vista dell'ecologia della specie, soprattutto in corrispondenza dei boschi di quercia e castagno
<i>Gentiana cruciata</i>	c	3	alta	Da verificare	
<i>Gymnadenia conopsea</i>	c	3	Media	Da verificare	
<i>Lanius collurio</i>	d	3	Alta	Buono	Nella ZSC l'area di idoneità è estesa.
<i>Lucanus cervus</i>	a	3	Media	Sufficiente	Il SIC comprende lembi limitati in estensione delle tipologie ambientali ottimali dal punto di vista dell'ecologia della specie, individuabili soprattutto in corrispondenza dei boschi di quercia e castagno
<i>Lullula arborea</i>	d	3	Alta	Buono	Nella parte settentrionale della ZSC si presentano le condizioni idonee alla presenza della specie.
<i>Orchis tridentata</i>	c	3	Media	Sufficiente	

1.1.5 Revisione delle aree focali

La D.G.R. 1687/09 (Priorità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri liguri e cartografia delle Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Importanza Comunitaria) approva la cartografia in versione informatizzata delle "Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Interesse Comunitario" a scala 1:10.000, elaborata anche sulla base dei dati di cui all'allegato A della norma recante "Stato di conservazione e priorità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria liguri".

Nell'ambito della revisione delle Misure di Conservazione, e conseguentemente delle priorità di conservazione definite dalla D.G.R. 1687/09, per la redazione del Piano di gestione si è proceduto a un aggiornamento della cartografia delle "Zone rilevanti per la salvaguardia".

Nello specifico sono state condotte le seguenti modifiche/variazioni:

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

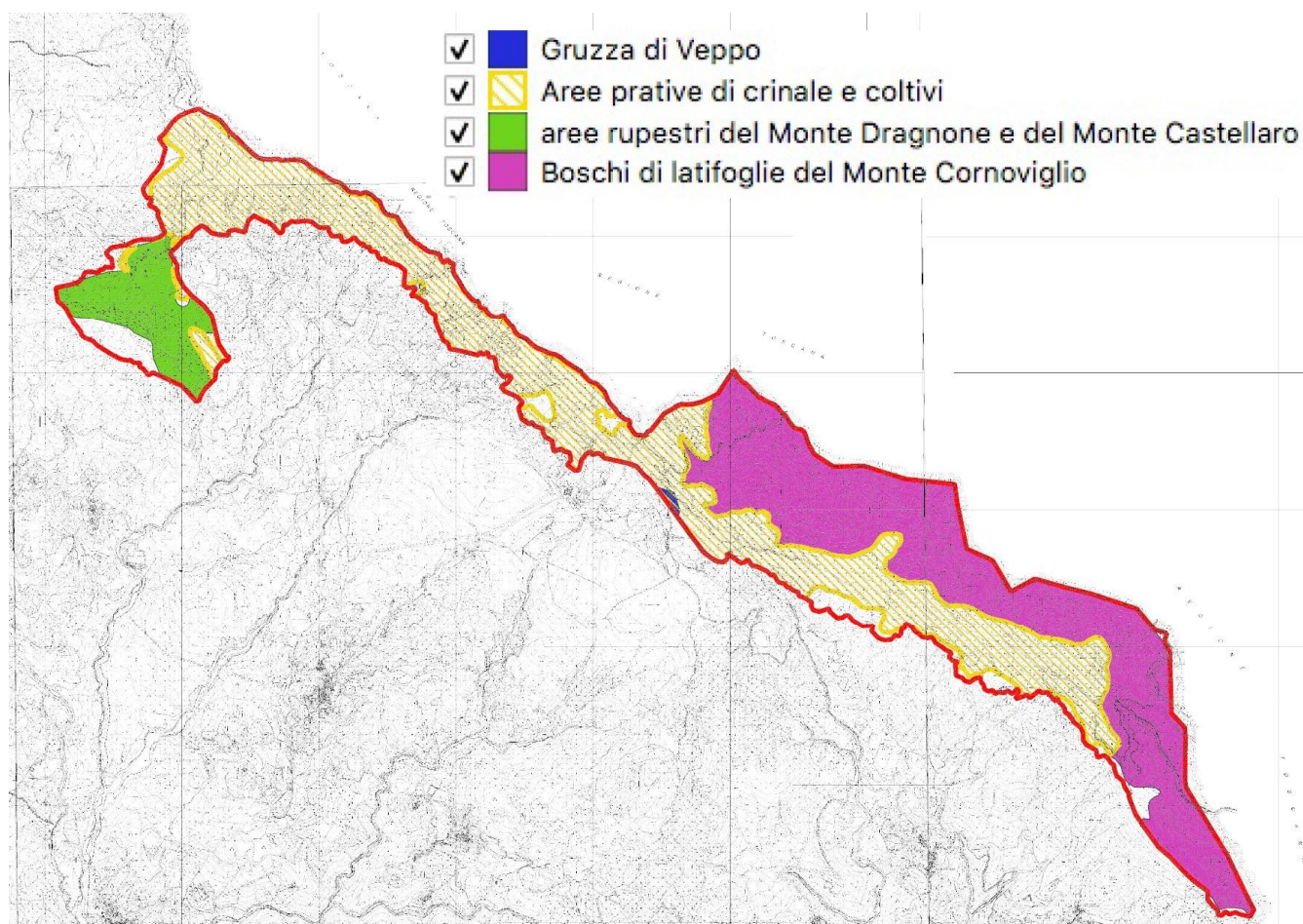
- Revisione dei confini delle singole aree focali con digitalizzazione a scala 1:10.000, riconducendo le aree all'interno dei confini della ZSC ove necessario;
- Revisione delle specie target per ciascuna area focale;
- Integrazione per la ZSC delle aree focali e dei relativi target eventualmente identificati con gli studi propedeutici alla stesura del Piano di gestione realizzati nel Quadro Conoscitivo del Piano.

Sono quindi state individuate le seguenti Zone:

1. Aree prative di crinale e coltivi
2. Aree rupestri con presenza di habitat di interesse comunitario
3. Sistemi forestali

Si riportano a seguire le figure delle carte contenenti le aree focali presenti nella D.G.R. 1687/2009 e la loro revisione proposta nel presente Piano di Gestione.

Figura 3 Confini delle aree focali vigenti ai sensi della D.G.R. 1687/2009



2 Obiettivi del Piano di Gestione

Il confronto tra lo stato di conservazione di habitat e specie con le pressioni e minacce individuate nel sito ha permesso di definire gli obiettivi gestionali e di individuare le priorità di intervento.

Obiettivo generale del Piano di Gestione è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario, prioritari e non, attraverso opportuni interventi di gestione, che garantiscano il mantenimento e/o ripristino dei locali equilibri ecologici.

Ai sensi della D.G.R. 864 del 13/07/2012 e s.m.i. "Approvazione linee guida per redazione piani di gestione dei siti di interesse comunitario e delle zone di protezione speciale terrestri liguri" gli obiettivi sono stati individuati considerando che risulta necessario:

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario per il quale il Sito è stato designato;
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi)
- ridurre le cause di declino delle specie rare e/o minacciate e i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del Sito e nelle zone adiacenti;
- tenere sotto controllo ed eventualmente limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema;
- individuare e attivare processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
- attivare meccanismi in grado di garantire una gestione attiva e omogenea del Sito, mantenendo o ripristinando attività tradizionali che hanno contribuito a determinare le sue principali caratteristiche.

Analizzando quanto emerso dagli studi effettuati sono stati individuati quattro obiettivi generali:

Analizzando quanto emerso dagli studi effettuati sono stati individuati sette obiettivi generali:

	Obiettivo generale di conservazione	Importanza ²
OB1	Miglioramento dello stato di conservazione degli ambienti fluviali e umidi che costituiscono l'habitat per le specie <i>Bombina pachypus</i> .	Elevata
OB2	Mantenimento/miglioramento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe e delle specie di interesse comunitario ad esse associate.	Elevata
OB3	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat rupestri e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.	Media
OB4	Il miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.	Elevata

Gli obiettivi generali sono di seguito analizzati e suddivisi in obiettivi specifici.

Le tabelle seguenti riportano per ogni obiettivo specifico la sua priorità, lo stato attuale e il risultato che si intende conseguire.

² Il livello di importanza degli obiettivi generali di conservazione è stato attribuito secondo la scala di valori: Molto elevata, Elevata, Media, Bassa.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

La valutazione del raggiungimento dell'obiettivo avverrà attraverso gli indicatori previsti dal piano di monitoraggio delineato nel paragrafo 2.4 del presente Quadro Interpretativo.

Obiettivo generale 1 - Miglioramento dello stato di conservazione degli ambienti fluviali e umidi che costituiscono l'habitat per le specie *Bombina pachypus*.

Habitat

	OB1.1	OB1.2
Habitat	6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion	6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
Priorità	-	Bassa
Stato attuale (stato di cons. FS aggiornato)	NV	B
Stato attuale (stato di cons. DGR 1687/2009)	-	2
Obiettivo di conservazione	-	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B attraverso il consolidamento della superficie occupata (almeno 7,18 ettari), della struttura, della composizione floristica e della funzionalità ecologica, nel sito.
Risultato da conseguire (FS)	-	B
Risultato da conseguire (DGR 1687/2009)	-	2
Aumento % superficie (ha)	-	-
Aumento n° specie caratteristiche	-	-

	OB1.3
Habitat	91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) *
Priorità	Alta
Stato attuale (stato di cons. FS aggiornato)	C
Stato attuale (stato di cons. DGR 1687/2009)	2
Obiettivo di conservazione	Miglioramento dello stato di conservazione da C a B, con particolare riferimento alla superficie (raggiungere almeno 12,5 ettari), alla struttura, alla composizione floristica e alla funzionalità ecologica delle stazioni isolate presenti lungo la rete idrografica, entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.
Risultato da conseguire (FS)	B

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Risultato da conseguire (DGR 1687/2009)	3
Aumento % superficie (ha)	2%
Aumento n° specie caratteristiche	-

Specie

	Specie target	Priorità	Stato attuale (stato di cons. FS aggiornato)	Stato attuale (stato di cons. DGR 1687/2009)	Obiettivo	Risultato da conseguire Formulario Standard	Risultato da conseguire DGR 1687/2009
OB1.4	<i>Bombina pachipus</i>		C		Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in C attraverso il consolidamento della qualità e dell'estensione dell'habitat di specie caratterizzato da pozze temporanee con lento deflusso idrico e da vasche e fontanili (almeno 1 sito riproduttivo attivo).	C	Sufficiente

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Obiettivo generale 2 - Mantenimento/miglioramento delle formazioni aperte di prateria, macchie e garighe e delle specie di interesse comunitario ad esse associate.

Habitat

	OB2.1	OB2.2
Habitat	4030 - Lande secche europee	4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose
Priorità	Media	Alta
Stato attuale (stato di cons. FS aggiornato)	B	B
Stato attuale (stato di cons. DGR 1687/2009)	2	2
Obiettivo di conservazione	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B attraverso il consolidamento della superficie occupata (almeno 49,62 ettari), della struttura, della composizione floristica e della funzionalità ecologica, nel sito.	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B attraverso il consolidamento della superficie occupata (almeno 31,64 ettari), della struttura, della composizione floristica e della funzionalità ecologica, nel sito.
Risultato da conseguire (FS)	B	B
Risultato da conseguire (DGR 1687/2009)	2	2
Aumento % superficie (ha)	-	-
Aumento n° specie caratteristiche	-	-

	OB2.3	OB2.4
Habitat	5130 - Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>
Priorità	-	Bassa
Stato attuale (stato di cons. FS aggiornato)	NV	B
Stato attuale (stato di cons. DGR 1687/2009)	-	2
Obiettivo di conservazione	-	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B attraverso il consolidamento della superficie occupata (almeno 7,18 ettari), della struttura, della composizione floristica e della funzionalità ecologica, nel sito.
Risultato da conseguire (FS)	-	B
Risultato da conseguire (DGR 1687/2009)	-	2
Aumento % superficie (ha)	-	-
Aumento n° specie caratteristiche	-	-

	OB2.5	OB2.6
Habitat	6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia</i>	6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

	<i>calaminariae</i>	su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee)
Priorità	Alta	Alta
Stato attuale (stato di cons. FS aggiornato)	B	C
Stato attuale (stato di cons. DGR 1687/2009)	2	2
Obiettivo di conservazione	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B attraverso il consolidamento della superficie occupata (almeno 10,84 ettari), della struttura, della composizione floristica e della funzionalità ecologica, nel sito.	Miglioramento dello stato di conservazione da C a B, con particolare riferimento alla superficie (almeno 51,08 ettari), alla struttura, alla composizione floristica e alla funzionalità ecologica entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.
Risultato da conseguire (FS)	B	B
Risultato da conseguire (DGR 1687/2009)	2	3
Aumento % superficie (ha)	-	2%
Aumento n° specie caratteristiche	-	-

	OB2.7
Habitat	6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>
Priorità	Alta
Stato attuale (stato di cons. FS aggiornato)	B
Stato attuale (stato di cons. DGR 1687/2009)	2
Obiettivo di conservazione	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B attraverso il consolidamento della superficie occupata (almeno 26,98 ettari), della struttura, della composizione floristica e della funzionalità ecologica, nel sito.
Risultato da conseguire (FS)	B
Risultato da conseguire (DGR 1687/2009)	2
Aumento % superficie (ha)	-
Aumento n° specie caratteristiche	-

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Specie

	Specie target	Priorità	Stato attuale (stato di cons. FS aggiornato)	Stato attuale (stato di cons. DGR 1687/2009)	Obiettivo	Risultato da conseguire Formulario Standard	Risultato da conseguire DGR 1687/2009
OB2.8	<i>Anthus campestris</i>	-	NV	-	-	-	-
OB2.9	<i>Caprimulgus europaeus</i>	-	B	-	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento al consolidamento della qualità e dell'estensione delle aree ecotonali e del numero di coppie nidificanti (1-2 cp).	B	Buono
OB2.10	Circus pygargus	-	C		Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con particolare riferimento all'aumento di superficie degli ambienti riproduttivi e trofici costituiti da aree aperte ed alla conferma della nidificazione con almeno 2 coppie, entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito	B	Buono
OB2.11	<i>Emberiza hortulana</i>	-	NV	-	-	-	-
OB2.12	<i>Lanius collurio</i>	Alta	A	Da verificare	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in A con particolare riferimento al consolidamento del numero di coppie nidificanti (8-10 coppie) e della qualità degli agro ecosistemi e degli elementi del paesaggio agricolo (siepi, filari, muretti a secco, casali, alberi camporili), quali habitat riproduttivi e trofici, presenti in prevalenza nel settore settentrionale del sito e in Località Casoni.	A	Buono

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

OB2.13	<i>Lullula arborea</i>	Alta	B	Da verificare	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento al consolidamento della qualità e dell'estensione degli ambienti aperti costituiti da pascoli xerici con affioramento di scheletro roccioso e delle aree ecotonali situate presso Monte Castellaro e Dragnone (settore occidentale del sito) e del numero di coppie nidificanti (2-4 cp) .	B	Buono
---------------	------------------------	------	----------	---------------	---	---	-------

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Obiettivo generale 3 - Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat rupestri e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.

	OB3.1	OB3.2
Habitat	8130 - Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	8220 - Pareti rocciose silicee con Vegetazione casmofitica
Priorità	Media	-
Stato attuale (stato di cons. FS aggiornato)	C	NV
Stato attuale (stato di cons. DGR 1687/2009)	2	-
Obiettivo di conservazione	Miglioramento dello stato di conservazione da C a B, con particolare riferimento alla superficie, alla struttura, alla composizione floristica (aumento del numero delle specie caratteristiche) e alla funzionalità ecologica delle stazioni localizzate presso le falde del Monte Dragnone, entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	-
Risultato da conseguire (FS)	B	-
Risultato da conseguire (DGR 1687/2009)	3	-
Aumento % superficie (ha)	2%	-
Aumento n° specie caratteristiche	-	-

	OB3.3
Habitat	8230 - Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion Sedo-Albi-Veronicion dillenii
Priorità	-
Stato attuale (stato di cons. FS aggiornato)	NV
Stato attuale (stato di cons. DGR 1687/2009)	-
Obiettivo di conservazione	-
Risultato da conseguire (FS)	-
Risultato da conseguire (DGR 1687/2009)	-
Aumento % superficie (ha)	-
Aumento n° specie caratteristiche	-

Specie

	Specie target	Priorità	Stato attuale (stato di cons. FS aggiornato)	Stato attuale (stato di cons. DGR 1687/2009)	Obiettivo	Risultato da conseguire Formulario Standard	Risultato da conseguire DGR 1687/2009
OB3.4	<i>Aquila chrysaetos</i>	Alta	B	Da verificare	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B, con	B	Buono

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

					particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli ambienti aperti di quota che costituiscono habitat trofici per la specie (1-2 individui) ed al consolidamento delle condizioni che garantiscono l'assenza di fattori di disturbo.		
--	--	--	--	--	--	--	--

Obiettivo generale 4 - Il miglioramento del grado di naturalità degli ambienti forestali e delle specie di interesse comunitario e conservazionistico ad essi associate.

Habitat

	OB4.1	OB4.2
Habitat	9110 - Faggeti del Luzulo-Fagetum	91AA - Boschi orientali di quercia bianca*
Priorità	Media	Media
Stato attuale (stato di cons. FS aggiornato)	C	B
Stato attuale (stato di cons. DGR 1687/2009)	2	2
Obiettivo di conservazione	Miglioramento dello stato di conservazione da C a B, con particolare riferimento alla superficie, alla struttura (aumento della superficie ad alto fusto), alla composizione floristica e alla funzionalità ecologica entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B attraverso il consolidamento della superficie occupata (almeno 52,26 ettari), della struttura, della composizione floristica e della funzionalità ecologica, nel sito.
Risultato da conseguire (FS)	B	B
Risultato da conseguire (DGR 1687/2009)	3	2
Aumento % superficie (ha)	-	-
Aumento n° specie caratteristiche	4	-

	OB4.3
Habitat	9260 - Foreste di Castanea sativa
Priorità	-
Stato attuale (stato di cons. FS aggiornato)	B
Stato attuale (stato di cons. DGR 1687/2009)	-
Obiettivo di conservazione	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

	attraverso il consolidamento della superficie occupata (almeno 54,70 ettari), della struttura, della composizione floristica e della funzionalità ecologica, nel sito.
Risultato da conseguire (FS)	B
Risultato da conseguire (DGR 1687/2009)	3
Aumento % superficie (ha)	-
Aumento n° specie caratteristiche	-

Specie

	Specie target	Priorità	Stato attuale (stato di cons. FS aggiornato)	Stato attuale (stato di cons. DGR 1687/2009)	Obiettivo	Risultato da conseguire Formulario Standard	Risultato da conseguire DGR 1687/2009
OB4.4	<i>Canis lupus</i>	Media	C	Da verificare	Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con particolare riferimento alle condizioni che garantiscono l'assenza di fattori di rischio e la sua accettazione sociale, entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	B	Buono
OB4.5	<i>Circaetus gallicus</i>	-	C	-	Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione delle aree aperte, quali habitat trofici per la specie ed al consolidamento del numero di individui presenti (1-2 individui). entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	B	Buono
OB4.6	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	-	C	-	Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con	B	Buono

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

					particolare riferimento alla qualità ed all'estensione del sottobosco e degli habitat forestali presenti (querquete e castagneti per almeno 110 ettari) situati nel settore centrale del sito., quali habitat idonei alla presenza della specie, entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.		
OB4.7	<i>Lucanus cervus</i>	-	C	-	Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli habitat forestali presenti (querquete e castagneti per almeno 110 ettari) ed alla presenza di alberi morti e deperienti, quali habitat idonei alla presenza della specie, entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	B	Buono

2.1 Obiettivi di conservazione all'interno della rete ecologica regionale e nazionale

Gli obiettivi di conservazione sito specifici devono definire lo stato di conservazione che le specie e gli habitat devono conseguire al loro interno, al fine di contribuire nel miglior modo possibile al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente a livello nazionale, biogeografico o europeo.

In questo paragrafo, all'interno della **Tabella 8** e della **Tabella 9** (suddivise per gli habitat e per le specie di interesse unionale presenti nel sito), vengono portate le informazioni relative ai parametri utilizzati per la valutazione dello stato di conservazione degli habitat e delle specie, desunte dal data-base Natura 2000 ex articolo 17 della Direttiva Habitat e di seguito descritti.

Parametri per la valutazione dello stato di conservazione degli habitat	
Parametro	Descrizione
Range	Areale complessivo di distribuzione nel territorio nazionale su griglia 10 x 10 km.
Area	Superficie totale (in kmq) dell'areale di distribuzione nella regione biogeografica.
Structure and functions (Strutt)	Struttura e funzioni dell'habitat (composizione floristica, stato delle specie tipiche, distribuzione orizzontale e stratificazione verticale della vegetazione e caratteristiche abiotiche)
Future prospects (Prosp)	Direzione attesa del cambiamento dello stato di conservazione rispetto allo stato attuale, alle pressioni e minacce e alle misure adottate per ciascuno dei parametri considerati (range, area, struttura e funzioni)
Global (Glob)	Giudizio globale sullo stato di conservazione nella regione biogeografica (rispetto ai parametri precedenti)

Parametri per la valutazione dello stato di conservazione delle specie	
Parametro	Descrizione
Range	Areale complessivo di distribuzione nel territorio nazionale su griglia 10 x 10 km.
Population (Pop)	Valutazione della dimensione e della struttura della popolazione nella regione biogeografica, sul suo trend e sulla popolazione favorevole di riferimento.
Habitat for the species (Habitat)	Estensione e qualità strutturale e funzionale dell'habitat (o degli habitat) di specie
Future prospects (Prosp)	Direzione attesa del cambiamento dello stato di conservazione rispetto allo stato attuale, alle pressioni e minacce e alle misure adottate per ciascuno dei parametri considerati (range, popolazione, habitat di specie)
Global (Glob)	Giudizio globale sullo stato di conservazione nella regione biogeografica (rispetto ai parametri precedenti)

Ad ognuno di questi parametri è stato attribuito un colore (vedi legenda di seguito riportata) relativo allo status che l'habitat e la specie assume a livello nazionale (dati aggiornati al 2019).

Nella colonna Global (Glob) viene riportato un giudizio sullo stato di conservazione complessivo riferito alla regione biogeografica in cui il Sito ricade.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

	Stato di conservazione favorevole
	Stato di conservazione inadeguato
	Stato di conservazione cattivo
	Stato di conservazione sconosciuto
	Trend in miglioramento
	Trend stabile
	Trend in peggioramento
	Trend sconosciuto

Viene quindi riportato, per ogni habitat e per ogni specie di interesse unionale, l'obiettivo specifico da raggiungere nel sito, associandolo all'obiettivo generale di riferimento (cfr. paragrafo 2).

Nelle due colonne finali vengono riportati i seguenti parametri:

Priorità nazionale: fornisce indicazioni sugli habitat e le specie che necessitano di obiettivi di conservazione di livello più elevato e quindi di misure più urgenti, da mettere in campo prima delle altre. La valutazione della priorità nazionale si basa su due parametri:

- Stato di conservazione – 4 livelli: peggiore; intermedio; sconosciuto; migliore. I livelli derivano dall'integrazione dello stato di conservazione e trend del IV Report nelle regioni biogeografiche in cui un habitat/specie è presente, ponderata sulla base della superficie (per gli habitat) e del numero di siti (per le specie) in cui l'habitat/specie è presente nelle diverse regioni biogeografiche;
- Responsabilità nel contesto dell'UE - 2 livelli: habitat/specie presenti in non più di 7 SM o in più di 7 SM.

L'integrazione dei due parametri conduce ad una classificazione in 6 livelli:

1. Stato peggiore, meno o 7 SM
2. Stato peggiore, più di 7 SM
3. Stato intermedio, meno o 7 SM
4. Stato intermedio, più di 7 SM
5. Stato sconosciuto
6. Stato migliore

Ruolo della regione: esprime la "responsabilità" di ogni regione/provincia autonoma rispetto alla conservazione degli habitat e specie in essa presenti.

Lo scopo è di supportare Regioni e Province Autonome nell'individuazione delle diverse tipologie di obiettivi e misure di conservazione, al fine di ottimizzare il loro contributo al raggiungimento di uno stato di conservazione favorevole e bilanciare equamente gli sforzi conservazionistici sulla base della distribuzione di habitat/specie nei siti. Il ruolo è calcolato nel modo di seguito descritto.

Per ogni habitat e specie:

- sono esclusi i siti in cui il valore della rappresentatività (per gli habitat) e di popolazione (per le specie) è D (obiettivi e misure non obbligatori). Tale tipologia di siti per facilità di lettura sarà indicata nel seguito come "sito D".
- sono esclusi i siti in cui l'habitat/specie è segnalato nel Formulario Standard con grado di conservazione A, in quanto si assume che l'obiettivo da fissare in tal caso sia un obiettivo di mantenimento. Tale tipologia di siti per facilità di lettura sarà indicata nel seguito come "sito A".

Viene quindi calcolata la percentuale di siti (non D e con grado di conservazione non A) in cui ogni habitat/specie è presente nelle diverse regioni/province autonome. Il calcolo tiene conto anche delle regioni biogeografiche, pertanto una regione amministrativa può avere per lo stesso habitat un ruolo diverso in differenti regioni biogeografiche.

Ne scaturisce una classificazione in 4 livelli, in base alla percentuale relativa di presenza degli habitat e specie nelle regioni/province autonome, secondo i seguenti intervalli:

- Ruolo Scarso (S): 1 - 5%
- Ruolo Medio (M): 6-15%
- Ruolo Elevato (E): 16-99%. Quando una regione ha un ruolo Elevato ma in una regione biogeografica nella quale l'habitat/specie ha una distribuzione marginale, l'informazione è riportata come "E (MAR)"
- Ruolo Molto elevato (EE): 100%. Si tratta dei casi in cui una specie/habitat si trova, con siti non D e con stato di conservazione non A, in una sola regione. Ciò non vuol dire che l'habitat/specie non possa trovarsi anche in un'altra regione, ma nell'altra regione si troverà con siti D o A. Viceversa, può darsi che una regione esclusiva per una specie non venga classificata come EE perché in essa si trovano solo siti D o con grado di conservazione A

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Tabella 8 Stato conservazione Habitat

Habitat	Rang	Area	Strutt	Prosp	Glob	Obiettivo specifico di conservazione	Obiettivo generale di conservazione	Priorità nazionale	Ruolo della regione
4030 - Lande secche europee					↓	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B attraverso il consolidamento della superficie occupata (almeno 49,62 ettari), della struttura, della composizione floristica e della funzionalità ecologica, nel sito	OB2	4	E
4090 - Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose					⊠	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B attraverso il consolidamento della superficie occupata (almeno 31,64 ettari), della struttura, della composizione floristica e della funzionalità ecologica, nel sito.	OB2	6	E
6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyssosedion albi</i>					↓	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B attraverso il consolidamento della superficie occupata (almeno 7,18 ettari), della struttura, della composizione floristica e della funzionalità ecologica, nel sito.	OB2	4	E
6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i>					↓	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B attraverso il consolidamento della superficie occupata (almeno 10,84 ettari), della struttura, della composizione floristica e della funzionalità ecologica, nel sito.	OB2	4	E
6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee)					↓	Miglioramento dello stato di conservazione da C a B, con particolare riferimento alla superficie (almeno 51,08 ettari), alla struttura, alla composizione floristica e alla funzionalità ecologica entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	OB2	2	E
6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile					↓	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B attraverso il consolidamento della superficie occupata (almeno 7,18 ettari), della struttura, della composizione floristica e della funzionalità ecologica, nel sito.	OB1	4	E
6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus</i>					↓	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B attraverso il consolidamento della superficie occupata (almeno 26,98 ettari), della struttura, della composizione floristica	OB2	2	E

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Habitat	Rang	Area	Strutt	Prosp	Glob	Obiettivo specifico di conservazione	Obiettivo generale di conservazione	Priorità nazionale	Ruolo della regione
<i>pratensis, Sanguisorba officinalis</i>						e della funzionalità ecologica, nel sito.			
8130 - Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili					→	Miglioramento dello stato di conservazione da C a B, con particolare riferimento alla superficie, alla struttura, alla composizione floristica (aumento del numero delle specie caratteristiche) e alla funzionalità ecologica delle stazioni localizzate presso le falde del Monte Dragnone, entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito	OB3	3	S
9110 - Faggeti del Luzulo-Fagetum					?	Miglioramento dello stato di conservazione da C a B, con particolare riferimento alla superficie, alla struttura (aumento della superficie ad alto fusto), alla composizione floristica e alla funzionalità ecologica entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	OB4	4	E
91AA - Boschi orientali di quercia bianca*					☒	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B attraverso il consolidamento della superficie occupata (almeno 52,26 ettari), della struttura, della composizione floristica e della funzionalità ecologica, nel sito.	OB4	1	E
91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) *					→	Miglioramento dello stato di conservazione da C a B, con particolare riferimento alla superficie (raggiungere almeno 12,5 ettari), alla struttura, alla composizione floristica e alla funzionalità ecologica delle stazioni isolate presenti lungo la rete idrografica, entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito	OB1	2	E
9260 - Foreste di Castanea sativa					?	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B attraverso il consolidamento della superficie occupata (almeno 54,70 ettari), della struttura, della composizione floristica e della funzionalità ecologica, nel sito.	OB4	4	E

Tabella 9 Stato conservazione Specie

Specie	Rang	Pop	Habitat	Prosp	Glob	Obiettivo specifico di conservazione	Obiettivo generale di conservazione	Priorità nazionale	Ruolo della regione
<i>Aquila chrysaetos</i>						Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B, con particolare riferimento alla	OB3	-	-

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Specie	Rang	Pop	Habitat	Prosp	Glob	Obiettivo specifico di conservazione	Obiettivo generale di conservazione	Priorità nazionale	Ruolo della regione
						qualità ed all'estensione degli ambienti aperti di quota che costituiscono habitat trofici per la specie (1-2 individui) ed al consolidamento delle condizioni che garantiscono l'assenza di fattori di disturbo			
<i>Bombina pachipus</i>						Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in C attraverso il consolidamento della qualità e dell'estensione dell'habitat di specie caratterizzato da pozze temporanee con lento deflusso idrico e da vasche e fontanili (almeno 1 sito riproduttivo attivo).	OB1	1	-
<i>Canis lupus</i>						Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con particolare riferimento alle condizioni che garantiscono l'assenza di fattori di rischio e la sua accettazione sociale, entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	OB4	6	M
<i>Caprimulgus europaeus</i>						Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento al consolidamento della qualità e dell'estensione delle aree ecotonali e del numero di coppie nidificanti (1-2 cp).	OB2	-	-
<i>Circaetus gallicus</i>						Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione delle aree aperte, quali habitat trofici per la specie ed al consolidamento del numero di individui presenti (1-2 individui). entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.	OB4	-	-
<i>Circus pygargus</i>						Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con particolare riferimento all'aumento di superficie degli ambienti riproduttivi e trofici costituiti da aree aperte ed alla conferma della nidificazione con almeno 2 coppie, entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito	OB2	-	-
<i>Euplagia quadripunctaria</i>					→	Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con	OB4	6	E

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Specie	Rang e	Pop	Habit at	Prosp	Glob	Obiettivo specifico di conservazione	Obiettivo generale di conservazione	Priorità nazionale	Ruolo della regione
						particolare riferimento alla qualità ed all'estensione del sottobosco e degli habitat forestali presenti (querce e castagneti per almeno 110 ettari) situati nel settore centrale del sito., quali habitat idonei alla presenza della specie, entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito.			
<i>Lanius collurio</i>						Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in A con particolare riferimento al consolidamento del numero di coppie nidificanti (8-10 coppie) e della qualità degli agro ecosistemi e degli elementi del paesaggio agricolo (siepi, filari, muretti a secco, casali, alberi camporili), quali habitat riproduttivi e trofici, presenti in prevalenza nel settore settentrionale del sito e in Località Casoni.	OB2	-	-
<i>Lucanus cervus</i>						Miglioramento dello stato di conservazione da C a B con particolare riferimento alla qualità ed all'estensione degli habitat forestali presenti (querce e castagneti per almeno 110 ettari) ed alla presenza di alberi morti e deperienti, quali habitat idonei alla presenza della specie, entro il periodo di validità del Piano di gestione del sito	OB4	6	E
<i>Lullula arborea</i>						Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione in B con particolare riferimento al consolidamento della qualità e dell'estensione degli ambienti aperti costituiti da pascoli xerici con affioramento di scheletro roccioso e delle aree ecotonali situate presso Monte Castellaro e Dragnone (settore occidentale del sito) e del numero di coppie nidificanti (2-4 cp)	OB2	-	-

3 Strategia di gestione

3.1 Misure di conservazione vigenti nel sito (DGR 537/2017)

La Regione Liguria, con l'adozione delle misure di conservazione di tutti i propri siti Natura 2000, e la conseguente trasformazione degli stessi da SIC a ZSC, ha reso vigenti norme cogenti e modalità di protezione delle aree, ai sensi dell'art.6 della Direttiva Habitat.

Questo significa che sono già attivi, nei territori di tutte le ZSC liguri, una serie di vincoli e disposizioni normative a cui devono attenersi tutti i soggetti pubblici e privati che operano all'interno di quelle aree.

La DGR 357/2017 "Approvazione delle misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) appartenenti alla regione biogeografica mediterranea" contiene misure di conservazione valide in generale per tutti i siti della Regione biogeografica mediterranea ligure e misure sito specifiche per ogni ZSC che vi rientra. La ZSC "Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone" rientra nella regione biogeografica mediterranea ed è pertanto sottoposta a detta normativa.

Le **misure di conservazione vigenti per tutte le ZSC della Regione Biogeografica Mediterranea**, e pertanto sempre vigenti per la ZSC "Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone", non sono state oggetto di revisione da parte del seguente Piano e sono riportate integralmente per completezza in **Appendice 1**.

Le **misure sito specifiche** per la ZSC in oggetto contenute nella DGR 357/2017 sono riportate in **Appendice 2**.

3.2 Proposta di revisione delle Misure di Conservazione sito specifiche

Oltre alle misure di conservazione generali vigenti nella ZSC ai sensi della DRG 537/2017, il Piano di gestione identifica le Misure di Conservazione sito specifiche per la ZSC di seguito riportate, nelle quali sono evidenziate in rosso le variazioni rispetto alle Misure di conservazione vigenti.

1. In considerazione delle specificità ambientali, della notevole ricchezza floristica e faunistica e delle criticità riscontrate, dell'importanza che il sito riveste in relazione alla situazione nazionale, regionale e della regione biogeografica a cui appartiene, nonché degli strumenti normativi, pianificatori e regolamentari presenti, l'ente gestore del sito IT1343511 "Monte Cornoviglio - Monte Fiorito - Monte Dragnone", dovrà predisporre il piano di gestione, secondo quanto previsto dal presente documento e dalla normativa vigente.

2. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1343511 "Monte Cornoviglio - Monte Fiorito - Monte Dragnone", valgono su tutto il territorio del sito le seguenti misure specifiche:

DIVIETI:

- a. pascolo con carico superiore a 0,8 UBA per ha, in mancanza di specifico piano di pascolamento.
- b. eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che per interventi:
 - finalizzati alla conservazione di habitat;
 - di eradicazione di specie alloctone invasive;
 - previsti per motivi fitosanitari o selvicolturali o di pubblica utilità sottoposti a procedura di valutazione di incidenza con esito positivo;
- c. trasformazione delle aree boscate e alterazione del sottobosco;
- d. forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone;
- e. effettuare ripopolamenti in natura a fini alieutici se non con ceppi autoctoni selezionati geneticamente, e comunque sulla base di specifici progetti autorizzati dall'ente di gestione del SIC;

OBBLIGHI:

- a. nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate).

3. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1343511 "Monte Cornoviglio - Monte Fiorito - Monte Dragnone", valgono valgono per ciascun habitat e specie presente nella scheda Natura 2000 del sito e, in particolare per ciascuna "Zona rilevante per la salvaguardia del SIC IT1343511" individuata dalla DGR 1687/2009, le seguenti misure specifiche:

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

HABITAT E SPECIE IGROFILE E D'ACQUA DOLCE

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione						
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)*	2	Alta	C	2	K04 - Modifica del flusso idrologico	AZ_RE_03	Divieto di realizzazione di interventi che alterino la naturalità e, in generale, portino all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali, fatti salvi gli interventi finalizzati alla sicurezza idraulica, da sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza (RE).					
							AZ_RE_08	Obbligo di garantire la continuità del corso d'acqua e degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), nella realizzazione di interventi idraulici (RE).					
							AZ_RE_02	Divieto di realizzazione di captazioni che non assicurino il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale dei corsi d'acqua sufficiente al mantenimento dell'habitat (RE).					
											J01 - Inquinamento da fonti miste	AZ_PD_02	L'Ente gestore e la Regione Liguria promuoveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).
											B29 Altre attività forestali (gestione forestale inadeguata)	AZ_RE_04	Divieto di utilizzare l'alveo come pista di esbosco durante le attività selvicolturali e obbligo di limitare gli attraversamenti fluviali a circoscritte zone di guado, possibilmente laddove l'habitat non è presente (RE).
											I01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale	AZ_MR_05	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat da effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)
				AZ_IA_04	Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).								
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	1	Bassa	B	2	K04 - Modifica del flusso idrologico	AZ_RE_03	Divieto di realizzazione di interventi che alterino la naturalità e, in generale, portino all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali, fatti salvi gli interventi finalizzati alla sicurezza idraulica, da sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza (RE).					
							AZ_RE_08	Obbligo di garantire la continuità del corso d'acqua e degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), nella realizzazione di interventi idraulici (RE)					

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
							AZ_IA_07 Realizzazione di interventi finalizzati alla manutenzione delle sistemazioni idrauliche tradizionali esistenti con l'utilizzo di materiale naturale reperito in loco, da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
					I01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale		AZ_MR_05 Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat da effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)
							AZ_RE_13 Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)
							AZ_IA_05 Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie nitrofile invasive e di specie esotiche invasive da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
<i>Bombina pachypus</i>				NV		La specie nel Formulario Standard è riportata con una popolazione D “non significativa”, pertanto non sono presenti aree focali per la specie nel sito.	K04 - Modifica del flusso idrologico	AZ_RE_03	Divieto di realizzazione di interventi che alterino la naturalità e, in generale, portino all’eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali, fatti salvi gli interventi finalizzati alla sicurezza idraulica, da sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza (RE).
								AZ_RE_08	Obbligo di garantire la continuità del corso d’acqua e degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), nella realizzazione di interventi idraulici (RE).
								AZ_IA_09	Realizzazione di interventi per la creazione di pozze e stagni spondali opportunamente naturalizzati, da effettuarsi entro 7 anni dall’approvazione del Piano di Gestione (IA)
								AZ_IA_02	Interventi di realizzazione e di ripristino di fontanili fruibili dagli anfibi da effettuarsi entro 7 anni dall’approvazione del Piano di Gestione (IA)
								AZ_IN_01	Incentivazioni da concedersi entro 7 anni dall’approvazione del Piano di Gestione per il mantenimento, il ripristino e la riqualificazione di pozze d’acqua, stagni, sorgenti e fontanili per la loro fruizione da parte degli anfibi (IN).
								AZ_RE_02	Divieto di realizzazione di captazioni che non assicurino il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale dei corsi d’acqua sufficiente al mantenimento dell’habitat: (RE).
							J01 - Inquinamento da fonte mista alle acque superficiali e sotterranee (limniche e terrestri)	AZ_IN_02	Incentivazioni della creazione di fasce tampone della larghezza minima di 5 m lungo i corsi d’acqua e intorno agli stagni, da concedersi entro 7 anni dall’approvazione del Piano di Gestione (IN)
I05 - Malattie vegetali e animali, agenti patogeni e parassiti	AZ_MR_03	Realizzazione di un programma di monitoraggio per rilevare la presenza di chitridiomicosi nei corpi d’acqua del Sito idonei per la presenza di <i>Bombina pachypus</i> e per l’individuazione di interventi di conservazione							

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
							(chitridiomicosi)	della specie, da attuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).
								AZ_RE_11 Obbligo di utilizzo di guanti monouso per la manipolazione della specie Bombina pachypus nelle attività di studio e monitoraggio (RE).

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI A LANDE, MACCHIE, GARIGHE E PRATERIE

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
6110	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	2	Bassa	B	2	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
							AZ_MR_05	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat d'effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).
							AZ_RE_13	Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)
							AZ_IN_03	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN);
						I04 Specie autoctone problematiche (Cinghiali)	AZ_MR_01	Monitoraggio dei danni all'habitat dovuti al cinghiale da attuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)
							AZ_IA_03	Realizzazione di interventi di contenimento del cinghiale in base ai risultati dei monitoraggi, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
							AZ_PD_01	Installazione di pannellistica informativa sulle norme di comportamento da tenere per preservare lo stato di conservazione degli habitat con particolare riferimento, nelle aree maggiormente sensibili in base ai risultati del monitoraggio, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione.
6130	Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i>	2	Alta	B	2	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
							AZ_MR_05	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat d'effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione		
							triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)		
							AZ_RE_13	Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)	
							AZ_IN_03	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN);	
							I04 Specie autoctone problematiche (Cinghiali)	AZ_MR_01	Monitoraggio dei danni all'habitat dovuti al cinghiale da attuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)
							AZ_IA_03	Realizzazione di interventi di contenimento del cinghiale in base ai risultati dei monitoraggi, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).	
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee)	3	Alta	C	2	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).	
							AZ_MR_05	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat d'effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).	
							AZ_RE_13	Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)	
							AZ_IN_03	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)	
							I04 Specie autoctone problematiche	AZ_MR_01	Monitoraggio dei danni all'habitat dovuti al cinghiale da attuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)
	AZ_IA_03	Realizzazione di interventi di contenimento del cinghiale in base							

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
						(Cinghiali)	ai risultati dei monitoraggi, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
						A11 - Incendio per agricoltura	AZ_IA_10 Redazione di un Piano antincendio per il Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
							AZ_PD_03 Realizzazione di programmi di informazione e sensibilizzazione della popolazione di prevenzione degli incendi, da realizzare entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>	2	Alta	B	2	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	AZ_IA_08 Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
							AZ_MR_05 Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat d'effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)
							AZ_RE_13 Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)
							AZ_IN_03 Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)
							AZ_MR_01 Monitoraggio dei danni all'habitat dovuti al cinghiale da attuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)
						I04 Specie autoctone problematiche (Cinghiali)	AZ_IA_03 Realizzazione di interventi di contenimento del cinghiale in base ai risultati dei monitoraggi, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
4030	Lande secche europee	2	Media	B	2	L02 - Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da	AZ_IA_08 Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
							AZ_MR_05 Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat d'effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
						cambiamenti diretti delle pratiche agricole o forestali).		
							AZ_RE_13	Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)
							AZ_IN_03	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)
							AZ_IA_10	Redazione di un Piano antincendio per il Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
4090	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	2	Alta	B	2	L02 - Successione naturale con conseguente cambiamento della composizione delle specie (diverso da cambiamenti diretti delle pratiche agricole o forestali).	AZ_IA_10	
							AZ_PD_03	Realizzazione di programmi di informazione e sensibilizzazione della popolazione di prevenzione degli incendi, da realizzare entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).
							AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
							AZ_MR_05	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat d'effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).
							AZ_RE_13	Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)
						A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	AZ_IN_03	
							AZ_PD_01	Installazione di pannellistica informativa sulle norme di comportamento da tenere per preservare lo stato di conservazione degli habitat con particolare riferimento, nelle

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
						infrastrutture (es. Ponti, viadotti, gallerie)	aree maggiormente sensibili in base ai risultati del monitoraggio, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).
						A11 - Incendio per agricoltura	AZ_IA_10 Redazione di un Piano antincendio per il Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA)
							AZ_PD_03 Realizzazione di programmi di informazione e sensibilizzazione della popolazione di prevenzione degli incendi, da realizzare entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
<i>Lanius collurio</i>	d	3	Alta	A	Da verificare	Aree prative di crinale e coltivi	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	AZ_MR_06	Monitoraggio dello stato di conservazione della specie da effettuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).
								AZ_RE_13	Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)
								AZ_IN_03	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)
								AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
							A05 - Rimozione di piccoli elementi paesaggistici per il consolidamento di parcelle agricole (cespuglieti a ginestra dei carbonai nell'ambito delle attività di miglioramento dei pascoli)	AZ_RE_09	Obbligo di mantenimento di ginestreti di estensione minima 0,5 ettari e/o pari al 30% di queste formazioni, nelle attività di miglioramento e decespugliamento dei pascoli (RE);
<i>Lullula arborea</i>	d	3	Alta	B	Da verificare	Aree prative di crinale e coltivi	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del	AZ_MR_06	Monitoraggio dello stato di conservazione della specie da effettuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).
								AZ_RE_13	Redazione di un Piano dei pascoli contenente la

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
							pascolo o dello sfalcio)		regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)
								AZ_IN_03	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)
								AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
<i>Caprimulgus europaeus</i>						Aree prative di crinale e coltivi	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	AZ_MR_06	Monitoraggio dello stato di conservazione della specie da effettuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).
					AZ_RE_13			Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)	
					AZ_IN_03			Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)	
					AZ_IA_08			Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).	
<i>Anthus</i>				NV	Aree prative di	A06 - Abbandono	AZ_MR_06	Monitoraggio dello stato di conservazione della	

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
<i>campestris</i>						crinale e coltivi	della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)		
								AZ_RE_13	specie da effettuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR). Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)
								AZ_IN_03	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)
								AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
<i>Emberiza hortulana</i>			NV			Aree prative di crinale e coltivi	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
								AZ_MR_06	Monitoraggio dello stato di conservazione della specie da effettuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).
								AZ_RE_13	Redazione di un Piano dei pascoli contenente la

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
									regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)
								AZ_IN_03	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)
<i>Circus pygargus</i>				C		Aree prative di crinale e coltivi	A05 - Rimozione di piccoli elementi paesaggistici per il consolidamento di parcelle agricole (cespuglieti a ginestra dei carbonai)"	AZ_RE_09	Obbligo di mantenimento di ginestreti di estensione minima 0,5 ettari e/o pari al 30% di queste formazioni, nelle attività di miglioramento e decespugliamento dei pascoli (RE);

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI RUPESTRI

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	2	Media	C	2	F07 - Attività sportive, turistiche e ricreative (Alpinismo, scalate, speleologia)	AZ_PD_01 Installazione di pannellistica informativa sulle norme di comportamento da tenere per preservare lo stato di conservazione degli habitat con particolare riferimento, nelle aree maggiormente sensibili in base ai risultati del monitoraggio, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).
8220	Pareti rocciose silicee con Vegetazione casmofitica	2	Media	NV	2	F07 - Attività sportive, turistiche e ricreative (Alpinismo, scalate, speleologia)	AZ_PD_01 Installazione di pannellistica informativa sulle norme di comportamento da tenere per preservare lo stato di conservazione degli habitat con particolare riferimento, nelle aree maggiormente sensibili in base ai risultati del monitoraggio, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (PD).

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI FORESTALI

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
91AA	Boschi orientali di quercia bianca*	2	Media	B	2	B09 - Taglio raso, rimozione di tutti gli alberi	AZ_RE_06	<p>Obbligo, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, vengano rilasciate isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha; • al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha; • la superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq; in tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica. (RE)
							AZ_IN_07	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione dei cedui a fustaia disetanea (IN).
						AZ_RE_07	<p>Nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante</p>	

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
							morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate) (RE)
						I01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale	AZ_MR_05 Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat da effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)
						I04 - Piante e animali autoctoni problematici	AZ_IA_04 Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
9110	Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>	2	Media	C	2	B09 - Taglio raso, rimozione di tutti gli alberi	AZ_RE_06 Obbligo, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, vengano rilasciate isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo: <ul style="list-style-type: none"> • al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha; • al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha; • la superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq; in tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario,

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
							o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica. (RE)
							AZ_IN_04 Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione ad alto fusto nelle situazioni più evolute, laddove non sussistano significative ed evidenti controindicazioni di sicurezza (IN).
							AZ_RE_01 Divieto di apertura di nuova viabilità forestale a carattere permanente, salvo specifiche ed evidenti esigenze connesse con la salvaguardia dell'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti, la prevenzione antincendio boschivo, la salvaguardia naturalistica e comunque previa apposita valutazione di incidenza. Tale divieto non interessa comunque l'apertura di strade forestali previste dalla Pianificazione Forestale sottoposta a V.I. e redatta in coerenza con quanto stabilito dal vigente Programma Forestale Regionale o di aree forestali a gestione consorziata o collettiva (RE).
						A09 Pascolo intensivo o sovrapascolo di bestiame domestico (pascolo in bosco)	AZ_RE_14 Divieto di pascolo in bosco (RE);
						K01 – Prelievo di acque superficiali o miste	AZ_MR_02 Monitoraggio del livello idrico delle falde, da attuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione, per la valutazione del rilascio di nuove concessioni di captazione idrica (MR).
						B07 - Rimozione di alberi morti e morenti, compresi i detriti	AZ_RE_07 Nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di conservazione DGR 1687/2009	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione
							asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate) (RE)
						I01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale	AZ_MR_05 Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat da effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)
							AZ_IA_04 Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>			B		B29 Altre attività forestali (gestione forestale inadeguata)	AZ_IN_05 Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'adozione nei Piani di assestamento forestale di criteri di gestione naturalistica finalizzati al miglioramento dell'habitat 9260. (IN)
							AZ_IN_06 Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione per il mantenimento e miglioramento dei castagneti abbandonati a scopo produttivo (IN).
						B03 - Reimpianto o introduzione di specie non autoctone o non tipiche	AZ_RE_05 Divieto di utilizzo di specie alloctone negli interventi di riforestazione (RE);
						I01 - Specie esotiche invasive di interesse unionale	AZ_MR_05 Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat da effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)
AZ_IA_04 Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).							

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Specie	Tipolog.	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
<i>Circaetus gallicus</i>				C		Sistemi forestali	A06 - Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
								AZ_MR_06	Monitoraggio dello stato di conservazione della specie da effettuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR).
								AZ_RE_13	Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (RE)
								AZ_IN_03	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica (IN)
<i>Lucanus cervus</i>				C		Sistemi forestali	B09 - Taglio raso, rimozione di tutti gli alberi B12 - Assottigliamento dello strato dell'albero	AZ_RE_06	<p>Obbligo, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, di rilasciare isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo:</p> <ul style="list-style-type: none"> al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha;

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Specie	Tipolog.	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
									<ul style="list-style-type: none"> al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha; la superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq; in tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica (RE).
								AZ_IN_07	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione dei cedui a fustaia disetanea (IN).
							B07 - Rimozione di alberi morti e morenti, compresi i detriti	AZ_RE_07	Nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Specie	Tipolog.	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
									mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate) (RE).
							A10 - Pascolo estensivo o pascolo insufficiente da parte del bestiame (pascolamento all'interno del bosco)	AZ_RE_14	Divieto di pascolo in bosco (RE);

SPECIE RIFERIBILI A PIU' GRUPPI DI HABITAT

Specie	Tipolog.	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di conservazione FS aggiornato	Stato di Conservazione DGR 1687/2009	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	
<i>Euplagia quadripunctaria</i>						Sistemi forestali	B09 - Taglio raso, rimozione di tutti gli alberi	AZ_RE_06	<p>Obbligo, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, di rilasciare isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha; • al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha; • la superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq; in tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

									delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica (RE)
								AZ_IN_07	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione dei cedui a fustaia disetanea (IN).
								AZ_RE_12	Obbligo per gli interventi, compresi quelli indispensabili per la sicurezza idraulica, di assicurare il mantenimento della naturalità delle rive dei corsi d'acqua e la presenza di aree ecotonali tra corsi d'acqua-boschi-aree aperte (RE);
<i>Aquila chrysaetos</i>	d	3	Alta	B	Da verificare	Aree prative di crinale e coltivi	D06 Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)	AZ_RE_10	Obbligo di messa in sicurezza per la collisione e la elettrocuzione delle linee elettriche MT e AT di nuova realizzazione, ristrutturazione o sostituzione (RE);
							G10 - Uccisioni illegali	AZ_MR_04	Monitoraggio delle popolazioni delle principali specie preda (es. Lepre e Pernice rossa) da effettuarsi con frequenza triennale a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione (MR)
								AZ_IA_06	Realizzazione di interventi di ripopolamento delle principali specie preda nel caso in cui il monitoraggio ne avesse evidenziato la necessità, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione (IA).
<i>Canis lupus</i>	a	3	Media	B	Da verificare	Dato l'ampio home range della specie, non è possibile individuare un'area focale.	G10 - Uccisioni illegali	AZ_IA_01	Intensificazione delle attività di controllo per la repressione del bracconaggio da parte dell'Ente gestore e degli altri enti competenti a partire dal triennio successive all'approvazione del Piano di gestione (IA)
								AZ_IN_08	Incentivazioni per l'adozione da parte

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

									degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati dalla specie (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc), da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di gestione (IN)
							L07 - Assenza o riduzione di relazioni interspecifiche di specie faunistiche	AZ_MR_07	Realizzazione di monitoraggi sullo stato di conservazione degli ungulati nel Sito da parte dell'Ente Gestore a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione (MR);

3.3 Indicazioni gestionali

A seguito del lavoro svolto per il quadro conoscitivo, l'analisi delle pressioni e minacce e considerati gli obiettivi conseguentemente individuati ne derivano le azioni per la tutela di specie e habitat.

Le azioni come da linee guida regionali vengono suddivise in:

- Interventi Attivi (IA)
- Incentivazioni (IN)
- Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)
- Programmi didattici (PD)
- Eventuali altre misure regolamentari e amministrative (RE)

Gli **interventi attivi (IA)** sono generalmente finalizzati a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo orientando una dinamica naturale o antropica. Tali interventi possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile.

I **programmi di monitoraggio e ricerca (MR)** hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione; tra tali programmi sono inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi di gestione.

Le **incentivazioni (IN)** hanno la finalità di sollecitare l'introduzione o il mantenimento presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive, ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione.

Le **misure regolamentari e amministrative (RE)** indicano le azioni di gestione i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie, sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscano comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi. I comportamenti in questione possono essere individuali o della collettività e riferibili a indirizzi gestionali. Dalle regolamentazioni possono scaturire indicazioni di gestione con carattere di interventi attivi, programmi di monitoraggio, incentivazioni.

I **programmi didattici (PD)** sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, a tutelare i valori del Sito.

Nelle schede delle misure di conservazione vengono inoltre definiti i seguenti parametri:

- o **"priorità"**, distinguendo in:
 - **Alta priorità (A)**: misure volte a contrastare contemporaneamente pressioni e minacce
 - **Media priorità (M)**: misure volte a contrastare pressioni
 - **Bassa priorità (B)**: misure volte a contrastare minacce
- o **"orizzonte temporale di riferimento"**, distinguendo in:
 - **breve termine (BT)**: misure da attivare entro 12 mesi dall'approvazione del PdG;
 - **medio termine (MT)**: misure da attivare entro 24 -36 mesi dall'approvazione del PdG;
 - **lungo termine (LT)**: misure da attivare entro il periodo di vigenza del PdG

Le azioni proposte sono presentate di seguito in forma tabellare.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice	Descrizione	Priorità	Tempi di realizzazione	OB1	OB2	OB3	OB4
AZ_IA_01	Intensificazione delle attività di controllo per la repressione del bracconaggio da parte dell'Ente gestore e degli altri enti competenti a partire dal triennio successive all'approvazione del Piano di gestione: <i>Canis lupus</i> – Lupo.	A	Medio termine				✓
AZ_IA_02	Interventi di realizzazione e di ripristino di fontanili fruibili dagli anfibi da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico	B	Lungo termine	✓			
AZ_IA_03	Realizzazione di interventi di contenimento del cinghiale in base ai risultati dei monitoraggi, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e <i>facies</i> coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>	M	Lungo termine		✓		
AZ_IA_04	Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) *, 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i>	A	Lungo termine				✓
AZ_IA_05	Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie nitrofile invasive e di specie esotiche invasive da realizzarsi entro 10 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	A	Lungo termine	✓			
AZ_IA_06	Realizzazione di interventi di ripopolamento delle principali specie preda nel caso in cui il monitoraggio ne avesse evidenziato la necessità, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Aquila chrysaetos</i> – Aquila reale.	A	Lungo termine			✓	
AZ_IA_07	Realizzazione di interventi finalizzati alla manutenzione delle sistemazioni idrauliche tradizionali esistenti con l'utilizzo di materiale naturale reperito in loco, da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile.	B	Lungo termine	✓			
AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e <i>facies</i> coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-</i>	B	Lungo termine		✓		✓

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice	Descrizione	Priorità	Tempi di realizzazione	OB1	OB2	OB3	OB4
	<i>Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> , <i>Anthus campestris</i> – Calandro, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Circaetus gallicus</i> – Biancone, <i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano, <i>Lanius collurio</i> – Averla piccola, <i>Lullula arborea</i> - Tottavilla						
AZ_IA_09	Realizzazione di interventi per la creazione di pozze e stagni spondali opportunamente naturalizzati, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico	B	Lungo termine	✓			
AZ_IA_10	Redazione di un Piano antincendio per il Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco- Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee)	A	Lungo termine		✓		
AZ_IN_01	Incentivazioni da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione per il mantenimento, il ripristino e la riqualificazione di pozze d'acqua, stagni, sorgenti e fontanili per la loro fruizione da parte degli anfibi: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico.	B	Lungo termine	✓			
AZ_IN_02	Incentivazioni della creazione di fasce tampone della larghezza minima di 5 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli stagni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico	M	Lungo termine	✓			
AZ_IN_03	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alysson-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco- Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> , <i>Anthus campestris</i> – Calandro, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Circaetus gallicus</i> – Biancone, <i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano, <i>Lanius collurio</i> - Averla piccola, <i>Lullula arborea</i> – Tottavilla.	A	Lungo termine		✓		✓
AZ_IN_04	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione ad alto fusto nelle situazioni più evolute, laddove non sussistano significative ed evidenti controindicazioni di sicurezza: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> .	M	Lungo termine				✓
AZ_IN_05	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'adozione nei Piani di assestamento forestale di criteri di gestione naturalistica finalizzati al miglioramento dell'habitat 9260: 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i>	M	Lungo termine				✓

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice	Descrizione	Priorità	Tempi di realizzazione	OB1	OB2	OB3	OB4
AZ_IN_06	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione per il mantenimento e miglioramento dei castagneti abbandonati a scopo produttivo: 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i>	M	Lungo termine				✓
AZ_IN_07	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione dei cedui a fustaia disetanea: 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, <i>Euplagia quadripunctaria</i> - Falena dell'edera, <i>Lucanus cervus</i> - Cervo volante.	A	Lungo termine				✓
AZ_IN_08	Incentivazioni per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati dalla specie (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc), da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di gestione: <i>Canis lupus</i> – Lupo.	A	Lungo termine				✓
AZ_MR_01	Monitoraggio dei danni all'habitat dovuti al cinghiale da attuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco- Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> .	M	Lungo termine		✓		
AZ_MR_02	Monitoraggio del livello idrico delle falde, da attuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione, per la valutazione del rilascio di nuove concessioni di captazione idrica: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>	B	Medio termine				✓
AZ_MR_03	Realizzazione di un programma di monitoraggio per rilevare la presenza di chitridiomicosi nei corpi d'acqua del Sito idonei per la presenza di <i>Bombina pachypus</i> e per l'individuazione di interventi di conservazione della specie, da attuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico.	M	Lungo termine	✓			
AZ_MR_04	Monitoraggio delle popolazioni delle principali specie preda (es. Lepre e Pernice rossa) da effettuarsi con frequenza triennale a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Aquila chrysaetos</i> – Aquila reale.	A	Medio termine			✓	
AZ_MR_05	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat d'effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco- Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee), 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> , 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-	A	Medio termine	✓	✓		

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice	Descrizione	Priorità	Tempi di realizzazione	OB1	OB2	OB3	OB4
	<i>Padion, Alnion incanae, Salicion albae</i> *, 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i> .						
AZ_MR_06	Monitoraggio dello stato di conservazione della specie da effettuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Anthus campestris</i> – Calandro, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Circaetus gallicus</i> – Biancone, <i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano, <i>Lanius collurio</i> – Averla piccola, <i>Lullula arborea</i> – Tottavilla.	B	Medio termine		✓		✓
AZ_MR_07	Realizzazione di monitoraggi sullo stato di conservazione degli ungulati nel Sito da parte dell'Ente Gestore a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Canis lupus</i> - Lupo	B	Medio termine				✓
AZ_PD_01	Installazione di pannellistica informativa sulle norme di comportamento da tenere per preservare lo stato di conservazione degli habitat con particolare riferimento, nelle aree maggiormente sensibili in base ai risultati del monitoraggio, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 8130 - <i>Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili</i> , 8220 - <i>Pareti rocciose silicee con Vegetazione casmofitica</i> .	A	Lungo termine		✓	✓	
AZ_PD_02	L'Ente gestore e la Regione Liguria promuoveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae</i>) *.	M	Lungo termine	✓			
AZ_PD_03	Realizzazione di programmi di informazione e sensibilizzazione della popolazione di prevenzione degli incendi, da realizzare entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco- Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee)	A	Lungo termine		✓		
AZ_RE_01	Divieto di apertura di nuova viabilità forestale a carattere permanente, salvo specifiche ed evidenti esigenze connesse con la salvaguardia dell'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti, la prevenzione antincendio boschivo, la salvaguardia naturalistica e comunque previa apposita valutazione di incidenza. Tale divieto non interessa comunque l'apertura di strade forestali previste dalla Pianificazione Forestale sottoposta a V.I. e redatta in coerenza con quanto stabilito dal vigente Programma Forestale Regionale o di aree forestali a gestione consorziata o collettiva: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> .	B	Breve termine				✓
AZ_RE_02	Divieto di realizzazione di captazioni che non assicurino il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale dei corsi d'acqua sufficiente al mantenimento dell'habitat: 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae</i>) *, <i>Bombina pachypus</i> - <i>Ululone appenninico</i> .	B	Breve termine	✓			

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice	Descrizione	Priorità	Tempi di realizzazione	OB1	OB2	OB3	OB4
AZ_RE_03	Divieto di realizzazione di interventi che alterino la naturalità e, in generale, portino all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali, fatti salvi gli interventi finalizzati alla sicurezza idraulica, da sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza: 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)*, <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico	B	Breve termine	✓	✓		
AZ_RE_04	Divieto di utilizzare l'alveo come pista di esbosco durante le attività selvicolturali e obbligo di limitare gli attraversamenti fluviali a circoscritte zone di guado, possibilmente laddove l'habitat non è presente: 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) *	M	Breve termine	✓			
AZ_RE_05	Divieto di utilizzo di specie alloctone negli interventi di riforestazione: 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i>	M	Breve termine				✓
AZ_RE_06	Obbligo, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, di rilasciare isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo: al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha; al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha; a superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq; in tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, <i>Euplagia quadripunctaria</i> – Falena dell'edera, <i>Lucanus cervus</i> – Cervo volante.	A	Breve termine				✓
AZ_RE_07	Nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità	M	Breve termine				✓

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice	Descrizione	Priorità	Tempi di realizzazione	OB1	OB2	OB3	OB4
	(lungo strade, sentieri, aree attrezzate): 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, <i>Lucanus cervus</i> – Cervo volante.						
AZ_RE_08	Obbligo di garantire la continuità del corso d'acqua e degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), nella realizzazione di interventi idraulici: 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) *, 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico	B	Breve termine	✓			
AZ_RE_09	Obbligo di mantenimento di ginestreti di estensione minima 0,5 ettari e/o pari al 30% di queste formazioni, nelle attività di miglioramento e decespugliamento dei pascoli. <i>Circus pygargus</i> – Albanella minore, <i>Lanius collurio</i> Averla piccola	M	Breve termine		✓		
AZ_RE_10	Obbligo di messa in sicurezza per la collisione e la elettrocuzione delle linee elettriche MT e AT di nuova realizzazione, ristrutturazione o sostituzione: <i>Aquila chrysaetos</i> – Aquila reale	M	Breve termine			✓	
AZ_RE_11	Obbligo di utilizzo di guanti monouso per la manipolazione della specie <i>Bombina pachypus</i> nelle attività di studio e monitoraggio: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico	M	Breve termine	✓			
AZ_RE_12	Obbligo per gli interventi, compresi quelli indispensabili per la sicurezza idraulica, di assicurare il mantenimento della naturalità delle rive dei corsi d'acqua e la presenza di aree ecotonali tra corsi d'acqua-boschi-aree aperte: <i>Euplagia quadripunctaria</i> - Falena dell'edera.	A	Breve termine				✓
AZ_RE_13	Redazione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco- Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> , 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, <i>Anthus campestris</i> – Calandro, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Circaetus gallicus</i> – Biancone, <i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano, <i>Lanius collurio</i> - Averla piccola, <i>Lullula arborea</i> – Tottavilla.	A	Lungo termine	✓	✓		✓
AZ_RE_14	Divieto di pascolo in bosco: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , <i>Lucanus cervus</i> – Cervo volante.	A	Breve termine				✓

3.4 Indicazioni sulla procedura di valutazione di incidenza ambientale nel Sito

Ogni piano, progetto, azione, previsto all'interno di un Sito Natura 2000 deve essere sottoposto ad un procedimento autorizzatorio preventivo denominato Valutazione di Incidenza.

La Valutazione di Incidenza è infatti il **procedimento al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma, progetto, intervento o attività, esclusi quelli direttamente legati e finalizzati alla conservazione del sito, che possa avere incidenze significative su un sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti.**

Per quanto riguarda l'ambito geografico, le Linee Guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza (par. 1.8 "Definizioni e criteri da rispettare per la Valutazione di Incidenza"), in merito alla significatività dell'impatto, evidenziano come "la procedura dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, è inoltre attivata non dalla certezza ma dalla probabilità di incidenze significative derivanti non solo da piani o progetti situati all'interno di un sito, ma anche da quelli al di fuori di esso senza limiti predefiniti di distanza."

La Valutazione di Incidenza, ai sensi della Direttiva Habitat (art. 6, paragrafo 3³), è di fondamentale importanza, rappresentando proprio lo strumento atto a conciliare le esigenze di sviluppo economico con il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito.

Tale procedura è normata sul territorio nazionale dal D.P.R. 357/97, come modificato e integrato dal D.P.R. 120/2003 – Articolo 5 "Valutazione di Incidenza", e dalle **linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA)** (adottate con intesa del 28.11.2019 (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019), ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano).

In **Regione Liguria** la sopraesposta normativa è stata acquisita con le seguenti leggi e decreti:

- l.r. 28/2009 e s.m.i "Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità".
- D.G.R. n. 30 del 18.01.2013 "Approvazione criteri e indirizzi procedurali per la valutazione di incidenza di piani, progetti e interventi", il cui allegato A riporta i contenuti minimi dello studio di incidenza.
- D.G.R. 211/2021, che ha recepito le linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) e ha approvato il nuovo modello di scheda proponente per la procedura di *screening* di incidenza.
- DGR 1137 del 18/11/2022 con cui la Regione Liguria ha adottato "Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali. Adozione elenco pre-valutazioni, approvazione condizioni d'obbligo, aggiornamento format screening proponente ed approvazione format screening valutatore".

³ Direttiva 92/43/CEE "Habitat" - Art 6 comma 3: "Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri Piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione di incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.... le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e se del caso, previo parere dell'opinione pubblica. Paragrafo 4: Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o un progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

L'esito della procedura di Valutazione di Incidenza è un provvedimento assunto dall'Ente gestore motivato e contenente alle volte prescrizioni e misure di mitigazione che il soggetto proponente è tenuto ad osservare nella realizzazione del piano/progetto/intervento/azione.

Va ricordato che i provvedimenti di autorizzazione o approvazione adottati senza la previa valutazione di incidenza, dove richiesta, sono nulli (art 6. LR 28/09).

L' iter procedurale previsto dalla normativa vigente è progressivo ed articolato in tre fasi, secondo una progressione continua che si avvia con una fase di acquisizione di dati informativi di base relativi ad una proposta (programma/piano/progetto/intervento/attività) che, qualora non sufficienti a garantire l'assenza di incidenza significative, prosegue con gli approfondimenti tecnico scientifici oggetto di uno Studio di Incidenza, fino a raggiungere l'eventualità di prospettare specifiche misure di compensazione, ove consentite nell'ambito di una specifica procedura di carattere eccezionale.

- **Fase 1 - screening**, che valuta se oggettivamente gli effetti di un progetto o intervento possano essere ritenuti irrilevanti.
- **Fase 2 - valutazione di incidenza appropriata**, basata sullo Studio di Incidenza presentato dal proponente.
- **Fase 3 - possibile deroga**, ai sensi dell'art. 6 comma 4 della Direttiva Habitat, nonostante una valutazione di incidenza negativa, in presenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente.

Non si possono fornire prescrizioni e/o indicare mitigazioni in fase di screening.

Le Linee Guida nazionali per la procedura di VinCa in merito alla prima fase, lo screening, specificano che "rappresenta una procedura speditiva, che deve avere un risultato inequivocabile, in quanto eventuali incertezze sugli esiti di detta verifica devono condurre all'avvio del Livello II di Valutazione Appropriata. L'utilizzo delle prescrizioni, soprattutto quando si configurano come vere e proprie mitigazioni, fa di per sé ritenere che il P/P/P/I/A (n.d.r Piano/Programmi/Progetto/Intervento/Attività) proposto possa in qualche modo generare una interferenza negativa sul sito Natura 2000, tale da richiedere l'avvio di una valutazione appropriata in quanto non può essere escluso aprioristicamente il verificarsi di interferenze negative significative sul sito, anche se potenziali."

Possono però essere individuate particolari "indicazioni" che permettono di mantenere il P/P/P/I/A al di sotto del livello di significatività, come ad esempio i vincoli relativi alla limitazione dei lavori nel periodo di riproduzione delle specie, riconducibili a determinate Condizioni d'Obbligo (C.O.).

Le **Condizioni d'Obbligo** sono definibili come "una lista di indicazioni standard che il proponente, al momento della presentazione dell'istanza, deve integrare formalmente nel P/P/P/I/A proposto assumendosi la responsabilità della loro piena attuazione".

La DGR 211/2021 specifica in tal senso:

- che con appositi provvedimenti del Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità potranno essere adottate le Prevalutazioni a tipologie e interventi ritenuti non significativi nei confronti dei siti Natura 2000, individuati sulla base dei Piani di Gestione stessi;
- che le Condizioni d'obbligo saranno individuate nell'Ambito dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000.

A seguito delle variazioni normative di cui sopra (Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza, adottate con Intesa del 28.11.2019 – Rep. Atti n. 195/CSR 28.11.2019 e successiva

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Delibera della Giunta Regionale 211/2021), Regione Liguria ha organizzato un tavolo di lavoro con tutti gli Enti Gestori, al fine di adottare un atto che individui le attività soggette a prevalutazione e le condizioni d'obbligo, sulla base delle evidenze delle valutazioni pregresse.

Con la **DGR 1137 del 18/11/2022** la Regione Liguria ha adottato "Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali. Adozione elenco prevalutazioni, approvazione condizioni d'obbligo, aggiornamento format screening proponente ed approvazione format screening valutatore" che in particolare tra i vari contenuti contiene:

- l'adozione di un elenco di **"Pre-valutazioni"** relative a Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività ritenuti non atti a determinare incidenze negative significative sulle specie e sugli habitat per i quali sono stati istituiti i Siti Natura 2000 nel territorio della Regione Liguria;
- l'allegato C - **"Condizioni d'obbligo"** - Elenco di eventuali condizioni d'obbligo orientate a mantenere le possibili incidenze sui Siti Natura 2000 sotto il livello di significatività".

Il Piano, a seguito del percorso di concertazione attivato con la Regione Liguria e che ha portato alla DGR 1137/2022, aderisce alle indicazioni riportate nella norma e non ritiene necessario aggiungere ulteriori indicazioni relativamente a Condizioni d'obbligo e Pre-valutazioni.

Le fasi del procedimento di valutazione di incidenza sono schematizzate nella figura a seguire:

1. Fase di screening - analizza la possibile incidenza che un progetto o intervento può avere sul Sito sia singolarmente che congiuntamente ad altri piani e progetti, **valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti**. Il soggetto proponente in questa fase può limitarsi alla compilazione del *modulo del proponente* per lo screening specifico o alla presentazione di un'istanza per la verifica di corrispondenza alla preavalutazione. Qualora il progetto o l'intervento comporti una incidenza negativa, o necessiti di approfondimenti, si procede alla fase 2.

Modulo screening
proponente
D.G.R. 211/2021

2. Fase di Valutazione di Incidenza appropriata - analisi basata sullo studio di incidenza predisposto dal soggetto proponente. **L'incidenza può risultare positiva, non significativa, significativa ma mitigabile, significativa ma non mitigabile**. In caso di incidenza significativa ma mitigabile l'autorità competente può prescrivere apposite misure di mitigazione. Avviene in questa fase anche la valutazione delle possibili soluzioni alternative.

Studio di
incidenza
Allegato A
D.G.R. 30/2013

3. Deroga ai sensi dell'art. 6 comma 4 Direttiva Habitat - fase di **valutazione delle motivazioni del piano, del progetto o dell'intervento**. Qualora alla base della proposta, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, sussistano **motivi imperanti di interesse pubblico, di natura sociale ed economica**. Prima di procedere con l'autorizzazione, è obbligatorio individuare le idonee **misure di compensazione**, al fine di ridurre il più possibile l'impatto sull'ambiente.

Si riporta di seguito una sintesi di quanto previsto dalla DGR N° 1137/2022 denominata "Legge regionale n. 28/2009. Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali. Adozione elenco pre-valutazioni, approvazione condizioni d'obbligo, aggiornamento format screening proponente ed approvazione format screening valutatore", in riferimento alle attività già assoggettate a preavalutazione di incidenza ed alle condizioni d'obbligo. Si invita ad esaminare la DGR 1137/2022 nella sua completezza.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

3.4.1 Prevalutazioni di incidenza

AREA TEMATICA 1 – EDILIZIA (A)	
Tipologia di interventi eattività	<ol style="list-style-type: none"> 1. Interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, che non comportino ampliamento di volumetria (anche se interrata) o superficie superiore al 20 % del preesistente. 2. Realizzazione e manutenzione di opere di arredo e sistemazioni esterne di edifici ad uso residenziale in zone urbane e periurbane. 3. Installazione di impianti tecnologici esterni per uso domestico autonomo, quali condizionatori e impianti di climatizzazione, caldaie, parabole, antenne. 4. Posa e manutenzione di pannelli fotovoltaici, pannelli solari termici, turbine eoliche domestiche ad asse verticale, su coperture di edifici o strutture esistenti 5. Realizzazione e manutenzione di condotte interrate per l'allacciamento elettrico, telefonico, idrico e allacciamenti a rete fognaria esistente per una lunghezza massima di 500 metri. Realizzazione e manutenzione di fosse Imhoff nelle aree pertinenti agli edifici. 6. Manutenzione di viali di accesso nelle aree pertinenti agli edifici. 7. Recinzioni delle pertinenze residenziali, artigianali, industriali.
Eccezioni	<p>Viste le potenziali incidenze, si ritiene che, rispetto a questa tipologia di interventi, non possano essere pre-valutati e necessitino di uno screening completo sito-specifico/Valutazione appropriata i seguenti casi:</p> <p>edifici in cui risulti segnalata/documentata la presenza di Chiroteri o di altre specie degli Allegati II-IV della Direttiva 92/43/CEE Habitat;</p>

AREA TEMATICA 2 – EDILIZIA (B)	
Tipologia di interventi eattività	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti di illuminazione nelle pertinenze degli edifici.
Eccezioni	<p>Viste le potenziali incidenze, si ritiene che, rispetto a questa tipologia di interventi, non possano essere pre-valutati e necessitino di uno screening completo sito-specifico/Valutazione appropriata i seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi di manutenzione straordinaria che prevedano l'aumento di luminosità rispetto all'impianto esistente; • pertinenze di edifici dove sia segnalata/documentata la presenza di Chiroteri;

AREA TEMATICA 3 – RETI TECNOLOGICHE	
Tipologia di interventi eattività	<ol style="list-style-type: none"> 1. Manutenzione di supporti per il posizionamento di ripetitori, trasmettitori, antenne o interventi su elementi già esistenti che risultino migliorativi rispetto a possibili impatti su habitat e specie e che non prevedano un incremento di superficie occupata. Posizionamento di nuovi ripetitori, trasmettitori, antenne su supporti esistenti. 2. Manutenzione delle strutture costituenti le linee telefoniche ed

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

	<p>elettriche esistenti. Adeguamento funzionale per cabine di impianti tecnologici a rete, mantenendo tipologia e dimensione.</p> <p>3. Manutenzione di condotte interrato e delle componenti impiantistiche di supporto a linee tecnologiche, anche con modesti scavi (es. oleodotti, metanodotti, elettrodotti, acquedotti).</p> <p>4. Posa in opera di reti lineari interrato (gasdotti, impianti per telefonia fissa e mobile, radio e tv, ecc.) ricadenti in ambito urbano o nella sede o pertinenze di strade di categoria A, B, C, D, E, F del codice della strada.</p>
Eccezioni	-

AREA TEMATICA 4 - STRADE E SENTIERI

Tipologia di interventi e attività	<ol style="list-style-type: none"> 1. Manutenzione ordinaria e straordinaria di strade e sentieri, favorendo ove possibile l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di nuove murature avendo accortezza che le stesse trovino adeguato inserimento ambientale (es. muretti a secco); 2. Realizzazione di piccole opere di regimazione quali cunette laterali, canalette trasversali, caditoie, selciati di attraversamento ecc; 3. Realizzazione di brevi tratti di protezione laterale, realizzazione di piazzole di scambio e di sosta, mantenendo, ove possibile, dette aree permeabili; 4. Posa di segnaletica orizzontale e verticale; 5. Ripulitura delle scarpate dalla vegetazione, anche con movimenti di terra di sterro e riporto purché non superiori ai 50 mc complessivi;
Eccezioni	<p>Viste le potenziali incidenze, si ritiene che, rispetto a questa tipologia di interventi, non possano essere pre-valutati e necessitino di uno screening completo sito-specifico/Valutazione appropriata i seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Interventi di manutenzione straordinaria che vadano a modificare la classe della strada o che ne modifichino la tipologia di pavimentazione;</i> • <i>Interventi di manutenzione straordinaria nel periodo riproduttivo delle specie di fauna dell'Allegato I Direttiva Uccelli e Allegati II e IV Direttiva Habitat, e di fioritura di specie vegetali degli Allegati II e IV Direttiva Habitat (indicativamente dal 1 aprile al 30 giugno).</i>

AREA TEMATICA 5 – PICCOLI ALLESTIMENTI (Manufatti per la fruizione turistico-didattica e ricreativa)

Tipologia di interventi e attività	<ol style="list-style-type: none"> 1. Posa di opere fisse di arredo come staccionate, bacheche, manufatti didattico informativi, panche, tavoli, occupanti una superficie complessivamente inferiore a 50 mq, in prossimità di fabbricati e/o della rete stradale e sentieristica esistente; 2. Installazione di segnaletica verticale; 3. Posizionamento di altane di osservazione;
Eccezioni	<p>Viste le potenziali incidenze, si ritiene che, rispetto a questa tipologia di interventi, non possano essere pre-valutati e necessitino di uno screening completo sito-specifico/Valutazione</p>

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

	<p>appropriata:</p> <p><i>Posa di opere fisse in siti di presenza documentata di specie vegetali degli Allegati II e IV Direttiva Habitat e degli Allegati A e B della legge regionale 9/1984 e ss.mm.ii. e habitat prioritari dell'Allegato I Direttiva Habitat</i></p>
--	--

AREA TEMATICA 6 – STRUTTURE TEMPORANEE PER LA BALNEAZIONE O PER GLI SPORT NAUTICI – NON PERTINENTE PER IL SITO

AREA TEMATICA 7 – PRELIEVI IDRICI

Tipologia di interventi e attività	1. Prelievi d'acqua per uso potabile, irriguo o igienico e assimilati
Eccezioni	<p>Viste le potenziali incidenze, si ritiene che, rispetto a questa tipologia di interventi, non possano essere pre- valutati e necessitino di uno screening completo sito-specifico/valutazione appropriata qualora ricorra almeno uno tra i seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rilascio o rinnovo di concessioni di derivazione per uso potabile, irriguo o igienico e assimilati con intensità di impatto maggiore di LIEVE; - interventi che interessano corpi idrici dove risulti presente almeno una delle seguenti specie: <i>Austropotamobius pallipes</i>, <i>Cottus gobio</i>, <i>Barbus meridionalis</i>, <i>Barbus tyberinus</i>, <i>Lampetra fluviatilis</i>, <i>Lampetra planeri</i>, <i>Lethenteron zanandrai</i>, <i>Emys orbicularis</i>, <i>Potamon fluviatile</i>, <i>Bombina pachypus</i>, <i>Triturus carnifex</i>; - interventi legati alla presenza di uno o più dei seguenti habitat di interesse comunitario: 3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con <i>Isoetes</i> spp.; 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>; 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.; 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>; 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione di <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>; <p>non sono comunque consentite nuove derivazioni negli habitat 3170 Stagni temporanei mediterranei; 7110 Torbiere alte attive; 7140 Torbiere di transizione e instabili; 7150 Depressioni su substrati torbosi del <i>Rhynchosporion</i>; 7210 Paludi calcaree; 7220 (*) Sorgenti petrificanti con formazione di tufi (<i>Cratoneurion</i>); 7230 Torbiere basse alcaline.</p>

AREA TEMATICA 8– CANALI E OPERE IDRAULICHE

Tipologia di interventi e attività	1. Manutenzione ordinaria e pulizia di canali, piccoli rivi e opere idrauliche.
Eccezioni	<p>Viste le potenziali incidenze, si ritiene che, rispetto a questa tipologia di interventi, non possano essere pre-valutati e necessitino di uno screening completo sito-specifico/Valutazione appropriata i seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prelievi di sedimento in alveo o dragaggi con rimozione degli stessi dall'alveo o movimentazione disedimenti in zone limitrofe all'area di intervento; <p>Interventi effettuati nel periodo riproduttivo di specie animali</p>

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

	<i>dell'Allegato I Direttiva Uccelli e Allegati II e IV Direttiva Habitat, e di fioritura di specie vegetali degli Allegati II e IV Direttiva Habitat</i>
--	---

AREA TEMATICA 9 - FORESTE	
Tipologia di interventi e attività	1. Tagli boschivi di utilizzazione e di miglioramento forestale
Eccezioni	<p>Viste le potenziali incidenze, si ritiene che, rispetto a questa tipologia di interventi, non possano essere pre- valutati e necessitino di uno screening completo sito-specifico/Valutazione appropriata i seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Interventi di utilizzazione forestale superiori a 2 ha (5 ha per i cedui di castagno); ➤ Interventi di utilizzazione forestale, anche inferiori a 2 ha, qualora la superficie di taglio sia superiore o uguale all'intera superficie della ZSC o complessivamente degli habitat interessati all'interno della ZSC; ➤ Interventi realizzati nelle ZSC e nelle ZPS in periodi di nidificazione così come definiti dai piani di gestione o, in assenza di piano, dal 1° maggio al 30 luglio a meno dell'utilizzo di sistemi di contenimento del rumore quali mezzi motorizzati silenziati e utensili a batteria che riducono il periodo di riposo così come definiti dai piani di gestione o in assenza di piano dal 20 maggio al 30 giugno per le operazioni che non comprendono l'abbattimento di alberi. ➤ Interventi di utilizzazione forestale ricadenti in habitat prioritario 91E0; <p>Interventi di utilizzazione forestale che prevedano la realizzazione funzionale di nuova viabilità forestale;</p>

AREA TEMATICA 10 – INTERVENTI IN AREE AGRICOLE	
Tipologia di interventi e attività	<ol style="list-style-type: none"> 1. Recupero colturale di terreni agricoli 2. Posa in opera di recinzioni per la protezione delle colture o dell'allevamento, mobili del tipo recinzioni elettrificate aventi filo inferiore collocato ad un'altezza di almeno 20 cm da terra, o fisse metalliche con maglia di ampiezza almeno 10x10 cm;
Eccezioni	<p>Viste le potenziali incidenze, si ritiene che, rispetto a questa tipologia di interventi, non possano essere pre-valutati e necessitino di uno screening completo sito-specifico/Valutazione appropriata i seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi che interessino habitat dell'Allegato I della Direttiva Habitat, solo se previsto nelle misure di conservazione sito-specifiche o da eventuali previsioni più restrittive dei piani di gestione; - assenza di evidenza a catasto di una precedente attività agricola; - coltivazione/allevamento di specie esotiche invasive (https://www.mite.gov.it/pagina/specie-esotiche-invasive);

AREA TEMATICA 11– Manifestazioni, eventi e simili	
Tipologia di interventi e attività	<ol style="list-style-type: none"> 1. Manifestazioni sportive competitive e non competitive, eventi artistici e manifestazioni tradizionali. 2. Uso di sistemi aeromobili a pilotaggio remoto (droni).

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Eccezioni	<p>Viste le potenziali incidenze, si ritiene che, rispetto a questa tipologia di interventi, non possano essere pre- valutati e necessitino di uno screening completo sito-specifico/Valutazione appropriata i seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - manifestazioni/gare/eventi che si svolgano al di fuori di sentieri/tracciati esistenti/aree antropizzate; - manifestazioni/gare/eventi di durata superiore ai due giorni; - manifestazioni/gare/eventi che alterino habitat inclusi nell'allegato I alla direttiva Habitat o habitat di specie; - manifestazioni/gare/eventi che possano interferire negativamente con siti noti di nidificazione o riproduzione della fauna; - manifestazioni/gare/eventi con mezzi a motore (ad esclusione di quelli di soccorso, di servizio all'evento o autorizzati dall'Ente gestore stesso); - manifestazioni/eventi che prevedano attività o azioni che producano rumori molesti, fumi, vibrazioni o combustione (es. fuochi di artificio, lanterne cinesi, musica ad elevato volume, ecc.).
------------------	---

AREA TEMATICA 12– Opere di manutenzione in ZSC marine – NON PERTINENTE PER IL SITO

AREA TEMATICA 13– Immersione di piccoli manufatti ai fini di segnalamento nautico o a fini ricreativi, sportivi, culturali – NON PERTINENTE PER IL SITO

AREA TEMATICA 14– Ripascimenti stagionali – NON PERTINENTE PER IL SITO

AREA TEMATICA 15 – Interventi previsti dalle Misure di conservazione/Piani di gestione dei siti Natura2000

Tipologia di interventi e attività	1. Interventi previsti espressamente dalle misure di conservazione o dai piani di gestione dei siti Natura 2000 e individuati come direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat, realizzati conformemente alle modalità indicate nelle misure di conservazione o nei piani di gestione.
Eccezioni	

3.4.2 Condizioni d'obbligo

Elenco di eventuali condizioni d'obbligo orientate a mantenere le possibili incidenze sui Siti Natura 2000 sotto il livello di significatività

Le seguenti Condizioni d'obbligo, individuate in collaborazione con gli Enti gestori dei siti della Rete Natura 2000, dovranno essere integrate formalmente dal proponente nel P/P/P/I/A sottoposto a Screening, selezionandole sulla base delle caratteristiche del sito Natura 2000 e delle indicazioni fornite dall'Autorità competente allo Screening di Incidenza.

A. CONDIZIONI D'OBBLIGO APPLICABILI A TUTTI I PROGETTI/INTERVENTI

- 1) Il progetto/intervento/attività verrà realizzato nel periodo* al fine di evitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte di animali di interesse conservazionistico e le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale.
- 2) Per accedere all'area interessata dal progetto/intervento/attività non saranno realizzate nuove piste/viabilità temporanee carrabili, ovvero al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetazionale (che può comprendere il reimpianto di specie autoctone, recuperate in loco) delle eventuali piste/viabilità temporanee fatto salvo quanto previsto per le piste forestali di cui al paragrafo G.
- 3) Al termine delle attività sarà garantito il ripristino morfologico e vegetazionale dello stato dei luoghi (aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, nonché di ogni altra area che risultasse alterata a seguito dell'esecuzione dei lavori) con rimozione dei rifiuti prodotti e di quelli presenti nell'area di cantiere.
- 4) Il progetto/intervento/attività non insisterà su aree occupate da Habitat prioritari (All.1 Dir. Habitat);
- 5) Nel caso che durante i lavori si verificano situazioni di rischio per la flora e la fauna presenti nell'area di intervento, si sospenderanno immediatamente i lavori e si avviseranno tempestivamente i tecnici dell'ente gestore del Sito, al fine di definire le azioni da condurre per risolvere le eventuali emergenze. **
- 6) Verrà esclusa qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni che modifichi la natura dei suoli e l'idrologia superficiale dell'area in progetto.
- 7) Per piantumazioni ed inerbimenti saranno utilizzate specie autoctone di provenienza certificata, ecologicamente compatibili, o fiorume locale, o trapiantando, secondo buona pratica agricola, essenze autoctone reperite in loco.
- 8) Gli esemplari di specie vegetali autoctone posti a dimora saranno sottoposti a manutenzione per un periodo di almeno 3 anni e dovranno essere sostituiti in caso di fallanza.
- 9) In caso di presenza di specie vegetali alloctone invasive ***nell'area di intervento si provvederà a eliminarle e se necessario a sostituirle con specie autoctone coerenti con il contesto vegetazionale locale.

* l'ente gestore indicherà il periodo in riferimento allo specifico Sito Natura 2000 considerato in base agli obiettivi di conservazione e alle caratteristiche ambientali del Sito gestito. L'ente potrà inoltre definire laddove sia necessario, gli orari di attività

** l'ente gestore ha comunque sempre la facoltà di fare interrompere i lavori/attività nel caso di rischio per la flora e la fauna presenti

*** elenchi specie esotiche invasive: <https://www.mite.gov.it/pagina/specie-esotiche-invasive>

B. CONDIZIONI D'OBBLIGO PER CANTIERISTICA

- 1) Saranno delimitate chiaramente le aree di cantiere, circoscrivendole allo spazio di manovra strettamente necessario; verrà localizzato il più possibile il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali avendo cura di non danneggiare la vegetazione circostante.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

- 2) Il terreno rimosso durante gli scavi sarà accantonato, coperto con telo pacciamante, e riposizionato, se possibile e congruo all'intervento, a fine lavori.
- 3) Saranno impiegati mezzi ed attrezzature idonei a minimizzare l'impatto acustico.
- 4) Si adotteranno tutti gli accorgimenti per evitare la diffusione di specie esotiche invasive (ad esempio: la pulizia dei mezzi di cantiere prima di accedere all'area, la ripiantumazione/risemina della vegetazione nei terreni oggetto di rivoltamento).
- 5) Si adotteranno tutte le precauzioni al fine di evitare sversamenti o perdite accidentali di sostanze inquinanti che possano peggiorare lo stato di suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee.
- 6) Per la posa di tubazioni i tratti di scavo saranno immediatamente ricoperti e inerbiti tramite utilizzo di specie autoctone, adeguate al contesto ambientale locale.
- 7) Si eviterà ogni eccessiva compattazione del suolo e la terra temporaneamente rimossa non sarà collocata in corrispondenza di zone umide anche di modeste dimensioni al fine di evitarne il prosciugamento.

C. CONDIZIONI D'OBBLIGO PER OPERE EDILI

- 1) Sarà verificata preventivamente la presenza di nidi o rifugi di specie animali di interesse comunitario (indicate nel Formulário standard del Sito Natura 2000 interessato dal progetto e negli Allegati alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 147/2009/CEE "Uccelli") e, nel caso, l'intervento dovrà essere programmato in modo da rispettare il ciclo vitale e riproduttivo della specie evitando il danneggiamento di nidi e rifugi e qualsiasi disturbo alle colonie riproduttive/svernanti e ai singoli individui.
- 2) I rivestimenti esterni delle opere in progetto, le vetrate di dimensioni almeno di 10 mq, escluse finestre e porta finestre inserite nella struttura dell'edificio, saranno realizzati con materiali idonei o accorgimenti opportuni per evitare la collisione accidentale dell'avifauna, mitigando qualsiasi effetto riflettente. Se necessario, eventuali strutture metalliche verranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.
- 3) L'illuminazione esterna non sarà indirizzata dal basso verso l'alto.

D. CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI IN CORPI IDRICI

- 1) Gli interventi su corpi idrici saranno conformi agli indirizzi di cui all'art. 6 del Regolamento regionale n. 3/2011 e s.m.i. ed alle norme di attuazione e misure individuali del Piano regionale di Tutela delle Acque.
- 2) Gli interventi periodici e ricorrenti di manutenzione dei corsi d'acqua naturali e artificiali, nonché degli invasi artificiali e dei canali, saranno conformi a quanto indicato dalle *Linee guida per manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua nei Siti di Importanza Comunitaria e nelle Zone di Protezione Speciali liguri* approvate con DGR n. 1716/2012.
- 3) Prima dell'esecuzione di interventi in alveo sarà effettuato, se necessario, il recupero della fauna ittica presente, le eventuali specie alloctone presenti dovranno essere rimosse; ove non possibile, saranno adottate misure cantieristiche che limitino il disturbo alle popolazioni ittiche presenti.
- 4) Sarà garantita l'irregolarità del fondo e delle sponde al fine di mantenere un'idonea diversificazione degli ambienti.
- 5) In fase di sostituzione delle componenti impiantistiche di derivazioni idroelettriche esistenti, ove tecnicamente possibile, verranno adottati sistemi *fishfriendly* per minimizzare l'impatto sulla fauna ittica come dissuasori, turbine *fishfriendly*, griglie *COANDA*, deflettori.
- 6) Gli interventi/attività non prevedranno modifiche del regime idrico (in approvvigionamento e/o in scarico) per le aree caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario prioritario e habitat dell'elenco seguente: 3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con *Isoetes* spp.; 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea; 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.; 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition; 3170 Stagni temporanei mediterranei; 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione di Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion; 7110 Torbiere alte attive; 7140 Torbiere di transizione e instabili; 7150 Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion; 7210 Paludi calcaree; 7220 (*) Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*); 7230 Torbiere basse alcaline.

7) Tutte le lavorazioni che prevedono interventi in alveo con conseguente alterazione della risorsa idrica in termini di intorbidimento delle acque o di temporaneo prosciugamento, dovranno essere sospese nelle epoche di frega delle specie ittiche presenti, secondo quanto previsto dalla Carta Ittica e dalle Misure di Conservazione, con divieto di interventi in alveo bagnato nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio nelle acque a salmonidi e nei mesi di aprile, maggio, giugno nelle acque a ciprinidi. In aree di ristagno e zone umide importanti per gli anfibi gli interventi saranno sospesi dal 1 marzo al 30 giugno.

8) Accesso in alveo con utilizzo della viabilità già esistente con mezzi meccanici di modeste dimensioni o con cingoli di gomma adeguati agli accessi esistenti ed omologati in conformità alle norme UE.

9) Per l'esecuzione di dragaggi si osserveranno le seguenti misure:

a. gli interventi di prelievo di sedimento in alveo o dragaggio saranno effettuati al di fuori dei periodi di riproduzione delle specie ciprinicole e salmonicole individuati dalla LR 8/2014;

b. il materiale movimentato sarà collocato secondo le disposizioni previste dagli Enti competenti in materia di sicurezza idraulica e della navigazione, evitando il deposito nelle aree in cui sia già consolidata la presenza di vegetazione spontanea;

c. l'azione di dragaggio sarà assistita da relazione tecnica asseverata in ordine alla necessità di intervento, accompagnata da rilievo di dettaglio con relative batimetriche (area di intervento e aree di ricollocazione del materiale) e con verifica dell'assenza di interferenze negative su altre limitrofe attività.

E. CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI SULLA VEGETAZIONE RIPARIA

1) La realizzazione di interventi sulla vegetazione riparia lungo corsi d'acqua sarà sospesa nei periodi dal 1° marzo al 30 giugno e dal 15 agosto al 15 settembre.

2) Gli interventi sulla vegetazione riparia lungo corsi d'acqua saranno conformi alle norme di attuazione e alle misure individuali del Piano regionale di Tutela delle Acque.

3) Sarà garantito il mantenimento di una fascia di vegetazione riparia comprendente specie arboree, arbustive ed erbacee; i tagli di vegetazione arborea saranno limitati ad esemplari costituenti un rischio per il deflusso delle acque o ad individui in evidente cattivo stato sanitario.

4) Mantenimento della vegetazione di fossati, canalette di scolo, di irrigazione nonché di depressioni, stagni e prati all'interno dell'alveo, qualora non costituiscano pregiudizio alla buona conservazione dei corpi arginali ed al regolare deflusso delle acque.

5) Mantenimento delle formazioni erbacee ed arbustive di vegetazione autoctona flessibile; il taglio della vegetazione posta in alveo deve essere limitato ad interventi selettivi di ringiovanimento, finalizzati ad assicurare la funzionalità idraulica e la tutela della pubblica e privata incolumità.

6) Al fine della salvaguardia degli habitat prioritari nel contesto di taglio sarà privilegiata la rimozione di specie esotiche invasive.

7) Mantenimento di barriere naturali anche alberate tra gli ambienti perifluviali e le zone interessate da attività antropiche.

8) Manutenzione delle sistemazioni idrauliche tradizionali con l'utilizzo di materiale naturale reperito in loco e utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

F. CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI SU PICCOLI ALLESTIMENTI

Manufatti per fruizione turistico-didattica, quali aree pic-nic, ecc.

- 1) Tutte le lavorazioni che prevedono l'emissione di inquinamento acustico saranno sospese dal 20 maggio al 30 giugno, fatta salva l'ordinaria manutenzione.
- 2) Saranno adottate opportune tecniche o strutture per l'informazione circa le regole da rispettare sia all'interno dell'Area pic-nic, sia in relazione alla normativa vigente nel Sito oggetto d'intervento.
- 3) Rimozione delle specie vegetali esotiche invasive eventualmente rinvenute nell'area di intervento.

G. CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI DI GESTIONE FORESTALE

- 1) Mantenimento degli alberi senescenti, fessurati, con cavità o nidi di picchio e/o ampi lembi di corteccia sollevata, utili alla presenza faunistica ed evitato il taglio delle piante che presentano cavità chiaramente utilizzate da Picidi e Strigiformi.
- 2) Le ramaglie o gli scarti di legname non utilizzabili saranno lasciati in loco depezzati e messi in sicurezza con divieto di abbruciamento.
- 3) I residui di lavorazione provenienti dai tagli degli alberi non saranno depositati in zone aperte o nelle radure.
- 4) Per la realizzazione di piste forestali temporanee saranno osservate le seguenti misure:
 - a. Saranno prese le opportune precauzioni per evitare l'instaurazione di fenomeni erosivi del suolo, anche con l'apprestamento di piccole opere di ingegneria naturalistica.
 - b. non saranno effettuati movimenti di terreno in radure o zone umide.
 - c. al termine dell'utilizzo, sarà effettuata la rinaturalizzazione del tracciato mediante semina a spaglio di specie erbacee autoctone di provenienza locale e/o spargimento delle ramaglie risultanti dalle attività di taglio.

H. CONDIZIONI D'OBBLIGO PER IL RECUPERO DI TERRENI AGRICOLI

- 1) Valutare preventivamente se è stata condotta la verifica della sistemazione idraulico agraria e della relativa regimazione idrica preesistente, laddove i terreni siano accessibili.
- 2) Il ripristino sarà realizzato nel rispetto delle preesistenti pozze, abbeveratoi, scoline, ecc. al fine di mantenere la naturale diversità ecologica, mettendo in sicurezza quanto esistente.
- 3) Saranno impiegate specie vegetali autoctone nelle opere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica.

I. CONDIZIONI D'OBBLIGO PERMANIFESTAZIONI, EVENTI E ALTRE ATTIVITA'

Gare, eventi sportivi non motorizzati

- 1) La gara/manifestazione si svolgerà esclusivamente su sentieri/tracciati esistenti;
- 2) Verranno rimossi, a gara/manifestazione conclusa, gli eventuali rifiuti abbandonati, la segnaletica temporanea connessa all'evento (nastri, tabelle ecc.) con il ripristino dello stato dei luoghi;
- 3) L'Organizzatore adotterà iniziative di sensibilizzazione dei partecipanti e del pubblico per evitare il disturbo e/o il danneggiamento della fauna, della vegetazione e in generale delle aree coinvolte dalla manifestazione;
- 4) L'Organizzatore sorveglierà il buon comportamento sia dei partecipanti sia del pubblico, affinché si prevenano danni agli habitat circostanti, ai sentieri e/o l'abbandono rifiuti di qualsiasi genere. Il risarcimento di eventuali danni sarà a carico dell'Organizzatore.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

5) Per le gare/manifestazioni di pesca che prevedono l'immissione di materiale ittico sarà preventivamente prodotta a cura dell'Organizzatore adeguata documentazione comprovante la qualità, l'origine e lo stato sanitario del materiale.

6) L'allestimento di punti per la preparazione /cottura/ somministrazione di cibi e bevande durante le attività ludiche organizzate e durante le manifestazioni/gare/eventi sarà localizzato in aree a scarso valore ambientale e a basso rischio di incendio.

Uso di sistemi aeromobili a pilotaggio remoto (droni)

7) L'area di sorvolo non riguarda aree note di particolare interesse per la nidificazione dell'avifauna ovvero il sorvolo avverrà a distanze non inferiori a m. 600 da pareti rocciose o da siti sensibili individuati dall'ente gestore della ZSC;

8) La richiesta di sorvolo non è superiore alla durata di tre ore.

Attività cinegetiche

9) Il cane sarà tenuto al guinzaglio con rilascio al momento della prova/attività prevista dall'addestramento/manifestazione/prova cinofila, che non prevede comunque attività di sparo.

3.5 Strumenti di finanziamento

Esistono numerose iniziative che, potenzialmente, sono in grado di finanziare, in tutto o in parte, attività che interessano il territorio di una ZSC, rendendo possibili o comunque riducendo i costi di attività previste nelle diverse schede di azione dei Piani di gestione, con effetti positivi sugli habitat e sulle specie presenti all'interno della ZSC.

Prima però di addentrarsi nelle numerose sigle dei programmi di riferimento principali (regionali, nazionali o comunitari), occorre distinguere tra i possibili beneficiari di tali contributi: esistono infatti programmi che hanno come naturali destinatari enti pubblici locali o comunque società senza scopo di lucro, mentre altre iniziative sono rivolte prevalentemente ai soggetti privati. In alcuni di questi programmi i progetti possono essere presentati da soggetti singoli – siano essi enti o società – mentre altri prevedono la costruzione di partenariati ampi, anche di tipo transnazionale.

Infine, va sempre ben compreso quale sia il vero ente erogatore del finanziamento: si fa spesso riferimento a programmi comunitari anche quando, in molti casi, si tratta di fondi di provenienza comunitaria (cioè, derivanti dai fondi che ciascun Paese versa per quota parte alla Commissione Europea) ma che vengono gestiti principalmente a livello nazionale o regionale.

I progetti relativi a questi programmi vanno quindi presentati alle autorità locali le quali poi, a loro volta, dovranno verificarne l'esito, qualora i progetti vengano approvati, e saranno loro stesse sottoposte a un controllo da parte degli organi di vigilanza europei.

Questo rende sicuramente più semplice la presentazione dei progetti da parte dei proponenti, se non altro perché non devono essere affrontati i problemi di natura linguistica che possono rendere complessa la progettazione e la presentazione di progetti di tipo transnazionale.

Fatta questa doverosa premessa, questi sono i principali programmi attualmente disponibili che possono contribuire a realizzare iniziative, magari previste e incoraggiate nei Piani di gestione, per le quali difficilmente i soggetti locali, siano essi l'Ente Gestore, i Comuni oppure aziende e privati che risiedono nelle ZSC, possono riuscire a procurarsi da soli tutti i finanziamenti necessari:

- **Programmi di sviluppo rurale (PSR)**

Gli obiettivi di sviluppo rurale dell'UE sono sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). I paesi dell'UE attuano i finanziamenti del FEASR attraverso i programmi di sviluppo rurale (PSR), cofinanziati dai bilanci nazionali e preparati su base nazionale o regionale. Mentre la Commissione europea approva e vigila sui PSR, le decisioni relative alla selezione dei progetti e alla concessione dei pagamenti vengono prese dalle autorità di gestione a livello nazionale o regionale.

L'attuale PSR della Liguria, per il periodo 2014-2020, è stato approvato dalla Commissione Europea il 6 ottobre del 2015 e ha una dotazione finanziaria di circa 300 milioni di euro tra fondi europei, nazionali e regionali. Il programma è stato prorogato, causa emergenza Covid-19, per il biennio 2021-2022.

Esistono numerose linee di attività che possono riguardare, direttamente o indirettamente, le aree Natura 2000, come ad esempio la Misura 12, denominata "Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque".

Per le sue caratteristiche, il PSR si rivolge in maniera prevalente alle aziende agricole e comunque agli operatori commerciali. Esistono però misure a cui possono accedere anche gli

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

enti locali, o addirittura rivolte espressamente verso di loro, come la Sottomisura 7.1 “Piani di tutela e di gestione dei siti di Natura 2000”.

Nell’ambito del PSR si colloca la nuova iniziativa Smart Villages (Piccoli comuni intelligenti) che mira a migliorare l’accesso a Internet ad alta velocità nelle zone rurali, in modo da fornire un insieme di strumenti versatili per consentire, promuovere e rafforzare l’innovazione nelle zone rurali di tutta Europa, come ad esempio lo sviluppo della telemedicina per migliorare la situazione dei pazienti nelle zone rurali.

Le tecnologie digitali possono essere comunque applicate a molti aspetti della vita e del lavoro nelle zone rurali. Il concetto di piccoli comuni intelligenti prevede anche l’adozione di soluzioni smart, sia nel settore pubblico che in quello privato, in un’ampia gamma di settori di intervento, quali il miglioramento dell’accesso ai servizi, lo sviluppo di filiere alimentari corte e lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili.

• **Programma LEADER**

LEADER è lo strumento più importante e innovativo delle politiche comunitarie per lo sviluppo locale integrato e sostenibile dei territori rurali. LEADER, acronimo di Liaison Entrée Actions de Développement de l’Economie Rural (Collegamento tra le azioni di sviluppo dell’economia rurale), si basa sul cosiddetto approccio “bottom-up” e pone al centro della propria attenzione i GAL (Gruppi di Azione Locale), che hanno il compito di elaborare e realizzare a livello locale una strategia di sviluppo pilota, innovativa, multisettoriale e integrata.

I GAL sono raggruppamenti di partner pubblici e privati che rappresentano sia le popolazioni rurali, attraverso la presenza di enti pubblici territoriali (comuni, province e comunità montane), sia le organizzazioni degli operatori economici presenti nel territorio.

Essi svolgono quindi un ruolo sia di comunicazione che di supporto alle aziende del territorio, ad esempio su tematiche di tipo generale come il Turismo Sostenibile oppure lo Sviluppo e l’innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali.

• **LIFE**

Lanciato nel 1992, il programma Life supporta la realizzazione di progetti incentrati sulla salvaguardia dell’ambiente e del clima. Scopo del programma per il periodo 2021-2027 è aiutare l’Europa a essere sempre più sensibile alla salvaguardia dell’ambiente e a favore del clima, anche attraverso una più concreta transizione verso l’economia circolare, un sistema energetico sempre più sostenibile a basse emissioni di carbonio e il rispetto della biodiversità.

I bandi della nuova programmazione, appena avviata, si concentreranno sui temi quali:

- l’energia pulita, che dovrà stimolare gli investimenti e le attività di supporto all’efficienza energetica, soprattutto in quelle regioni e territori europei dove la transizione verso sistemi energetici green è più lenta.
- Natura e biodiversità, attraverso la promozione di migliori pratiche e progetti strategici per favorire la diffusione e disseminazione degli obiettivi del programma anche in altri settori, come l’agricoltura e lo sviluppo rurale.
- Economia circolare e mitigazione dei cambiamenti climatici, in linea con gli impegni presi dall’Unione europea nell’ambito dell’Accordo di Parigi.

• **Horizon 2020**

Horizon 2020 è il programma di finanziamento europeo dedicato alla realizzazione di progetti per la ricerca e l’innovazione. Si tratta del più grande programma mai realizzato nell’Unione

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Europea, con un budget totale stanziato per i vari progetti realizzati negli anni dal 2014 al 2020 di ben 8 miliardi di euro.

Il programma favorisce l'innovazione in tre settori chiave del mercato europeo:

- eccellenza scientifica;
- leadership industriale;
- sfide per la società.

Per quanto riguarda le aree ZSC, solo progetti di ricerca molto ampi, che coinvolgano magari l'università e altri partner europei, possono essere candidabili per un finanziamento.

• Programma Interreg Europa

Il programma di cooperazione interregionale INTERREG interessa tutti gli Stati membri dell'UE, la Norvegia e la Svizzera. È svolto nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" ed è cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). Il suo obiettivo principale per il ciclo di programmazione 2014-2020 è stato quello di migliorare le politiche di sviluppo regionale attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche. Il programma si prefigge lo scopo di sfruttare al meglio le competenze tecniche e le buone pratiche già identificate a livello europeo.

Il programma fornisce cofinanziamenti a favore di istituzioni locali e regionali, quali pubbliche amministrazioni, agenzie per lo sviluppo regionale, istituti di istruzione e altri, per creare reti e favorire lo scambio di esperienze su diverse tematiche, dando così vita a una valida pratica regionale di dimensione europea.

Uno dei quattro temi della passata programmazione Interreg, quello relativo ad Ambiente ed efficienza delle risorse, ha avuto un impatto significativo anche in Liguria, con diversi progetti che hanno interessato le aree ZSC.

È stato avviato nel corso del 2021 il nuovo Programma europeo di cooperazione transfrontaliera tra Francia e Italia 2021-2027, che prevede per la Liguria, come per il passato, la partecipazione da parte dei proponenti a progetti che includano, per l'Italia, partner dalla Toscana e dalla Sardegna, mentre per la Francia le regioni sono quelle delle Alpi Marittime, Provenza-Alpi-Costa Azzurra (VAR) e della Corsica.

• Fondi per l'imprenditoria giovanile

Nell'ambito dei finanziamenti a particolari categorie sociali esistono diversi fondi europei, nazionali o regionali finalizzati all'imprenditoria giovanile. In particolare, questi fondi si rivolgono a nuove imprese (startup), siano esse società o cooperative di giovani, che intendono intraprendere attività di servizio nei settori lavorativi del turismo e della tutela dell'ambiente.

Le risorse possono essere finalizzate all'acquisto del terreno e alla realizzazione delle infrastrutture e degli impianti, e prevedono l'erogazione di contributi a fondo perduto e di mutui a tasso agevolato.

• Next Generation EU

In questo caso non si tratta di un programma specifico: Next Generation EU (NGEU) è lo strumento temporaneo pensato per stimolare la ripresa dopo la pandemia dovuta al Covid-19. Esso costituisce il più ingente pacchetto di misure di stimolo mai finanziato in Europa, per un totale di 2.018 miliardi di euro a prezzi correnti, con l'obiettivo di un'Europa più ecologica, digitale e resiliente.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR, in inglese Recovery and Resilience Plan), che fa parte del programma europeo Next Generation EU, è il piano preparato dall'Italia per rilanciare la fase post pandemia al fine di permettere lo sviluppo verde e digitale del paese.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Viste le finalità incentrate sullo sviluppo della green economy, è facile prevedere che potrà essere garantito un occhio di particolare riguardo a progetti sulla tutela delle biodiversità che interessino le aree dei Siti Natura 2000.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

3.6 Scheda di sintesi dei costi previsti per la realizzazione delle azioni di Piano

Si ritiene utile indicare un quadro di riepilogo in forma tabellare delle azioni proposte nel Quadro Operativo (QO) del PdG, in riferimento alla stima dei costi e alle possibili fonti di finanziamento per ciascuna delle azioni individuate. Le azioni previste dal piano potranno essere infatti attivate sulla base delle risorse che si renderanno eventualmente disponibili.

Codice	Azioni	Costi in euro	Fonte di finanziamento	Priorità	Tempi di realizzazione
AZ_IA_01	Intensificazione delle attività di controllo per la repressione del bracconaggio da parte dell'Ente gestore e degli altri enti competenti a partire dal triennio successivo all'approvazione del Piano di gestione: <i>Canis lupus</i> – Lupo.	-	-	A	MT
AZ_IA_02	Interventi di realizzazione e di ripristino di fontanili fruibili dagli anfibi da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico	10.000 €	PAF E.2.3 azioni 6 e 7; P.S.R. Regione Liguria	B	LT
AZ_IA_03	Realizzazione di interventi di contenimento del cinghiale in base ai risultati dei monitoraggi, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 -Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e <i>facies</i> coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco- Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>	8.000 €	PAF E.1.4 azione 10, E.2.4 azione 1.2, E.2.5 azione 3 P.S.R. Regione Liguria	M	LT
AZ_IA_04	Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) *, 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i>	-	PAF E.1.1 azione 7, E.2.6 azione 3.1; P.S.R. Regione Liguria	A	LT
AZ_IA_05	Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie nitrofile invasive e di specie esotiche invasive da realizzarsi entro 10 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	30.000 €	PAF E.1.1 azione 7, P.S.R. Regione Liguria	A	LT
AZ_IA_06	Realizzazione di interventi di ripopolamento delle principali specie preda nel caso in cui il monitoraggio ne avesse evidenziato la necessità, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Aquila chrysaetos</i> – Aquila reale.	60.000 €	P.S.R. Regione Liguria	A	LT
AZ_IA_07	Realizzazione di interventi finalizzati alla manutenzione delle sistemazioni idrauliche tradizionali esistenti con l'utilizzo di materiale naturale reperito in loco, da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile.	-	PAF E.1.2 azione 7 P.S.R. Regione Liguria	B	LT
AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e <i>facies</i> coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-</i>	146.900 €	PAF E.2.4 azione 1.1 P.S.R. Regione Liguria	B	LT

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice	Azioni	Costi in euro	Fonte di finanziamento	Priorità	Tempi di realizzazione
	<i>Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> , <i>Anthus campestris</i> – Calandro, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Circaetus gallicus</i> – Biancone, <i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano, <i>Lanius collurio</i> – Averla piccola, <i>Lullula arborea</i> - Tottavilla				
AZ_IA_09	Realizzazione di interventi per la creazione di pozze e stagni spondali opportunamente naturalizzati, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico	10.000 €	P.S.R. Regione Liguria	B	LT
AZ_IA_10	Redazione di un Piano antincendio per il Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco- Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee)	10.000 €	PAF E.1.2 azione 6, E.2.2 azione 8 P.S.R. Regione Liguria	A	LT
AZ_IN_01	Incentivazioni da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione per il mantenimento, il ripristino e la riqualificazione di pozze d'acqua, stagni, sorgenti e fontanili per la loro fruizione da parte degli anfibi: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico.	Non valutabile	PAF E.2.3 azioni 6 e 7; P.S.R. Regione Liguria	B	LT
AZ_IN_02	Incentivazioni della creazione di fasce tampone della larghezza minima di 5 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli stagni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico	Non valutabile	P.S.R. Regione Liguria	M	LT
AZ_IN_03	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyssa-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco- Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> , <i>Anthus campestris</i> – Calandro, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Circaetus gallicus</i> – Biancone, <i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano, <i>Lanius collurio</i> - Averla piccola, <i>Lullula arborea</i> – Tottavilla.	Non valutabile	PAF E.2.4 azione 2; P.S.R. Regione Liguria	A	LT
AZ_IN_04	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione ad alto fusto nelle situazioni più evolute, laddove non sussistano significative ed evidenti controindicazioni di sicurezza: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> .	Non valutabile	P.S.R. Regione Liguria	M	LT
AZ_IN_05	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'adozione nei Piani di assestamento forestale di criteri di gestione naturalistica finalizzati al miglioramento dell'habitat 9260: 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i>	Non valutabile	PAF E.2.6 azione 1.1; P.S.R. Regione Liguria	M	LT
AZ_IN_06	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione per il mantenimento e miglioramento dei castagneti abbandonati a scopo produttivo: 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i>	Non valutabile	PAF E.2.6 azione 1.1; P.S.R. Regione Liguria	M	LT
AZ_IN_07	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione dei cedui a fustaia disetanea: 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, <i>Euplagia quadripunctaria</i> - Falena dell'edera, <i>Lucanus cervus</i> - Cervo volante.	Non valutabile	PAF E.2.6 azione 1.8; P.S.R. Regione Liguria	A	LT
AZ_IN_08	Incentivazioni per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati dalla	Non	PAF E.3.2 azioni 1 e 2;	A	LT

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice	Azioni	Costi in euro	Fonte di finanziamento	Priorità	Tempi di realizzazione
	specie (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc), da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di gestione: <i>Canis lupus</i> – Lupo.	valutabile	P.S.R. Regione Liguria		
AZ_MR_01	Monitoraggio dei danni all'habitat dovuti al cinghiale da attuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco- Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> .	50.000 €	PAF E.1.4 azione 10 P.S.R. Regione Liguria	M	LT
AZ_MR_02	Monitoraggio del livello idrico delle falde, da attuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione, per la valutazione del rilascio di nuove concessioni di captazione idrica: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>	30.000 €	PAF E.1.3 azione 6; P.S.R. Regione Liguria	B	MT
AZ_MR_03	Realizzazione di un programma di monitoraggio per rilevare la presenza di chitridiomicosi nei corpi d'acqua del Sito idonei per la presenza di <i>Bombina pachypus</i> e per l'individuazione di interventi di conservazione della specie, da attuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico.	10.000 €	PAF E.1.3 azione 3; P.S.R. Regione Liguria	M	LT
AZ_MR_04	Monitoraggio delle popolazioni delle principali specie preda (es. Lepre e Pernice rossa) da effettuarsi con frequenza triennale a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Aquila chrysaetos</i> – Aquila reale.	15.000 €	PAF E.1.3 azioni 4 e 5; P.S.R. Regione Liguria	A	MT
AZ_MR_05	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat d'effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco- Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee), 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> , 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)*, 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i> .	20.000 €	PAF E.1.3 azione 6; P.S.R. Regione Liguria	A	MT
AZ_MR_06	Monitoraggio dello stato di conservazione della specie da effettuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Anthus campestris</i> – Calandro, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Circaetus gallicus</i> – Biancone, <i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano, <i>Lanius collurio</i> – Averla piccola, <i>Lullula arborea</i> – Tottavilla.	20.000 €	PAF E.1.3 azione 4; P.S.R. Regione Liguria	B	MT
AZ_MR_07	Realizzazione di monitoraggi sullo stato di conservazione degli ungulati nel Sito da parte dell'Ente Gestore a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Canis lupus</i> - Lupo	Non valutabile	PAF E.1.3 azione 5; P.S.R. Regione Liguria	B	MT
AZ_PD_01	Installazione di pannellistica informativa sulle norme di comportamento da tenere per preservare lo stato di conservazione degli habitat con particolare riferimento, nelle aree maggiormente sensibili in base ai risultati del monitoraggio, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 8130 - Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili, 8220 - Pareti rocciose silicee con Vegetazione casmofittica.	15.000 €	PAF E.1.4 azione 3; P.S.R. Regione Liguria	A	LT

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice	Azioni	Costi in euro	Fonte di finanziamento	Priorità	Tempi di realizzazione
AZ_PD_02	L'Ente gestore e la Regione Liguria promuoveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) *.	5.000 €	PAF E.1.5 azione 18; P.S.R. Regione Liguria	M	LT
AZ_PD_03	Realizzazione di programmi di informazione e sensibilizzazione della popolazione di prevenzione degli incendi, da realizzare entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oromediterranee endemiche a ginestre spinose, 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee)	10.000 €	10.000 €	A	LT
AZ_RE_01	Divieto di apertura di nuova viabilità forestale a carattere permanente, salvo specifiche ed evidenti esigenze connesse con la salvaguardia dell'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti, la prevenzione antincendio boschivo, la salvaguardia naturalistica e comunque previa apposita valutazione di incidenza. Tale divieto non interessa comunque l'apertura di strade forestali previste dalla Pianificazione Forestale sottoposta a V.I. e redatta in coerenza con quanto stabilito dal vigente Programma Forestale Regionale o di aree forestali a gestione consorziata o collettiva: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> .	-	-	B	BT
AZ_RE_02	Divieto di realizzazione di captazioni che non assicurino il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale dei corsi d'acqua sufficiente al mantenimento dell'habitat: 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) *, <i>Bombina pachypus</i> - <i>Ululone appenninico</i> .	-	-	B	BT
AZ_RE_03	Divieto di realizzazione di interventi che alterino la naturalità e, in generale, portino all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali, fatti salvi gli interventi finalizzati alla sicurezza idraulica, da sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza: 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile, 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)*, <i>Bombina pachypus</i> - <i>Ululone appenninico</i>	-	-	B	BT
AZ_RE_04	Divieto di utilizzare l'alveo come pista di esbosco durante le attività selvicolturali e obbligo di limitare gli attraversamenti fluviali a circoscritte zone di guado, possibilmente laddove l'habitat non è presente: 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) *	-	-	M	BT
AZ_RE_05	Divieto di utilizzo di specie alloctone negli interventi di riforestazione: 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i>	-	-	M	BT
AZ_RE_06	Obbligo, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, di rilasciare isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo: al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha; al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha; a superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq; in tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del	-	-	A	BT

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice	Azioni	Costi in euro	Fonte di finanziamento	Priorità	Tempi di realizzazione
	lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, <i>Euplagia quadripunctaria</i> – Falena dell'edera, <i>Lucanus cervus</i> – Cervo volante.				
AZ_RE_07	Nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate): 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, <i>Lucanus cervus</i> – Cervo volante.	-	-	M	BT
AZ_RE_08	Obbligo di garantire la continuità del corso d'acqua e degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), nella realizzazione di interventi idraulici: 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) *, 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile, <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico	-	-	B	BT
AZ_RE_09	Obbligo di mantenimento di ginestreti di estensione minima 0,5 ettari e/o pari al 30% di queste formazioni, nelle attività di miglioramento e decespugliamento dei pascoli. <i>Circus pygargus</i> – Albanella minore, <i>Lanius collurio</i> Averla piccola	-	-	M	BT
AZ_RE_10	Obbligo di messa in sicurezza per la collisione e la elettrocuzione delle linee elettriche MT e AT di nuova realizzazione, ristrutturazione o sostituzione: <i>Aquila chrysaetos</i> – Aquila reale	-	-	M	BT
AZ_RE_11	Obbligo di utilizzo di guanti monouso per la manipolazione della specie <i>Bombina pachypus</i> nelle attività di studio e monitoraggio: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico	-	-	M	BT
AZ_RE_12	Obbligo per gli interventi, compresi quelli indispensabili per la sicurezza idraulica, di assicurare il mantenimento della naturalità delle rive dei corsi d'acqua e la presenza di aree ecotonali tra corsi d'acqua-boschi-aree aperte: <i>Euplagia quadripunctaria</i> - Falena dell'edera.	-	-	A	BT
AZ_RE_13	Redazione entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi; 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> , 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, <i>Anthus campestris</i> – Calandro, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Circaetus gallicus</i> – Biancone, <i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano, <i>Lanius collurio</i> - Averla piccola, <i>Lullula arborea</i> – Tottavilla.	-	-	A	LT

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice	Azioni	Costi in euro	Fonte di finanziamento	Priorità	Tempi di realizzazione
AZ_RE_14	Divieto di pascolo in bosco: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , <i>Lucanus cervus</i> – Cervo volante.	-	-	A	BT
STIMA TOTALE IMPORTO PREVISTO NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO DI GESTIONE		449.900 €			

3.7 Cronoprogramma delle attività

A seguire si riporta il cronoprogramma delle attività, segnando in grigio le azioni ricorrenti ed in giallo quelle che si realizzano una tantum.

Codice	Azioni	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7
AZ_IA_01	Intensificazione delle attività di controllo per la repressione del bracconaggio da parte dell'Ente gestore e degli altri enti competenti a partire dal triennio successive all'approvazione del Piano di gestione: <i>Canis lupus</i> – Lupo.							
AZ_IA_02	Interventi di realizzazione e di ripristino di fontanili fruibili dagli anfibi da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico							
AZ_IA_03	Realizzazione di interventi di contenimento del cinghiale in base ai risultati dei monitoraggi, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 -Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco- Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>							
AZ_IA_04	Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) *, 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i>							
AZ_IA_05	Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie nitrofile invasive e di specie esotiche invasive da realizzarsi entro 10 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile							
AZ_IA_06	Realizzazione di interventi di ripopolamento delle principali specie preda nel caso in cui il monitoraggio ne avesse evidenziato la necessità, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Aquila chrysaetos</i> – Aquila reale.							
AZ_IA_07	Realizzazione di interventi finalizzati alla manutenzione delle sistemazioni idrauliche tradizionali esistenti con l'utilizzo di materiale naturale reperito in loco, da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile.							
AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> , <i>Anthus campestris</i> – Calandro, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Circaetus gallicus</i> – Biancone, <i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano, <i>Lanius collurio</i> – Averla piccola, <i>Lullula arborea</i> - Tottavilla							
AZ_IA_09	Realizzazione di interventi per la creazione di pozze e stagni spondali opportunamente naturalizzati, da effettuarsi entro 7							

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice	Azioni	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7
	anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico							
AZ_IA_10	Redazione di un Piano antincendio per il Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco- Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee)							
AZ_IN_01	Incentivazioni da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione per il mantenimento, il ripristino e la riqualificazione di pozze d'acqua, stagni, sorgenti e fontanili per la loro fruizione da parte degli anfibi: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico.							
AZ_IN_02	Incentivazioni della creazione di fasce tampone della larghezza minima di 5 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli stagni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico							
AZ_IN_03	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco- Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> , <i>Anthus campestris</i> – Calandro, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Circaetus gallicus</i> – Biancone, <i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano, <i>Lanius collurio</i> - Averla piccola, <i>Lullula arborea</i> – Tottavilla.							
AZ_IN_04	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione ad alto fusto nelle situazioni più evolute, laddove non sussistano significative ed evidenti controindicazioni di sicurezza: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> .							
AZ_IN_05	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'adozione nei Piani di assestamento forestale di criteri di gestione naturalistica finalizzati al miglioramento dell'habitat 9260: 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i>							
AZ_IN_06	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione per il mantenimento e miglioramento dei castagneti abbandonati a scopo produttivo: 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i>							
AZ_IN_07	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione dei cedui a fustaia disetanea: 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, <i>Euplagia quadripunctaria</i> - Falena dell'edera, <i>Lucanus cervus</i> - Cervo volante.							
AZ_IN_08	Incentivazioni per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati dalla specie (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc), da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di gestione: <i>Canis lupus</i> – Lupo.							
AZ_MR_01	Monitoraggio dei danni all'habitat dovuti al cinghiale da attuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo							

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice	Azioni	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7
	(<i>Festuco- Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> .							
AZ_MR_02	Monitoraggio del livello idrico delle falde, da attuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione, per la valutazione del rilascio di nuove concessioni di captazione idrica: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>							
AZ_MR_03	Realizzazione di un programma di monitoraggio per rilevare la presenza di chitridiomicosi nei corpi d'acqua del Sito idonei per la presenza di <i>Bombina pachypus</i> e per l'individuazione di interventi di conservazione della specie, da attuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico.							
AZ_MR_04	Monitoraggio delle popolazioni delle principali specie preda (es. Lepre e Pernice rossa) da effettuarsi con frequenza triennale a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Aquila chrysaetos</i> – Aquila reale.							
AZ_MR_05	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat d'effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco- Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee), 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> , 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)*, 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i> .							
AZ_MR_06	Monitoraggio dello stato di conservazione della specie da effettuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Anthus campestris</i> – Calandro, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Circaetus gallicus</i> – Biancone, <i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano, <i>Lanius collurio</i> – Averla piccola, <i>Lullula arborea</i> – Tottavilla.							
AZ_MR_07	Realizzazione di monitoraggi sullo stato di conservazione degli ungulati nel Sito da parte dell'Ente Gestore a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Canis lupus</i> - Lupo							
AZ_PD_01	Installazione di pannellistica informativa sulle norme di comportamento da tenere per preservare lo stato di conservazione degli habitat con particolare riferimento, nelle aree maggiormente sensibili in base ai risultati del monitoraggio, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 8130 - <i>Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili</i> , 8220 - <i>Pareti rocciose silicee con Vegetazione casmofitica</i> .							
AZ_PD_02	L'Ente gestore e la Regione Liguria promuoveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)*.							
AZ_PD_03	Realizzazione di programmi di informazione e sensibilizzazione della popolazione di prevenzione degli incendi, da realizzare entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro-							

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice	Azioni	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7
	mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee)							
AZ_RE_01	Divieto di apertura di nuova viabilità forestale a carattere permanente, salvo specifiche ed evidenti esigenze connesse con la salvaguardia dell'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti, la prevenzione antincendio boschivo, la salvaguardia naturalistica e comunque previa apposita valutazione di incidenza. Tale divieto non interessa comunque l'apertura di strade forestali previste dalla Pianificazione Forestale sottoposta a V.I. e redatta in coerenza con quanto stabilito dal vigente Programma Forestale Regionale o di aree forestali a gestione consorziata o collettiva: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> .							
AZ_RE_02	Divieto di realizzazione di captazioni che non assicurino il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale dei corsi d'acqua sufficiente al mantenimento dell'habitat: 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) *, <i>Bombina pachypus</i> - <i>Ululone appenninico</i> .							
AZ_RE_03	Divieto di realizzazione di interventi che alterino la naturalità e, in generale, portino all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali, fatti salvi gli interventi finalizzati alla sicurezza idraulica, da sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza: 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)*, <i>Bombina pachypus</i> - <i>Ululone appenninico</i>							
AZ_RE_04	Divieto di utilizzare l'alveo come pista di esbosco durante le attività selvicolturali e obbligo di limitare gli attraversamenti fluviali a circoscritte zone di guado, possibilmente laddove l'habitat non è presente: 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) *							
AZ_RE_05	Divieto di utilizzo di specie alloctone negli interventi di riforestazione: 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i>							
AZ_RE_06	Obbligo, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, di rilasciare isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo: al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha; al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha; a superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq; in tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, <i>Euplagia quadripunctaria</i> – Falena dell'edera, <i>Lucanus cervus</i> – Cervo volante.							
AZ_RE_07	Nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente							

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice	Azioni	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7
	distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate): 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, <i>Lucanus cervus</i> – Cervo volante.							
AZ_RE_08	Obbligo di garantire la continuità del corso d'acqua e degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), nella realizzazione di interventi idraulici: 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)*, 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico							
AZ_RE_09	Obbligo di mantenimento di ginestreti di estensione minima 0,5 ettari e/o pari al 30% di queste formazioni, nelle attività di miglioramento e decespugliamento dei pascoli. <i>Circus pygargus</i> – Albanella minore, <i>Lanius collurio</i> Averla piccola							
AZ_RE_10	Obbligo di messa in sicurezza per la collisione e la elettrocuzione delle linee elettriche MT e AT di nuova realizzazione, ristrutturazione o sostituzione: <i>Aquila chrysaetos</i> – Aquila reale							
AZ_RE_11	Obbligo di utilizzo di guanti monouso per la manipolazione della specie <i>Bombina pachypus</i> nelle attività di studio e monitoraggio: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico							
AZ_RE_12	Obbligo per gli interventi, compresi quelli indispensabili per la sicurezza idraulica, di assicurare il mantenimento della naturalità delle rive dei corsi d'acqua e la presenza di aree ecotonali tra corsi d'acqua-boschi-aree aperte: <i>Euplagia quadripunctaria</i> - Falena dell'edera.							
AZ_RE_13	Redazione entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi,: 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> , 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, <i>Anthus campestris</i> – Calandro, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Circaetus gallicus</i> – Biancone, <i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano, <i>Lanius collurio</i> - Averla piccola, <i>Lullula arborea</i> – Tottavilla.							
AZ_RE_14	Divieto di pascolo in bosco: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , <i>Lucanus cervus</i> – Cervo volante.							

	Azione una tantum
	Azione ricorrente

3.8 Monitoraggio

La valutazione è un elemento fondamentale finalizzato a verificare l'efficacia delle azioni intraprese nel Piano per conseguire gli obiettivi di gestione ed eventualmente modificare la strategia gestionale proposta.

Il tema del Monitoraggio in questo Piano di Tutela e Gestione della ZSC è affrontato da due punti di vista differenti e si esprime con il Piano di Monitoraggio di Specie e Habitat ed il Monitoraggio del Piano di gestione.

Gli indicatori nel Monitoraggio del PdG devono essere definiti per ciascun intervento/azione previsto; gli indicatori individuati nel Piano di Monitoraggio dovranno essere in grado di valutare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario/regionale, e relative variazioni, l'eventuale diminuzione dei fattori di minaccia e il raggiungimento degli obiettivi indicati dal Piano.

Il Piano di monitoraggio, con la ripetizione nel tempo della misurazione degli indicatori individuati, permetterà di accertare la validità delle misure gestionali, le tendenze dinamiche in atto e quindi lo stato reale di conservazione del Sito. Sarà così possibile attuare degli elementi correttivi al Piano, nel momento in cui gli obiettivi prefissati non fossero raggiunti.

A seguire si riporta in prima istanza il programma di monitoraggio per la valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie, a seguire il programma complessivo di monitoraggio dello stato di attuazione del Piano in riferimento alle singole azioni previste.

3.8.1 Monitoraggio dello stato di conservazione di habitat e specie

Gli indicatori utilizzati per il Programma di Monitoraggio del PDG fanno riferimento al modello DPSIR (Smeets&Weterings, 1999) 4 secondo quanto previsto dalla DGR n. 43/2020. A questi sono aggiunti alcuni indicatori **di monitoraggio** desunti dalle schede azione del PDG.

Il modello DPSIR classifica gli indicatori secondo le seguenti categorie:

- **Determinanti (D):** descrivono le attività antropiche in grado di interferire in modo significativo con l'ambiente
- **Pressioni (P):** descrivono le forme di interferenza diretta prodotte dalle azioni umane sull'ambiente
- **Stato (S):** descrivono, in termini qualitativi e quantitativi, le condizioni delle risorse. Nello specifico la loro misurazione periodica consente di individuare gli eventuali mutamenti che subentrano in seguito a fattori naturali o umani sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat presenti;
- **Impatto (I):** descrivono le variazioni indotte sull'ambiente da cause di natura antropica
- **Risposta (R):** descrivono le azioni antropiche finalizzate alla riduzione delle criticità riscontrate;
- **Indicatori di monitoraggio (M):** desunti dalle schede di azione del PDG

- ⁴ Smeets E., Weterings R., 1999 - *Environmental indicators: Typology and overview*. Technical report N. 25. European Environment Agency.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

In termini generali secondo il modello DPSIR(m), gli sviluppi di natura economica e sociale rappresentano i fattori di fondo (**D**) che esercitano pressioni (**P**) sull'ambiente, le cui condizioni (**S**), quali la disponibilità di risorse, il livello di biodiversità o la qualità delle acque, cambiano di conseguenza. Questo produce degli impatti (**I**) sulla salute umana e gli ecosistemi, per i quali vengono richieste risposte da parte della società (**R**).

Il programma di monitoraggio ha l'obiettivo di descrivere l'evoluzione dello stato di conservazione del Sito nel tempo, anche a seguito dell'attuazione degli obiettivi e delle azioni previste dal PdG, attraverso un set di indicatori che ne rappresenti nel tempo gli effetti positivi e/o negativi sulle componenti ambientali.

Gli indicatori previsti rispettano i seguenti requisiti:

- essere rappresentativi del Sito;
- essere semplici da interpretare;
- mostrare effetti in un arco di tempo significativo;
- essere comparabili con indicatori che descrivono aree, settori o attività simili;
- essere scientificamente fondati e basati su statistiche attendibili, con riferimento a fonti certe e bibliografiche.

Il risultato dell'attività di monitoraggio che si svolgerà durante il periodo di attuazione del PDG verrà espresso in Rapporti di monitoraggio, strutturati in modo tale da riportare le seguenti informazioni:

- le date di esecuzione dei rilevamenti e in genere delle attività di monitoraggio;
- la porzione di territorio interessata dal monitoraggio;
- gli indicatori e strumenti utilizzati per eseguire il monitoraggio;
- lo stato di conservazione alla data del monitoraggio.

Il Piano di monitoraggio sarà inoltre utile a definire, in fase di nuovo aggiornamento del PDG:

- l'individuazione di eventuali situazioni critiche;
- l'aggiornamento delle specie target e la variazione del loro *status*;
- le indicazioni sull'opportunità di eseguire un aggiornamento o un riesame del PDG, e su quali azioni correttive intraprenderlo.

Vengono di seguito riportati gli indicatori (o categorie di indicatori) che sono stati adottati, in varia combinazione, per descrivere lo stato e le prospettive di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali target riconosciute nel Sito.

3.8.1.1 Indicatori per la conservazione di habitat (indicatori di stato)

Habitat

Gli studi effettuati per la redazione del presente piano hanno permesso di valutare lo stato di conservazione attuale degli habitat di interesse comunitario.

Un aspetto importante per valutare la conservazione di ogni habitat è rappresentato dalla sua estensione e dalla sua composizione specifica: gli indicatori scelti sono il numero di ettari di superficie occupata e il numero di specie caratteristiche presenti (specie guida).

Tali dati sono stati desunti dall'analisi fitosociologica, che individua in aree campione omogenee ("popolamenti elementari"), la composizione floristica e l'abbondanza relativa delle specie in ciascun rilievo.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Indicatore	Habitat	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
Ettari	4030	GIS	D	49,62
	4090			31,46
	5130			0,62
	6110*			Habitat puntuale
	6130			10,84
	6210*			51,08
	6420			Habitat puntuale
	6430			Habitat puntuale
	6510			26,98
	8130			1,79
	8220			2,29
	8230			Habitat puntuale
	9110			180,16
	91AA			55,26
	91E0*			12,20
9260	54,70			
Numero di specie caratteristiche presenti (considerare le specie inserite nelle schede del QC)	4030	Rilievo fitosociologico	D	3
	4090			1
	5130			1
	6110*			1
	6130			1
	6210*			3
	6420			Non previste
	6430			2
	6510			3
	8130			Non previste
	8220			Non previste
	8230			Non previste
	9110			2

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Indicatore	Habitat	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
	91AA			1
	91E0*			3
	9260			1

3.8.1.2 Indicatori per la conservazione di specie (Indicatori di stato)

Flora

Durante i rilievi di campo per la realizzazione del presente documento non sono stati individuate specie di interesse unionale.

Fauna

Per le specie faunistiche gli indicatori selezionati forniscono informazioni sulla dinamica delle popolazioni locali delle specie target presenti (specie di interesse unionale di All.2 Dir. Habitat e All.1 Dir. Uccelli).

Per le specie target ciascun dato risponde ai requisiti che rendano implementabile ed aggiornabile la banca dati regionale LiBiOss (sistema informativo regionale SIRAL) (DGR n.681 del 22/07/2016).

Tali informazioni saranno correlate da informazioni relative a:

- numero di specie della fauna di interesse unionale (All. II Dir. Hab. e/o All.1 Dir. Uccelli);
- numero di stazioni di presenza della singola specie target o del gruppo di specie target;
- consistenza delle singole (sub) popolazioni;
- consistenza riproduzione (numero ovature/uova, numero giovani, numero neonati, numero girini ecc.);
- consistenza nidificazione (Indici di abbondanza delle specie, numero di coppie e/o densità delle specie target, ecc.);

Il protocollo di monitoraggio ha lo scopo di ottenere:

- stima dimensione delle popolazioni;
- struttura delle popolazioni;
- valutazione ruolo del Sito/popolazione (sink e source) nell'area vasta e interazioni ecologiche fra le popolazioni;
- influenza delle pressioni (valutazione ante e post).

Indicatore	Specie	Unità di misura	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
Presenza specie faunistiche	<i>Lucanus cervus</i>	Numero di stazioni	Conteggio	D	0
	<i>Euplagia quadripunctaria</i>				1

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Indicatore	Specie	Unità di misura	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
target	<i>Bombina pachypus</i>				0
	<i>Rana italica</i>				1
	<i>Ichthyosaura alpestris</i>				1
	<i>Hierophis viridiflavus</i>				2
	<i>Podarcis muralis</i>				6
	<i>Lacerta bilineata</i>				4
	<i>Anthus campestris</i>				1
	<i>Aquila chrysaetos</i>				0
	<i>Caprimulgus europaeus</i>				2
	<i>Circaetus gallicus</i>				1
	<i>Circus pygargus</i>				1
	<i>Emberiza hortulana</i>				0
	<i>Lanius collurio</i>				8
	<i>Lullula arborea</i>				2
	<i>Canis lupus</i>				2
Abbondanza specie faunistiche target	<i>Lucanus cervus</i>	Numero individui	Conteggio/inserimento classi di abbondanza libioss Modellizzazione	D/I	0
	<i>Euplagia quadripunctaria</i>				2
	<i>Bombina pachypus</i>				0
	<i>Rana italica</i>				1
	<i>Ichthyosaura alpestris</i>				10
	<i>Hierophis viridiflavus</i>				2
	<i>Podarcis muralis</i>				7
	<i>Lacerta bilineata</i>				6
	<i>Anthus campestris</i>				2
	<i>Aquila chrysaetos</i>				0
	<i>Caprimulgus europaeus</i>				2
	<i>Circaetus gallicus</i>				1
	<i>Circus pygargus</i>				1
	<i>Emberiza hortulana</i>				0
	<i>Lanius collurio</i>				8
<i>Lullula arborea</i>	4				

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Indicatore	Specie	Unità di misura	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
	<i>Canis lupus</i>				2
Presenza popolazioni specie target	<i>Lucanus cervus</i>	Stima numero (sub)popolazioni	Conteggio	D	DD
	<i>Euplagia quadripunctaria</i>				DD
	<i>Bombina pachypus</i>				DD
	<i>Rana italica</i>				DD
	<i>Ichthyosaura alpestris</i>				DD
	<i>Hierophis viridiflavus</i>				DD
	<i>Podarcis muralis</i>				DD
	<i>Lacerta bilineata</i>				DD
	<i>Anthus campestris</i>				DD
	<i>Aquila chrysaetos</i>				DD
	<i>Caprimulgus europaeus</i>				DD
	<i>Circaetus gallicus</i>				DD
	<i>Circus pygargus</i>				DD
	<i>Emberiza hortulana</i>				DD
	<i>Lanius collurio</i>				DD
	<i>Lullula arborea</i>				DD
<i>Canis lupus</i>	DD				
Presenza riproduzione specie target	<i>Bombina pachypus</i>	Numero ovature/uova, numero giovani/neonati, numero girini	Conteggio	D	DD
	<i>Rana italica</i>				DD
	<i>Ichthyosaura alpestris</i>				DD
	<i>Hierophis viridiflavus</i>				DD
	<i>Podarcis muralis</i>				DD
	<i>Lacerta bilineata</i>				DD
	<i>Anthus campestris</i>				DD
	<i>Aquila chrysaetos</i>				0
	<i>Caprimulgus europaeus</i>				DD
	<i>Circaetus gallicus</i>				DD
	<i>Circus pygargus</i>				DD
	<i>Emberiza hortulana</i>				DD
	<i>Lanius collurio</i>				DD

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Indicatore	Specie	Unità di misura	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
	<i>Lullula arborea</i>				DD
	<i>Canis lupus</i>				DD
Consistenza nidificazione specie target	<i>Anthus campestris</i>	Numero nidi	Conteggio	D	DD
	<i>Aquila chrysaetos</i>				0
	<i>Caprimulgus europaeus</i>				DD
	<i>Circaetus gallicus</i>				DD
	<i>Circus pygargus</i>				DD
	<i>Emberiza hortulana</i>				DD
	<i>Lanius collurio</i>				DD
	<i>Lullula arborea</i>				DD
Stato habitat di specie igrofile	<i>Bombina pachypus</i>	Numero di vasche artificiali in buono stato di conservazione	Conteggio	I	DD
	<i>Rana italica</i>				DD
	<i>Ichthyosaura alpestris</i>				1
Abbondanza riproduttiva specie avifaunistiche	<i>Anthus campestris</i>	Indici di abbondanza delle specie (IPA)	Punti d'ascolto	D	DD
	<i>Aquila chrysaetos</i>				DD
	<i>Caprimulgus europaeus</i>				DD
	<i>Circaetus gallicus</i>				DD
	<i>Circus pygargus</i>				DD
	<i>Emberiza hortulana</i>				DD
	<i>Lanius collurio</i>				DD
	<i>Lullula arborea</i>				DD
Abbondanza riproduttiva specie avifaunistiche target	<i>Anthus campestris</i>	Numero di coppie e/o densità	Conteggio	D	1-3
	<i>Aquila chrysaetos</i>				0
	<i>Caprimulgus europaeus</i>				1-2
	<i>Circaetus gallicus</i>				1
	<i>Circus pygargus</i>				1
	<i>Emberiza hortulana</i>				DD
	<i>Lanius collurio</i>				8-10
	<i>Lullula arborea</i>				2
	Abbondanza riproduttiva				<i>Anthus campestris</i>
<i>Aquila chrysaetos</i>		0			

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Indicatore	Specie	Unità di misura	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
specie avifaunistiche target	<i>Caprimulgus europaeus</i>		distanza		1-2
	<i>Circaetus gallicus</i>				1
	<i>Circus pygargus</i>				1
	<i>Emberiza hortulana</i>				DD
	<i>Lanius collurio</i>				8-10
	<i>Lullula arborea</i>				2

3.8.1.3 Valutazione dei fattori di pressione (Indicatori di pressione)

La presenza di specie floristiche e faunistiche alloctone e sinantropiche è un indicatore significativo dello stato di conservazione e delle pressioni di tipo antropico presenti nel Sito.

Habitat

Indicatore	Habitat	TECNICA	RILEVAMENTO DIRETTO O INDIRETTO	STATO ATTUALE
Numero di specie aliene	4030	Rilievo fitosociologico	D	DD
	4090			DD
	5130			DD
	6110*			DD
	6130			DD
	6210*			DD
	6420			DD
	6430			DD
	6510			DD
	8130			DD
	8220			DD
	8230			DD
	9110			1
	91AA			DD
	91E0*			2
9260	DD			
Numero di aliene/numero totale di specie caratteristiche (considerate le specie inserite nelle schede del QC)	4030	Rilievo fitosociologico	D	DD
	4090			DD
	5130			DD
	6110*			DD

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Indicatore	Habitat	TECNICA	RILEVAMENTO DIRETTO O INDIRETTO	STATO ATTUALE
	6130			DD
	6210*			DD
	6420			DD
	6430			DD
	6510			DD
	8130			DD
	8220			DD
	8230			DD
	9110			1/3
	91AA			DD
	91E0*			2/3
	9260			DD
Percentuale di copertura di aliene/percentuale di copertura delle specie caratteristiche (considerate le specie inserite nelle schede del QC)	4030	Rilievo fitosociologico	D/I	DD
	4090			DD
	5130			DD
	6110*			DD
	6130			DD
	6210*			DD
	6420			DD
	6430			DD
	6510			DD
	8130			DD
	8220			DD
	8230			DD
	9110			DD
	91AA			DD
	91E0*			DD
9260	DD			

Flora

Indicatore	Unità di misura	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
Presenza specie alloctone	Numero di stazioni	Conteggio	D	DD
Abbondanza specie alloctone	Numero individui	Conteggio/inserimento classi di abbondanza	D	DD

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Indicatore	Unità di misura	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
		LiBiOss		

Fauna

Indicatore	Unità di misura	Tecnica	Rilevamento Diretto o Indiretto	Stato attuale
Presenza specie alloctone	Numero di stazioni	Conteggio	D	DD
Abbondanza specie alloctone	Numero individui	Conteggio/inserimento classi di abbondanza LiBiOss	D	DD

3.8.1.4 Effetti ed efficacia delle misure e delle azioni intraprese (Indicatori di risposta)

Le tabelle che seguono riportano gli indicatori selezionati in riferimento agli habitat e alle specie animali considerate come target.

Per ogni indicatore viene fornito l'inquadramento secondo il modello DPSIR, ma il confronto di ogni indicatore di stato (S) valutato in tempi diversi, può essere utilizzato per calcolare un indicatore di impatto (es: superficie coperta = S, variazione di superficie coperta = I); nei casi più importanti viene indicato S/I.

Tabella 10: -Set indicatori selezionati in riferimento agli habitat e alle specie vegetali del sito

Indicatore	Habitat	DPSIR	Tecnica	Periodicità	Rilevamento Diretto o Indiretto
Mq/ettari	tutti	S	Rilievo fitosociologico, GIS	6 anni	D
Numero o classe di abbondanza	tutti	S	Rilievo fitosociologico GPS	6 anni	D
Numero di specie aliene	tutti	P	Rilievo fitosociologico, rilievo floristico GPS	6 anni	D
Numero di aliene/numero totale di specie guida	tutti	P	Rilievo fitosociologico, rilievo floristico	6 anni	D
Percentuale di copertura di aliene/percentuale di copertura delle specie guida	tutti	P	Rilievo fitosociologico, rilievo floristico	6 anni	D/I

Tabella 11: Set indicatori selezionati in riferimento alle specie faunistiche del sito

Indicatore	DPSIR	Unità di misura	Tecnica	Periodicità	Rilevamento Diretto o Indiretto
Presenza specie faunistiche target	S	Numero di stazioni, numero di (sub)popolazioni	Conteggio	6 anni	D
Abbondanza specie faunistiche target	S	Numero individui	Conteggio/inserimento classi di abbondanza LiBiOss Modellizzazione	6 anni	D/I
Presenza popolazioni specie target	S	Stima numero (sub)popolazioni	Conteggio	6 anni	D
Presenza riproduzione specie target	S	Numero ovature/uova, numero giovani/neonati,	Conteggio	6 anni	D

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Indicatore	DPSIR	Unità di misura	Tecnica	Periodicità	Rilevamento Diretto o Indiretto
		numero girini			
Consistenza nidificazione specie target	S	Numero nidi	Conteggio	6 anni	D
Consistenza svernamento e riproduzione	S	N° roost invernali e riproduttivi per la Chiroterofauna	Conteggio	6 anni	I
Stato habitat di specie igrofile	S	Numero di vasche artificiali in buono stato di conservazione	Conteggio	6 anni	I
Presenza specie alloctone	P	Numero di stazioni	Conteggio	6 anni	D
Abbondanza specie alloctone	P	Numero individui	Conteggio/inserimento classi di abbondanza LiBiOss	6 anni	D
Abbondanza riproduttiva specie avifaunistiche	S	Indici di abbondanza delle specie	Punti d'ascolto	6 anni	D
Abbondanza riproduttiva specie avifaunistiche target	S	Numero di coppie e/o densità	Conteggio	6 anni	D
Abbondanza riproduttiva specie avifaunistiche target	S	Numero di coppie e/o densità	Transetti lineari con misurazione della distanza	6 anni	D

Si riporta a seguire il cronoprogramma dei rilevamenti previsti per un monitoraggio ideale dell'andamento della conservazione di specie ed habitat della ZSC.

La periodicità effettiva con cui verranno svolti i monitoraggi degli indicatori sarà necessariamente legata dalla disponibilità di risorse, il cui reperimento sarà di fondamentale importanza per l'attuazione del Piano.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

Codice	Descrizione Misura/Azione	Indicatori di attuazione	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
AZ_IA_01	Intensificazione delle attività di controllo per la repressione del bracconaggio da parte dell'Ente gestore e degli altri enti competenti a partire dal triennio successive all'approvazione del Piano di gestione: <i>Canis lupus</i> – Lupo.	Esecuzione dei controlli.	Numero di casi di bracconaggio sulla specie riscontrati.	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.
AZ_IA_02	Interventi di realizzazione e di ripristino di fontanili fruibili dagli anfibi da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico	Realizzazione degli interventi.	Numero di fontanili realizzati e/o ripristinati	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.
AZ_IA_03	Realizzazione di interventi di contenimento del cinghiale in base ai risultati dei monitoraggi, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 -Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e <i>facies</i> coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>	Realizzazione degli interventi.	Entità delle popolazioni di cinghiale nel sito.	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.
AZ_IA_04	Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) *, 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i>	Realizzazione degli interventi.	Estensione delle aree di presenza di specie esotiche invasive e di specie indigene problematiche nel sito.	Stato di conservazione degli habitat obiettivo nel sito.
AZ_IA_05	Realizzazione di interventi di contenimento/eradicazione di specie nitrofile invasive e di specie esotiche invasive da realizzarsi entro 10 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Realizzazione degli interventi.	Estensione delle aree di presenza di specie nitrofile invasive e di specie indigene problematiche nel sito.	Stato di conservazione degli habitat obiettivo nel sito.
AZ_IA_06	Realizzazione di interventi di ripopolamento delle principali specie preda nel caso in cui il monitoraggio ne avesse evidenziato la necessità, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Aquila chrysaetos</i> – Aquila reale.	Realizzazione degli interventi.	Entità delle popolazioni delle specie preda dell'Aquila reale nel sito.	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.
AZ_IA_07	Realizzazione di interventi finalizzati alla manutenzione delle sistemazioni idrauliche tradizionali esistenti con l'utilizzo di materiale naturale reperito in loco, da realizzarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile.	Realizzazione degli interventi.	Lunghezza dei tratti fluviali interessate dagli interventi. Percentuale delle sistemazioni idrauliche tradizionali presenti nel sito mantenute.	Stato di conservazione degli habitat obiettivo nel sito.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

AZ_IA_08	Realizzazione di interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione da attuarsi mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> , <i>Anthus campestris</i> – Calandro, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Circaetus gallicus</i> – Biancone, <i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano, <i>Lanius collurio</i> – Averla piccola, <i>Lullula arborea</i> - Tottavilla	Realizzazione degli interventi.	Superfici interessate dagli interventi ed estensione degli habitat obiettivo.	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.
AZ_IA_09	Realizzazione di interventi per la creazione di pozze e stagni spondali opportunamente naturalizzati, da effettuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico	Realizzazione degli interventi.	Numero ed estensione di pozze e stagni spondali realizzati.	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.
AZ_IA_10	Redazione di un Piano antincendio per il Sito entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee)	Redazione del Piano antincendio.	Realizzazione degli interventi previsti dal Piano antincendio. Numero di incendi/anno nel sito e superfici interessate.	Stato di conservazione degli habitat obiettivo nel sito.
AZ_IN_01	Incentivazioni da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione per il mantenimento, il ripristino e la riqualificazione di pozze d'acqua, stagni, sorgenti e fontanili per la loro fruizione da parte degli anfibi: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico.	Emanazione dei bandi.	Numero di incentivazioni concesse e loro importo complessivo. Stato di conservazione della specie obiettivo nelle aree di intervento.	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.
AZ_IN_02	Incentivazioni della creazione di fasce tampone della larghezza minima di 5 m lungo i corsi d'acqua e intorno agli stagni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico	Emanazione dei bandi.	Numero di incentivazioni concesse e loro importo complessivo. Stato di conservazione della specie obiettivo nelle aree di intervento.	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.
AZ_IN_03	Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per il pascolo e la realizzazione di recinzioni dei pascoli in	Emanazione dei bandi.	Numero di incentivazioni concesse e loro	Stato di conservazione degli habitat e

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

	<p>parcelle e di abbeveratoi con tipologie rurali tradizionali e fruibili dagli anfibi, utili alla programmazione dell'attività zootecnica: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'<i>Alyso-Sedion albi</i>, 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i>, 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>, <i>Anthus campestris</i> – Calandro, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Circaetus gallicus</i> – Biancone, <i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano, <i>Lanius collurio</i> - Averla piccola, <i>Lullula arborea</i> – Tottavilla.</p>		<p>importo complessivo. Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nelle aree di intervento.</p>	<p>delle specie obiettivo nel sito.</p>
AZ_IN_04	<p>Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione ad alto fusto nelle situazioni più evolute, laddove non sussistano significative ed evidenti controindicazioni di sicurezza: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>.</p>	<p>Emanazione dei bandi.</p>	<p>Numero di incentivazioni concesse, loro importo complessivo ed estensione delle aree convertite ad alto fusto. Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nelle aree di intervento.</p>	<p>Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.</p>
AZ_IN_05	<p>Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per l'adozione nei Piani di assestamento forestale di criteri di gestione naturalistica finalizzati al miglioramento dell'habitat 9260: 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i></p>	<p>Emanazione dei bandi.</p>	<p>Numero di incentivazioni concesse ed estensione delle aree interessate dai Piani di assestamento forestale</p>	<p>Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.</p>
AZ_IN_06	<p>Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione per il mantenimento e miglioramento dei castagneti abbandonati a scopo produttivo: 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i></p>	<p>Emanazione dei bandi.</p>	<p>Numero di incentivazioni concesse ed estensione delle aree interessate dagli interventi di mantenimento e miglioramento.</p>	<p>Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.</p>
AZ_IN_07	<p>Incentivazioni, da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione, per la conversione dei cedui a fustaia disetanea: 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, <i>Euplagia quadripunctaria</i> - Falena dell'edera, <i>Lucanus cervus</i> - Cervo volante.</p>	<p>Emanazione dei bandi.</p>	<p>Numero di incentivazioni concesse ed estensione delle aree interessate dagli interventi di conersione dei cedui a fustaia</p>	<p>Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.</p>

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

			disetanea.	
AZ_IN_08	Incentivazioni per l'adozione da parte degli allevatori di sistemi per la prevenzione dei danni al bestiame causati dalla specie (recinzioni elettrificate, cani da pastore, ecc), da concedersi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di gestione: <i>Canis lupus – Lupo</i> .	Emanazione dei bandi.	Numero di incentivazioni concesse e loro importo complessivo.	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.
AZ_MR_01	Monitoraggio dei danni all'habitat dovuti al cinghiale da attuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyssa-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco- Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> .	Svolgimento di sessioni di monitoraggio.	Disponibilità di informazioni sulle aree, gli habitat e le specie soggette a danni dovuti all'eccessiva presenza di cinghiali.	Disponibilità di informazioni sugli interventi di contenimento numerico degli ungulati da realizzare.
AZ_MR_02	Monitoraggio del livello idrico delle falde, da attuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione, per la valutazione del rilascio di nuove concessioni di captazione idrica: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>	Svolgimento di sessioni di monitoraggio.	Numero ed entità delle nuove captazioni concesse sulla base degli esiti del monitoraggio.	Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.
AZ_MR_03	Realizzazione di un programma di monitoraggio per rilevare la presenza di chitridiomicosi nei corpi d'acqua del Sito idonei per la presenza di <i>Bombina pachypus</i> e per l'individuazione di interventi di conservazione della specie, da attuarsi entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico.	Svolgimento di sessioni di monitoraggio.	Produzione di report sulla diffusione della chitridiomicosi nel sito. Realizzazione di interventi per la conservazione della specie.	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.
AZ_MR_04	Monitoraggio delle popolazioni delle principali specie preda (es. Lepre e Pernice rossa) da effettuarsi con frequenza triennale a partire dal terzo anno dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Aquila chrysaetos</i> – Aquila reale.	Svolgimento di sessioni di monitoraggio.	Produzione di report contenenti dati sull'entità delle popolazioni delle specie preda dell'Aquila reale nel sito. Realizzazione di interventi di restocking delle popolazioni delle specie preda dell'Aquila reale nel sito.	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.
AZ_MR_05	Monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat d'effettuarsi secondo metodiche ISPRA a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o	Svolgimento di sessioni di monitoraggio.	Produzione di report sullo stato di conservazione dell'habitat.	Acquisizione di informazioni sulle esigenze di gestione dell'habitat.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

	basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee), 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> , 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)*, 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i> .			
AZ_MR_06	Monitoraggio dello stato di conservazione della specie da effettuarsi a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Anthus campestris</i> – Calandro, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Circaetus gallicus</i> – Biancone, <i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano, <i>Lanius collurio</i> – Averla piccola, <i>Lullula arborea</i> – Tottavilla.	Svolgimento di sessioni di monitoraggio.	Numero di dati georeferenziati raccolti per le specie e per gli ambienti in cui sono presenti nel sito.	Livello delle conoscenze su distribuzione e stato di conservazione delle specie obiettivo nel sito.
AZ_MR_07	Realizzazione di monitoraggi sullo stato di conservazione degli ungulati nel Sito da parte dell'Ente Gestore a partire dal primo triennio dall'approvazione del Piano di Gestione: <i>Canis lupus</i> - Lupo	Svolgimento di sessioni di monitoraggio.	Produzione di report sull'entità e sullo stato di conservazione delle popolazioni di ungulati nel sito.	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.
AZ_PD_01	Installazione di pannellistica informativa sulle norme di comportamento da tenere per preservare lo stato di conservazione degli habitat con particolare riferimento, nelle aree maggiormente sensibili in base ai risultati del monitoraggio, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 8130 - <i>Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili</i> , 8220 - <i>Pareti rocciose silicee con Vegetazione casmofitica</i> .	Realizzazione dell'intervento.	Numero di pannelli installati.	Stato di conservazione degli habitat obiettivo nel sito.
AZ_PD_02	L'Ente gestore e la Regione Liguria promuoveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)*.	Realizzazione dei programmi.	Numero di persone raggiunte dai programmi svolti. Stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee nel sito.	Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.
AZ_PD_03	Realizzazione di programmi di informazione e sensibilizzazione della popolazione di prevenzione degli incendi, da realizzare entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione: 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, 6210 - Formazioni	Realizzazione dei programmi.	Numero di persone raggiunte dai programmi svolti. Numero di incendi/anno nel	Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

	erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco- Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee)		sito e superfici interessate.	
AZ_RE_01	Divieto di apertura di nuova viabilità forestale a carattere permanente, salvo specifiche ed evidenti esigenze connesse con la salvaguardia dell'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti, la prevenzione antincendio boschivo, la salvaguardia naturalistica e comunque previa apposita valutazione di incidenza. Tale divieto non interessa comunque l'apertura di strade forestali previste dalla Pianificazione Forestale sottoposta a V.I. e redatta in coerenza con quanto stabilito dal vigente Programma Forestale Regionale o di aree forestali a gestione consorziata o collettiva: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> .	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.
AZ_RE_02	Divieto di realizzazione di captazioni che non assicurino il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale dei corsi d'acqua sufficiente al mantenimento dell'habitat: 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) *, <i>Bombina pachypus</i> - <i>Ululone appenninico</i> .	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.
AZ_RE_03	Divieto di realizzazione di interventi che alterino la naturalità e, in generale, portino all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali, fatti salvi gli interventi finalizzati alla sicurezza idraulica, da sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza: 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile, 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)*, <i>Bombina pachypus</i> - <i>Ululone appenninico</i>	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.
AZ_RE_04	Divieto di utilizzare l'alveo come pista di esbosco durante le attività selvicolturali e obbligo di limitare gli attraversamenti fluviali a circoscritte zone di guado, possibilmente laddove l'habitat non è presente: 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) *	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.	Stato di conservazione degli habitat obiettivo nel sito.
AZ_RE_05	Divieto di utilizzo di specie alloctone negli interventi di riforestazione: 9260 - Foreste di <i>Castanea sativa</i>	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.	Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.
AZ_RE_06	Obbligo, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, di rilasciare isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo: al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di trasgressioni all'obbligo riscontrate. Numero di interventi realizzati nel rispetto dell'obbligo e	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

	<p>ha; al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha; a superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq; in tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>, 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, <i>Euplagia quadripunctaria</i> – Falena dell'edera, <i>Lucanus cervus</i> – Cervo volante.</p>		<p>superfici da questi interessate.</p>	
AZ_RE_07	<p>Nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate): 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>, 91AA - Boschi orientali di quercia bianca*, <i>Lucanus cervus</i> – Cervo volante.</p>	<p>Approvazione del Piano di Gestione del sito.</p>	<p>Estensione delle superfici forestali soggette ad interventi forestali nel rispetto dell'obbligo.</p>	<p>Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.</p>
AZ_RE_08	<p>Obbligo di garantire la continuità del corso d'acqua e degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), nella realizzazione di interventi idraulici: 91E0 - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>) *, 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile, <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico</p>	<p>Approvazione del Piano di Gestione del sito.</p>	<p>Numero di trasgressioni all'obbligo riscontrate. Continuità ecologica dei corsi d'acqua nel sito.</p>	<p>Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.</p>
AZ_RE_09	<p>Obbligo di mantenimento di ginestreti di estensione minima 0,5 ettari e/o pari al 30% di queste formazioni, nelle attività di miglioramento e decespugliamento dei pascoli. <i>Circus pygargus</i> – Albanella minore, <i>Lanius collurio</i> Averla piccola</p>	<p>Approvazione del Piano di Gestione del sito.</p>	<p>Numero di trasgressioni all'obbligo riscontrate.</p>	<p>Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.</p>
AZ_RE_10	<p>Obbligo di messa in sicurezza per la collisione e la elettrocuzione delle linee elettriche MT e AT di nuova realizzazione, ristrutturazione o sostituzione: <i>Aquila chrysaetos</i> – Aquila reale</p>	<p>Approvazione del Piano di Gestione del sito.</p>	<p>Percentuale di linee elettriche aeree a media e alta tensione situate nel sito risultanti</p>	<p>Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.</p>

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

			pericolose per l'avifauna messe in sicurezza.	
AZ_RE_11	Obbligo di utilizzo di guanti monouso per la manipolazione della specie <i>Bombina pachypus</i> nelle attività di studio e monitoraggio: <i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di trasgressioni all'obbligo riscontrate.	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.
AZ_RE_12	Obbligo per gli interventi, compresi quelli indispensabili per la sicurezza idraulica, di assicurare il mantenimento della naturalità delle rive dei corsi d'acqua e la presenza di aree ecotonali tra corsi d'acqua-boschi-aree aperte: <i>Euplagia quadripunctaria</i> - Falena dell'edera.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di trasgressioni all'obbligo riscontrate.	Stato di conservazione della specie obiettivo nel sito.
AZ_RE_13	Redazione entro 7 anni dall'approvazione del Piano di Gestione di un Piano dei pascoli contenente la regolamentazione della fertilizzazione degli stessi,: 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile, 6110 - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i> , 6130 - Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i> , 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco- Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee), 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> , 4030 - Lande secche europee, 4090 - Lande oro- mediterranee endemiche a ginestre spinose, <i>Anthus campestris</i> – Calandro, <i>Caprimulgus europaeus</i> – Succiacapre, <i>Circaetus gallicus</i> – Biancone, <i>Emberiza hortulana</i> – Ortolano, <i>Lanius collurio</i> - Averla piccola, <i>Lullula arborea</i> – Tottavilla.	Redazione del Piano dei pascoli.	Realizzazione degli interventi previsti dal Piano dei pascoli.	Stato di conservazione degli habitat e delle specie obiettivo nel sito.
AZ_RE_14	Divieto di pascolo in bosco: 9110 - Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i> , <i>Lucanus cervus</i> – Cervo volante.	Approvazione del Piano di Gestione del sito.	Numero di trasgressioni al divieto riscontrate.	Stato di conservazione dell'habitat obiettivo nel sito.

Appendice I – Misure di conservazione ZSC regione biogeografica mediterranea

Articolo 1 (Divieti e obblighi)

1. Criteri minimi uniformi.

Nei Siti Rete Natura 2000 di cui sopra individuati con Delibera di Giunta n°1716 del 23/12/2005 e ss.mm.ii., al fine di mantenere gli habitat e le specie in uno stato di conservazione soddisfacente, fatto salvo quanto stabilito dal d.P.R. n.357/1997, valgono le misure di cui all'art. 2 comma 4 del Decreto Ministeriale 17/10/2007 e ss.mm.ii. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS".

2. Approvazione e/o realizzazione di interventi, progetti e piani.

a) È fatto divieto di approvazione, fatto salvo quanto previsto dall'art.5 commi 9 e 10 del D.P.R. n.357/97, o realizzazione di interventi, progetti e piani che comportino:

- la trasformazione, la frammentazione, il peggioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie prioritarie per le quali ciascun sito della Rete Natura 2000 è stato identificato
- la distruzione o il degrado, così come definito dalla "Guida all'interpretazione dell'Art.6 della Direttiva Habitat", degli habitat target per ciascun SIC, così come individuati nella D.G.R. 1687/09, per i quali risulti alta priorità di conservazione e ruolo del sito 4 e 3;
- perturbazioni sullo stato di conservazione delle specie target per ciascun SIC, così come definito dalla "Guida all'interpretazione dell'art.6 della Direttiva Habitat", individuati nella D.G.R. 1687/09, per le quali risulti alta priorità di conservazione e ruolo del sito 1 e 2.

b) La Regione e le Province garantiscono, come stabilito nelle norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque regionale, la corretta applicazione del deflusso minimo vitale e dei fattori correttivi finalizzati alla conservazione ed al miglioramento degli habitat, con particolare riguardo a quelli direttamente connessi al sistema acquatico. Al fine della verifica dell'efficacia dell'applicazione dei valori del deflusso minimo vitale, gli enti gestori dei Siti, ai sensi dell'art.11 comma 1 lett. c) della l.r. n. 28/2009, invieranno agli enti competenti i risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat, con particolare riferimento agli habitat "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)" (Cod. 91E0), "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile" (Cod. 6430).

c) Le possibilità di trasformazione territoriale previste dalla legge regionale 4/2014 non sono ammesse negli habitat elencati nell'Allegato I della Direttiva 92/43 CEE salvo quanto previsto nelle misure di conservazione sito-specifiche. In tutti gli altri casi sono consentiti previo parere di valutazione di incidenza positivo o qualora previsti nei piani di gestione dei Siti Natura 2000 o piani di assestamento forestali sottoposti a valutazione di incidenza.

d) Gli Enti gestori dovranno integrare i Piani di gestione previsti con le misure inerenti la riduzione del rischio causato dall'uso dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento alle specie endemiche o ad elevato rischio di estinzione, che saranno predisposte dalla Regione sulla base di quanto previsto dal Decreto 22.1.2014 "Adozione del Piano d'Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150).

3. Gestione agricola e forestale.

a) Gli strumenti di gestione forestale riguardanti i siti Natura 2000 della regione biogeografica mediterranea di cui sopra, nonchè previsti dalla L.R. 4/1999 e dalla normativa regionale di settore, dovranno essere coerenti con quanto stabilito dalle norme e dai regolamenti in materia di biodiversità, dalle presenti misure di conservazione, dai piani di gestione dei Siti ove presenti, e coerenti con le finalità di tutela e miglioramento di habitat e specie dei siti Natura 2000;

b) gli strumenti di gestione forestale dovranno garantire: la diversificazione specifica e

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

strutturale degli ambienti forestali, il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna e delle altre specie di rilievo; la corretta gestione delle strade forestali, evitandone l'asfaltatura; la definizione di epoche e di metodologie dei tagli selvicolturali al fine di non arrecare disturbo o danno alla fauna di pregio;

c) ferma restando l'obbligatorietà della valutazione di incidenza per tutti gli interventi potenzialmente incidenti sui siti Natura 2000, tutti gli interventi di "taglio di utilizzazione" localizzati all'interno dei Siti Natura 2000 dovranno essere comunicati all'ente gestore Natura 2000, sulla base di quanto stabilito dalla norma regionale in materia (*);

d) l'ente gestore dovrà garantire che, nell'esecuzione dei tagli boschivi di superficie superiore a 2 ha, vengano rilasciate isole di biodiversità, destinate all'invecchiamento indefinito e venga mantenuta la lettiera in bosco. Per i boschi governati ad alto fusto ed a ceduo, nelle diverse forme di trattamento, l'estensione dell'isola di biodiversità per essere efficace deve ammontare come minimo:

- al 3% della superficie territoriale per tagli di estensione maggiore a 2 ha ed inferiore a 10 ha;
- al 2% della superficie territoriale per tagli di estensione superiore ai 10 ha;
- la superficie complessivamente destinata ad isola di biodiversità deve essere ripartita in nuclei di numero non inferiore a 2 e superficie superiore a 500 mq; in tutti i casi, le isole di biodiversità devono essere rappresentative della formazione forestale presente nell'area; devono interessare le zone del lotto più rilevanti dal punto di vista naturalistico; devono essere distribuite il più possibile nell'ambito dell'area di taglio e preferibilmente essere localizzate nelle aree centrali. All'interno delle isole di biodiversità devono effettuarsi solo interventi di tipo fitosanitario, o per la tutela della pubblica incolumità e/o la salvaguardia idrogeologica.

e) divieto di apertura di nuova viabilità forestale a carattere permanente, salvo specifiche ed evidenti esigenze connesse con la salvaguardia dell'incolumità pubblica, la stabilità dei versanti, la prevenzione antincendio boschivo, la salvaguardia naturalistica e comunque previa apposita valutazione di incidenza. Tale divieto non interessa comunque l'apertura di strade forestali previste dalla Pianificazione Forestale sottoposta a V.I. e redatta in coerenza con quanto stabilito dal vigente Programma Forestale Regionale o di aree forestali a gestione consorziata o collettiva.

4. Regolamenti.

Gli Enti gestori dei siti Natura 2000 nel pieno rispetto delle finalità di conservazione e miglioramento di habitat e specie dei Siti e ai sensi dell'articolo 11 comma 1 lettera d) l.r. 28/09, dovranno regolamentare entro 12 mesi dall'approvazione del presente documento, fino all'adozione dei piani di gestione ove necessari, e laddove non siano già in vigore apposite specifiche misure regolamentari, le attività di:

a) Avvicinamento alle pareti occupate per la nidificazione dalle specie ornitiche di interesse comunitario, in particolare, nelle "Zone rilevanti" citate nelle Misure di Conservazione specifiche a ciascun SIC e nelle aree non coincidenti con Zone di Protezione Speciali, ove valgono norme e divieti di cui al Regolamento Regionale 5/2008, mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata, fatta eccezione per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza. Fino all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, è vietato l'avvicinamento alle pareti occupate per la nidificazione dalle specie di interesse comunitario, mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata;

b) Attività speleologiche o fruizione di geositi, come previsto dalla L.R. 39/2009 e, in particolare, nelle "Zone rilevanti" ove sono presenti grotte e/o cavità naturali rilevanti per la conservazione della fauna citate nelle Misure di Conservazione specifiche a ciascun SIC. Fino

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, sono interdette le attività di fruizione delle grotte e delle cavità naturali;

c) Attività escursionistica;

d) Attività ricreative che per entità, localizzazione, tempi, tipologia e modalità di svolgimento potrebbero avere incidenza significativa sullo stato di conservazione di habitat e specie tutelate quali concerti, manifestazioni, gare, competizioni; fino all'assunzione degli atti regolamentari e pianificatori di cui sopra, dovranno essere sottoposte a valutazione d'incidenza.

5. Interventi ed attività non ammessi.

Nei Siti Rete Natura 2000 di cui al comma 1, fermi restando quanto riportato all'art.12 D.P.R 357/97 non **sono ammessi**:

a) Asfaltatura di strade a fondo naturale, salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica;

b) Circolazione motorizzata nelle strade forestali, nelle mulattiere, nei sentieri e al di fuori delle strade esistenti, fatte salve le norme di cui alla L.R. 24/09 e alla 38/92 ed eccettuata la circolazione di mezzi agricoli e forestali, di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché, ai fini dell'accesso al fondo, da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, usufruttuari, lavoratori e gestori; nell'ambito della normativa vigente, gli enti gestori potranno autorizzare, ad eccezione che negli habitat prioritari, lo svolgimento di manifestazioni sportive motorizzate previa effettuazione della procedura di valutazione d'incidenza, ai sensi della normativa regionale in materia (*);

c) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, così come disposto dall'art. 2, comma 4, lettera d) del D.M. 17/2007, quali stagni, maceri, pozze di abbeverata e abbeveratoi tradizionali in legno o pietra, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, risorgive, fontanili, piantate e boschetti, ambienti ecotonali; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) realizzazione di interventi o svolgimento di attività che comportino riduzione, frammentazione o perturbazione degli habitat fluviali, o che provochino l'eliminazione della naturalità strutturale e funzionale dei corsi d'acqua, sorgenti e acquiferi e delle loro connessioni ecologico-funzionali con l'ambiente circostante;

e) apertura di nuove cave e miniere, compresa l'effettuazione di sondaggi a scopo minerario. Per le esistenti il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere realizzato a fini naturalistici, privilegiando la creazione di zone umide e/o di aree boscate, così come previsto dalla

D.G.R. 141/2008;

f) apertura di nuove discariche e degli impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti, fatti salvi gli impianti in ambito urbanizzato di trattamento rifiuti volti all'implementazione della raccolta differenziata;

g) prosciugamento e/o interrimento delle zone umide naturali e delle zone umide artificiali spontaneamente rinaturalizzate, nonché di trasformazione del suolo delle stesse con opere di copertura, asfaltatura, così come previsto dall'allegato A punto 4 della D.G.R. 1507/09;

h) utilizzo sul campo di rodenticidi a base di anticoagulanti della seconda generazione e fosfuro di zinco;

i) realizzazione di interventi sulla vegetazione riparia lungo corsi d'acqua nei periodi dal 1° marzo al 30 giugno e dal 15 agosto al 15 settembre, così come previsto dal Reg. Regionale 3/2011 art.6 e specificato nelle linee guida di cui alla D.G.R 1716/12;

j) utilizzo diserbanti e pratica del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica anche artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori).

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

k) divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne, così come previsto dall'art.2, comma 4 lett. i) del D.M. 17/10/2007.

Articolo 2 (Attività raccomandate)

1. Nei Siti Rete Natura 2000 di cui all'art. 1 comma 1, nonché nelle relative aree di collegamento ecologico-funzionali sono raccomandati e, qualora possibile, incentivati economicamente, anche tramite la previsione di specifiche misure di finanziamento di piani e programmi regionali o attraverso l'attivazione di specifici progetti comunitari, gli interventi e le attività che permettono il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente o il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie in coerenza con quanto prescritto dalle presenti misure di conservazione o previsto dai piani di gestione dei Siti, ove necessari.

2. In particolare sono attività raccomandate e, qualora possibile, incentivate:

a) Attività di comunicazione:

- informazione, sensibilizzazione, confronto con la popolazione locale e con i maggiori fruitori del territorio dei SIC;
- informazione, formazione, confronto con soggetti preposti alla gestione, alla valorizzazione e al controllo dei SIC;
- formazione e orientamento dei soggetti professionali interessati alle tematiche inerenti la Rete Natura 2000;
- attività di comunicazione finalizzata alla redazione degli eventuali piani di gestione, alla gestione partecipata dei Siti Natura 2000 anche per l'attuazione delle misure di conservazione "incentivanti";
- comunicazione e formazione finalizzate all'acquisizione delle conoscenze relative ai rischi per la biodiversità derivanti dall'uso di prodotti fitosanitari;

b) Attività agrosilvopastorali:

1. agricoltura biologica e integrata e forme di agricoltura estensiva tradizionale;
2. adozione di piani di pascolamento che prevedano forme di allevamento estensive tradizionali e con metodi a basso impatto ambientale;
3. mantenimento delle stoppie e delle paglie nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio;
4. mantenimento e recupero di prati e pascoli, in particolare quelli di alta quota;
5. diversificazione del paesaggio agrario mediante mantenimento o ripristino degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive, piantate e boschetti;
6. sfalcio dei prati stabili praticato attraverso modalità e tempistiche compatibili con la riproduzione dell'avifauna;
7. messa a riposo a lungo termine dei seminativi allo scopo di ripristinare habitat naturali quali zone umide, temporanee e permanenti, prati, nonché di creare complessi macchia-radura, gestiti principalmente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle superfici agricole situate lungo le fasce destinate a corridoi ecologici ed ai margini delle zone umide già esistenti;
8. gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali se effettuate solo nel periodo compreso fra agosto e dicembre;
9. conservazione degli habitat forestali nei pressi dei corsi d'acqua e dei canali, in aree che non comportino un elevato rischio idraulico;
10. interventi di selvicoltura naturalistica secondo appositi piani di gestione;
11. conservazione degli habitat forestali nei pressi di bacini idrici naturali ed artificiali e di

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

nuclei di parcelle di bosco non ceduo;

12. conservazione e/o promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea;

13. interventi di diversificazione specifica dei popolamenti forestali e di conservazione di esemplari di piantemature;

14. conservazione di aree boscate non soggette a tagli e non soggette alla rimozione degli alberi morti o marcescenti;

15. conservazione del sottobosco;

16. conservazione e ripristino di aree aperte, di pascoli e di aree agricole all'interno del bosco, preferibilmente nei pressi delle aree forestali;

17. gestione consorziata e collettiva delle aree vocate alle attività agro-silvo-pastorali.

18. incentivazione, tramite finanziamenti regionali, nazionali e comunitari e in particolare finanziamenti FEASR, all'avviamento dei cedui non utilizzati da più di due turni ad alto fusto anche attraverso interventi selvicolturali di miglioramento della naturalità strutturale e fisionomica, ad eccezione dei castagneti.

19. Attivazione, tramite finanziamenti regionali, nazionali e comunitari e in particolare finanziamenti FEASR, di azioni di monitoraggio ed eventuale contenimento del cinipide del castagno all'interno delle Foreste di *Castanea sativa* (Codice Habitat 9260), secondo le indicazioni e con le modalità fornite dal Settore Fitosanitario Regionale, fatta salva comunque l'applicazione delle misure obbligatorie di contenimento del parassita secondo le vigenti disposizioni.

20. attuazione delle azioni individuate dal Decreto 22.1.2014 "Adozione del Piano d'Azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari", parte "Azioni" – A.5.8.2 "Misure volontarie, complementari" e finanziate tramite gli strumenti attuativi della PAC.

21. incentivazione della promozione commerciale territoriale dei prodotti tipici e valorizzazione dei prodotti locali ottenuti nei Siti Rete Natura 2000 e delle aree naturali protette con pratiche eco-compatibili a basso apporto di prodotti fitosanitari, anche attraverso l'introduzione di marchi di qualità ambientale in coerenza con gli strumenti normativi esistenti.

c) Attività riguardanti le acque interne:

1. Interventi volti al mantenimento ed all'ampliamento delle zone umide d'acqua dolce;

2. mantenimento della vegetazione di ripa e dei canneti di margine; conservazione di alberi ed arbusti autoctoni, di fossati, di canalette di scolo, di irrigazione nonché di depressioni, stagni e prati all'interno delle golene, qualora non costituiscano pregiudizio alla buona conservazione dei corpi arginali;

3. interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua;

4. interventi di tutela e ripristino di ripe scoscese con terreni sciolti e prive di vegetazione in ambiente fluviale;

5. interventi volti a dare continuità al corso d'acqua attraverso rampe di risalita previo monitoraggio della fauna ittica il cui risultato ne sconsigli la realizzazione per evitare l'espansione di specie aliene;

6. interventi volti all'incentivazione di attività ricreative coerenti con le norme inerenti la tutela della biodiversità.

7. interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea all'interno delle zone umide e delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, fatti salvi interventi straordinari di gestione previa autorizzazione dell'ente gestore.

d) Attività di fruizione:

1. programmi, progetti e attività volti alla creazione di nuove modalità di fruizione

Piano di Gestione della Zona Speciale di Conservazione Monte Cornoviglio – Monte Fiorito – Monte Dragnone (IT1343511)

ecosostenibile dei Siti di cui in argomento;

2. programmi, progetti e attività volti alla trasformazione ecosostenibile delle attività di fruizione tradizionali dei medesimi Siti;
3. programmi, progetti e attività volti alla fruizione sostenibile delle grotte anche attraverso accordi con le associazioni.

e) Altre attività:

1. misure di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione causato dalle linee elettriche, o impianti di risalita; (tali misure consistono, ad esempio, in: applicazione di piattaforme di sosta, posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi elicord - soprattutto nei periodi in cui gli impianti di risalita sono sprovvisti di piattelli e sedili - o nell'interramento dei cavi, in particolare in prossimità di pareti rocciose, di siti di nidificazione di rapaci e ardeidi, e di località in cui si concentra il passaggio dei migratori);
2. la riduzione dell'impatto dell'illuminazione artificiale, sia in prossimità di rotte di migrazione per l'avifauna, sia su edifici storici ospitanti rifugi per Chiropteri;
3. rimozione dei cavi sospesi di elettrodotti dismessi, impianti di risalita e impianti a fune dismessi;
4. incentivazione di un sistema di allerta precoce degli incendi e ripristino ambientale delle aree percorse dal fuoco;
5. predisposizione di un programma integrato a scala regionale riguardante le problematiche connesse con la diffusione del gabbiano reale.
6. elaborazione di progetti di gestione, ripristino e conservazione di specie vegetali, con particolare attenzione a specie dei generi *Osmunda*, *Limonium*, *Ophrys* e *Orchis* in collaborazione con la Banca del Germoplasma, istituita presso l'Area Protetta Regionale dei Giardini Hambury;

Articolo 3 (Misure di conservazione specifiche e piani di gestione)

1. In considerazione delle specificità di ambienti e di specie, nonché dei principali elementi di criticità riscontrabili localmente, le misure generali di cui ai precedenti articoli sono integrate con misure di conservazione sito-specifiche, nonché con l'obbligo di redazione di uno specifico piano di gestione, per ciascun Sito Rete Natura 2000 della regione biogeografica mediterranea. Gli habitat e specie target dei suddetti siti sono riportati in allegato A della DGR 1687/2009, aggiornati in base alla D.G.R n.649/2012 e alla D.G.R. 1039/2014 di modifica e aggiornamento dei formulari standard dei Siti Natura 2000, nonché in base ai dati attualmente in possesso dell'Osservatorio della Biodiversità presso ARPAL.
2. Gli Enti gestori dei Siti della regione biogeografica mediterranea per i quali venga segnalata la necessità di predisposizione del piano di gestione, dovranno attivarne la redazione entro 12 mesi dalla approvazione del presente documento.
3. Il piano di gestione integra, specifica ed articola a livello territoriale quanto le presenti misure di conservazione dispongono in termini più generali, tenendo necessariamente conto dei disposti delle stesse.

Articolo 4 (Disposizioni transitorie e finali)

1. Per la parte di territorio dei SIC che risultano essere classificate anche come ZPS le misure di cui al presente atto sono da ritenersi integrative alle misure già disposte dal Regolamento Regionale n. 5 del 24 dicembre 2008.
2. Le misure di conservazione possono essere aggiornate in relazione all'andamento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat tutelati e/o a seguito di aggiornamenti normativi.
3. Per quanto attiene gli aspetti di vigilanza e sanzioni, si rimanda a quanto stabilito dalla L.R. 28/2009.

Appendice II – Misure Sito Specifiche vigenti ex DGR 537/2017

1. In considerazione delle specificità ambientali, della notevole ricchezza floristica e faunistica e delle criticità riscontrate, dell'importanza che il sito riveste in relazione alla situazione nazionale, regionale e della regione biogeografica a cui appartiene, nonché degli strumenti normativi, pianificatori e regolamentari presenti, l'ente gestore del sito IT1343511 "Monte Cornoviglio - Monte Fiorito - Monte Dragnone", dovrà predisporre il piano di gestione, secondo quanto previsto dal presente documento e dalla normativa vigente.

2. Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1343511 "Monte Cornoviglio - Monte Fiorito - Monte Dragnone", valgono su tutto il territorio del sito le seguenti misure specifiche:

DIVIETI:

- a. pascolo con carico superiore a 0,8 UBA per ha, in mancanza di specifico piano di pascolamento.
- b. eradicazione di piante di alto fusto e delle ceppaie vive o morte nelle aree boscate, salvo che per interventi:
 - finalizzati alla conservazione di habitat;
 - di eradicazione di specie alloctone invasive;
 - previsti per motivi fitosanitari o selvicolturali o di pubblica utilità sottoposti a procedura di valutazione di incidenza con esito positivo;
- c. trasformazione delle aree boscate e alterazione del sottobosco;
- d. forestazione artificiale di prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo e per il ripristino naturalistico, da effettuarsi solo tramite l'impiego di specie autoctone;
- e. effettuare ripopolamenti in natura a fini alieutici se non con ceppi autoctoni selezionati geneticamente, e comunque sulla base di specifici progetti autorizzati dall'ente di gestione del SIC;

OBBLIGHI:

a. nell'esecuzione di taglio, gestione e manutenzione di ambiente forestale devono essere rilasciati alberi morti in piedi o a terra, se presenti, nel numero di almeno 5 per ha, scelti tra quelli di maggior diametro e il più possibile uniformemente distribuiti e rappresentativi della composizione specifica del soprassuolo, anche al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna. Tali piante possono essere asportate solo in presenza di esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante e in presenza di elementi a rischio per la pubblica incolumità (lungo strade, sentieri, aree attrezzate).

Ai fini della tutela degli habitat e delle specie presenti nel sito IT1343511 "Monte Cornoviglio - Monte Fiorito - Monte Dragnone", valgono valgono per ciascun habitat e specie presente nella scheda Natura 2000 del sito e, in particolare per ciascuna "Zona rilevante per la salvaguardia del SIC IT1343511" individuata dalla DGR 1687/2009, le seguenti misure specifiche:

HABITAT E SPECIE IGROFILE E D'ACQUA DOLCE

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) *	2	Alta	2		1) Realizzazione di interventi, anche finalizzati alla sicurezza idraulica, che alterano la naturalità e, in generale, portano all'eliminazione della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali (arginature, difese spondali) la cui presenza diminuisce l'impatto delle esondazioni; 2) realizzazione di captazioni e altri interventi che riducono la disponibilità idrica; 3) inquinamento delle acque superficiali e sotterranee; 4) realizzazione di percorsi (strade, piste ciclabili, strade forestali non asfaltate, piste di esbosco).	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), le loro connessioni funzionali e, in particolare, la continuità del corso d'acqua (anche tramite idonee vie di passaggio). Dovrà essere prestata particolare attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento nei primi 50 metri di fascia riparia. 2) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali captazioni assicurino il deflusso minimo vitale sufficiente per il mantenimento degli habitat. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria incentiveranno programmi di divulgazione ed educazione ambientali volti a promuovere l'importanza di evitare ogni forma di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee. 4) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, nonché un'attività di indirizzo alla pianificazione, che non vengano realizzati percorsi e che, inoltre, durante le attività selvicolturali non venga utilizzato l'alveo come pista di esbosco e che gli attraversamenti siano limitati a circoscritte zone di guado.	1) RE 2) RE 3) PD 4) RE
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie	1	Bassa	2		1) Realizzazione di nuovi interventi che alterino la naturalità e, in generale, portano all'eliminazione	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali nuovi interventi assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli	1) RE 2) RE 3) IN, IA

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
	idrofile					della vegetazione, riducendo in particolare le fasce boscate riparie e alluvionali (arginature, difese spondali); 2) diffusione di specie nitrofile invasive. 3) abbandono della manutenzione delle sistemazioni idrauliche esistenti (canalizzazioni, briglie, etc).	collegati (ripari), le loro connessioni funzionali e, in particolare la continuità del corso d'acqua. Dovrà essere prestata particolare attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento nei primi 50 metri di fascia riparia. 2) L'Ente gestore dovrà provvedere a limitare l'eutrofizzazione attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza e/o l'assunzione di misure regolamentari in particolare nelle situazioni ad elevata componente floristica nitrofila. 3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno promuovere occasioni di incentivazione e/o interventi attivi finalizzati alla manutenzione delle sistemazioni idrauliche tradizionali esistenti con l'utilizzo di materiale naturale reperito in loco.	

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
<i>Bombina pachipus</i>						1) Alterazione sponde ed alvei; 2) eutrofizzazione dovuta a eccessivi apporti di inquinanti; 3) riduzione della disponibilità	1) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento degli habitat acquatici e di quelli collegati (ripari), le loro connessioni funzionali e, in particolare la continuità del corso d'acqua (anche tramite idonee vie di passaggio). Dovrà essere prestata particolare attenzione, in sede di valutazione di incidenza, alle ipotesi di intervento nei primi 50 metri di fascia riparia. 2) L'Ente gestore anche in collaborazione con ARPAL, dovrà provvedere ad effettuare una valutazione della	1) RE 2) RE 3) RE 4) RE 5) RE

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
						<p>idrica dipendente da captazioni;</p> <p>4) interventi di ripopolamento, in particolare con Salmonidi</p> <p>5) immissioni di specie alloctone</p>	<p>coerenza tra lo stato ecologico e chimico dei corpi idrici ai sensi del D. Lgs. 152/06 Parte III con lo stato di conservazione degli habitat e delle specie associate ai corpi idrici di cui sopra.</p> <p>3) L'Ente gestore e la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari e l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza che eventuali captazioni assicurino la disponibilità idrica necessaria al mantenimento degli habitat.</p> <p>4) L'Ente gestore e la Regione Liguria e gli Enti competenti dovranno evitare, attraverso procedure regolamentari e l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani, l'immissione di specie ittiche predatrici (Salmonidi) se lo status locale di conservazione delle specie acquatiche di riferimento risulti essere non soddisfacente.</p> <p>5) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno intensificare la sorveglianza relativa alle immissioni di specie alloctone.</p>	

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI A LANDE, MACCHIE, GARIGHE E PRATERIE

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
6110	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	2	Bassa	2			<p>1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione, idonee procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose. Per l'habitat 6210 dovranno inoltre individuare le eventuali tessere che presentino importati fioriture di orchidee mediante specifici monitoraggi; tali tessere dovranno essere rigorosamente tutelate e mantenute in buono stato di conservazione con le modalità precedentemente descritte.</p> <p>2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di pascolo sia condotta in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incentivare la recinzione dei pascoli in parcelle utili alla programmazione della attività zootecnica; • limitare fenomeni di eutrofizzazione; • realizzare abbeveratoi e abbeverate con tipologie rurali tradizionali; • limitare l'eventuale concimazione delle superfici ad aree circoscritte. <p>3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire un controllo e la limitazione del cinghiale, se necessario, tramite opportuni piani faunistici di</p>	<p>1) RE, IN, IA, MR 2) RE, IN, IA 3) RE, IA</p>
6130	Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i>	2	Alta	2				
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*importanti siti d'orchidee)	3	Alta	2	<p>1) Evoluzione naturale della vegetazione;</p> <p>2) scorretta gestione dell'attività di pascolo con conseguente apporto di nutrienti e/o concimazione (sovrapascolo);</p> <p>3) locali fenomeni di degrado indotto da ungulati selvatici (soprattutto cinghiale).</p>			
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>	2	Alta	2				

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
							controllo.	
4030	Lande secche europee	2	Media	2			1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione dell'habitat, idonee procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante pascolo e/o sfalcio programmato, soprattutto per il contenimento di alcune specie legnose. Si raccomanda in particolare che le azioni di contenimento delle specie nemorali vengano programmate ciclicamente, con tagli a carico degli individui maggiormente sviluppati e con estirpazione degli individui giovani, salvaguardando le specie proprie dell'habitat.	1) RE, IN, IA, MR
4090	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	2	Alta	2	1) Evoluzione naturale della vegetazione.;			

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
<i>Lanius collurio</i>	d	3	Alta	Da verificar e	Aree prative di crinale e coltivi (Area 2) ed aree rupestri del Monte Dragnone e del Monte Castellaro (Area 1).	1) Scorretta gestione dell'attività di pascolo con conseguente apporto di nutrienti e/o concimazione (sovrapascolo); 2) evoluzione naturale della vegetazione.	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di pascolo sia condotta in maniera ecosostenibile (favorendo una rotazione nell'utilizzo delle aree prative) al fine principale di evitare il sovra pascolo e limitare i fenomeni di eutrofizzazione. 2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza su progetti, interventi e piani ed opportune occasioni d'incentivazione o	1) RE, IN, IA 2) RE, IN, IA
<i>Lullula arborea</i>	d	3	Alta	Da verificar e				
<i>Caprimulgus europaeus</i>								
<i>Anthus campestris</i>								
<i>Emberia</i>								

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
<i>hortulana</i>							d'intervento attivo, che gli interventi per il controllo dell'evoluzione della vegetazione vengano attuati mediante sfalcio programmato ed eventuale taglio selettivo delle specie legnose nemorali e/o altri metodi sostenibili e controllati.	
<i>Gentiana cruciata</i>	c	3	Alta	Da verificar e	Aree prative di crinale e coltivi (Area 2) ed aree rupestri del Monte Dragnone e del Monte Castellaro (Area 1).			
<i>Gymnadenia conopsea</i>	c	3	Media	Da verificar e				
<i>Orchis tridentata</i>	c	3	Media	Sufficiente				

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI RUPESTRI

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	2	Media	2		1) Disturbo antropico derivante da sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative (alpinismo e scalate)	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno provvedere al monitoraggio delle attività ludico- sportive che interessano l'habitat, garantendone il mantenimento attraverso opportune regolamentazioni e attraverso l'applicazione della valutazione di incidenza.	1) RE, MR
8220	Pareti rocciose silicee con Vegetazione casmofitica							

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
<i>Euphorbia spinosa ssp. ligustica</i>	c	3	Media	Soddisfacente	Aree rupestri del Monte Dragnone e del Monte Castellaro (Area 1).	1) Evoluzione naturale della vegetazione	1) L'Ente gestore dovrà provvedere al monitoraggio e all'eventuale mantenimento dell'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente.	1) RE, MR, IA, IN

HABITAT E SPECIE RIFERIBILI AD AMBIENTI FORESTALI

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
91H0	Boschi panonici di <i>Quercus pubescens</i> *	2	Media	2		1) Ceduzione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco.	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta: <ul style="list-style-type: none"> favorendo la conversione dei cedui a fustaia disetanea; la tutela degli alberi vetusti e del legno morto. 	1) RE, IN, IA
91AA	Boschi orientali di quercia bianca*							
9110	Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>	2	Media	2		1) Ceduzione e/o turni troppo brevi; 2) locali fenomeni di pascolo in bosco; 3) riduzione della disponibilità idrica dipendente da captazioni; 4) frammentazione dovuta ad apertura di strade o piste.	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia volta alla conversione ad alto fusto delle situazioni più evolute, laddove non sussistano significative ed evidenti controindicazioni di sicurezza. 2) L'Ente gestore dovrà garantire il controllo e la limitazione al pascolo, fino al divieto, attraverso	1) RE, IN, IA 2) RE 3) RE 4) RE

Code Habitat	Descrizione	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
							<p>un'opportuna regolamentazione.</p> <p>3) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari ed l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, la riduzione dell'eventuale captazione idrica nelle falde che alimentano le aree.</p> <p>4) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno limitare, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed un'attività di indirizzo alla pianificazione, la creazione di nuove infrastrutture lineari (strade, elettrodotti, ecc.).</p>	
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>				<p>1) Ceduazione con turni ravvicinati e ripuliture del sottobosco e/o assenza di gestione del bosco;</p> <p>2) abbandono di attività di gestione dei castagneti</p>		<p>1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno incentivare la corretta gestione dell'habitat, garantendo inoltre, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta nelle foreste di <i>Castanea sativa</i>, ad esclusione dei castagneti da frutto in attività, mantenendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • turni, prelievi e dimensioni parcellari adeguati al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente della fauna; • l'utilizzazione con turni di ceduazione adeguati al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente dell'habitat. <p>2) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che sia favorito il miglioramento dei castagneti abbandonati.</p>	<p>1) RE, IN, IA</p> <p>2) RE, IN, IA</p>

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
<i>Lucanus cervus</i>							1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo, che l'attività di selvicoltura sia svolta conservando gli aspetti più maturi, tutelando gli alberi vetusti, privilegiando l'evoluzione del bosco verso formazione di fustaie disetanee o disetaneiformi in grado di produrre mosaici mobili di tessere di età, non alterando la lettiera e lasciando una buona quantità di biomassa in piedi e a terra, mantenendo ceppi, tronchi morti di grande dimensione e vecchi alberi con cavità marcescenti.	1) RE 2) RE
<i>Anemone trifolia ssp. brevidentata</i>	c	3	Bassa	Sufficiente				
<i>Aquilegia atrata</i>	c	3	Bassa	Sufficiente	Boschi di latifoglie del Monte Cornoviglio (Area 3)	1) Scomparsa di boschi maturi;		

SPECIE RIFERIBILI A PIU' GRUPPI DI HABITAT

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
<i>Euplagia quadripunctaria</i>						1) Scomparsa di boschi maturi; 2) scomparsa dei mosaici ecotonali fra bosco, aree prative e corsi d'acqua.	1) L'Ente gestore e la Regione Liguria dovranno garantire, attraverso procedure regolamentari, la redazione di idonei piani di gestione forestale, l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza ed opportune occasioni d'incentivazione o d'intervento attivo che l'attività di selvicoltura sia svolta conservando gli aspetti più maturi, tutelando gli alberi vetusti, mantenendo i boschi di latifoglie con lettiera integra e lasciando una buona quantità di biomassa in piedi e a terra, con ceppi, tronchi morti di grande dimensione e vecchi alberi con cavità marcescenti. 2) L'Ente gestore dovrà garantire, attraverso l'attuazione della procedura di valutazione d'incidenza, che eventuali interventi, anche indispensabili per la sicurezza idraulica, assicurino il mantenimento della naturalità delle rive dei corsi d'acqua e la presenza di aree ecotonali fra corsi d'acqua- boschi- aree aperte.	1) RE, IN, IA 2) RE
<i>Aquila chrysaetos</i>	d	3	Alta	Da verificar e	Aree prative di crinale e coltivi (Area 2) ed aree rupestri del Monte Dragnone e del Monte Castellaro (Area 1).	1) Disturbo nei siti di nidificazione; 2) elettrocuzione, impatto con linee sospese	1) L'Ente gestore dovrà regolamentare con la massima attenzione le attività che comportino disturbo antropico a rupi e falesie e, in particolare, l'attività di arrampicata, soprattutto nel periodo di nidificazione (febbraio – agosto). 2) L'Ente gestore dovrà attuare, incentivare o prescrivere interventi sulle linee elettriche aeree al fine di minimizzare il rischio elettrocuzione e impatto con i cavi sospesi.	1) RE 2) IA, IN, MR
<i>Canis lupus</i>	a	3	Media	Da verificar e	Dato l'ampio home range della	Bracconaggio; riduzione	1) L'Ente gestore, la Regione Liguria e gli altri enti competenti dovranno garantire il controllo del	1) RE 2) RE, IA

Specie	Tipologia	Ruolo del Sito	Priorità	Stato di Conservazione	Zone rilevanti per la conservazione (Area Focale)	Pressioni e Minacce	Misure di conservazione	Tipologia di misura
					specie, non è possibile individuare un'area focale.	della disponibilità di prede.	bracconaggio. 2) L'Ente gestore e gli altri enti competenti dovranno garantire tramite monitoraggi mirati ed eventuali interventi attivi, il mantenimento in buono stato di conservazione della popolazione di ungulati.	

Altre specie incluse nell'articolo 4, Direttiva 2009/147/CE

<p><i>Accipiter nisus Aegithalos caudatus</i> <i>Alauda arvensis Alektoris rufa</i> <i>Anthus pratensis Anthus spinoletta</i> <i>Anthus trivialis Apus apus</i> <i>Athene noctua</i> <i>Buteo buteo</i> <i>Carduelis cannabina Carduelis</i> <i>carduelis Carduelis chloris Carduelis</i> <i>spinus Certhia brachydactyla</i> <i>Coccothraustes coccothraustes</i> <i>Columba palumbus</i> <i>Corvus corone Cuculus canorus</i> <i>Dendrocopos major</i> <i>Emberiza cia Emberiza cirius</i></p>	<p><i>Emberiza citrinella Erithacus rubecula</i> <i>Falco tinnunculus Fringilla coelebs</i> <i>Fringilla montifringilla Garrulus</i> <i>glandarius Hirundo rustica</i> <i>Jynx torquilla</i> <i>Luscinia megarhynchos Miliaria calandra</i> <i>Monticola saxatilis Motacilla alba</i> <i>Oenanthe oenanthe Parus ater</i> <i>Parus caeruleus</i> <i>Parus major</i> <i>Passer domesticus</i> <i>Phoenicurus ochruros Phoenicurus</i> <i>phoenicurus Phylloscopus bonelli</i> <i>Phylloscopus collybita Phylloscopus</i> <i>trochilus</i></p>	<p><i>Picus viridis Prunella modularis</i> <i>Pyrrhula pyrrhula Regulus</i> <i>ignicapillus Regulus regulus</i> <i>Saxicola rubetra Saxicola</i> <i>torquata Scolopax rusticola</i> <i>Serinus serinus Sitta europaea</i> <i>Streptopelia turtur Strix aluco</i> <i>Sturnus vulgaris Sylvia</i> <i>atricapilla Sylvia communis</i> <i>Troglodytes troglodytes Turdus iliacus</i> <i>Turdus merula Turdus philomelos</i> <i>Turdus pilaris</i> <i>Turdus viscivorus Upupa epops</i></p>
---	--	--

(Le specie elencate precedentemente non sono state inserite nelle Misure di Conservazione nonostante la presenza negli elenchi dei Formulario Standard Natura 2000. Si evidenzia, pertanto, la necessità di provvedere ad un monitoraggio specifico per tali specie. Tale attività rappresenta la misura minima di conservazione come indicato nell'art. 17 della Direttiva 1992/43/CE)